Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI Uni... Via S. Pe...

Sped. Abb. Post. 2

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 18 marzo 1961

Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 4459 nuova serie — Fondazione: 1881

IL PICCOLO
Spett. Biblioteca Civica
Piazza Hortis
TRIESTE

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 1300 - Avvisi economici: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5303): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 14.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

FORSE IL DRAMMA NEL NORD AFRICA STA PER TERMINARE

I RIBELLI ALGERINI ADERISCONO ALL'OFFERTA DI NEGOZIATI CON PARIGI

Un comunicato ufficiale del G.P.R.A. - Sono in corso contatti segreti per predisporre la riunione al confine svizzero - Tensione fra gli «ultras»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 17

«Nel corso della riunione conclusasi il 17 marzo 1961 il Governo provvisorio della Repubblica algerina ha preso in esame gli ultimi sviluppi della situazione, sotto i profili militare e politico. Il GPRA ha preso atto inoltre del comunicato ufficiale del Consiglio dei Ministri francese in data 15 marzo, che esprime il desiderio del Governo francese di vedere l'inizio, per il tramite di una delegazione ufficiale, di conversazioni riguardanti le condizioni dell'autodeterminazione. Il GPRA considera tale comunicato come una risposta positiva alla sua dichiarazione del 16 gennaio scorso, in cui affermava che "cosciente delle sue responsabilità, il Governo algerino è pronto a intavolare negoziati con il Governo francese sulle condizioni di una libera consultazione del popolo algerino". A questo scopo, il GPRA ha preso le opportune decisioni per giungere all'incontro delle delegazioni ufficiali in rappresentanza dei due Governi».

Questo, integralmente trascritto, il comunicato diramato oggi alle 17,15 a Tunisi.

Le prime osservazioni possibili sono queste: 1) nessuno ostacolo, ormai, impedisce la apertura di trattative dirette e ufficiali al livello ministeriale, tra il Governo francese e quello algerino;

2) il GPRA indica esplicitamente, come temi di fondo dei negoziati «le condizioni di una libera consultazione del popolo algerino», ossia accetta il rischio del «referendum» sull'autodeterminazione, certo di ottenere la grande maggioranza dei consensi;

3) il GPRA, a differenza del Governo francese, parla soltanto di «autodeterminazione» e non di «questioni a questa connesse». Vuole lasciare intendere, con ogni probabilità, che non accetterà di discutere preliminari come il «cessate il fuoco» e che chiederà di rinviare a un secondo tempo, quando il popolo algerino avrà i suoi organi di governo liberamente eletti, l'esame dei problemi interno ai quali non fosse possibile un accordo immediato;

4) il comunicato parla di negoziati fra il GPRA e il Governo francese, ne consegue che, se Parigi non farà obiezioni, sarà finalmente acquisito il principio che il GPRA è l'unico interlocutore valido e legittimo;

5) infine il GPRA non risponde al Governo francese, ma «prende atto» che c'è stata una risposta positiva da parte di quest'ultimo a una proposta che l'organo esecutivo della ribellione avanzò fin dal gennaio scorso.

Sono queste, in breve, le considerazioni suggerite dalla presa di posizione del Governo algerino. A Parigi stasera i commenti sono scarsi, sia perchè la risposta positiva dell'FLN era già — nella sua sostanza — scontata, sia perchè gli esponenti governativi sono quasi tutti a Strasburgo, dove si tiene il congresso nazionale dell'UNR.

Al punto in cui stanno le cose, la domanda che si pone è naturalmente: quando, e dove, le trattative? Ancora una volta ci tocca gettare dell'acqua sul fuoco degli entusiasmi. L'incontro fra Joxe e Belkacem ci sarà, ma a patto che abbiano successo i nuovi «contatti segreti» previsti allo scopo di chiarire alcune questioni procedurali, e in ogni caso non prima della fine della settimana prossima. Belkacem Krim ha fatto sapere che è stanco e che ha bisogno di qualche giorno di riposo: nella finzione diplomatica, ciò significa che c'è ancora del lavoro dietro le quinte per Pompidou — l'uomo della Banca Rothschild che gode la fiducia di De Gaulle — e per Boumenjel.

Da parte algerina, oltre al vicepresidente del GPRA Belkacem Krim, parteciperanno ai negoziati Lakhdar Benoobbal, uno dei tre membri del «Consiglio di guerra» che gode di grande autorità sui capi del «Maquis», il segretario particolare di Abbas, Ben Yahia, che fu fra i negoziatori di Melun, l'esponente del FLN in Italia e in Svizzera Boulharof, che è stato al fianco di Boumenjel in occasione dei recenti incontri segreti a Saad Dahlab, braccio destro di Belkacem.

Si fanno anche i nomi del Ministro alle informazioni, Yazid e dell'esperto economico Ahmed Francis. Durante i negoziati, infatti, si parlerà inevitabilmente di problemi economici, in relazione allo sfruttamento delle risorse del Sahara (come la presenza del «banchiere» Pompidou della delegazione francese sta a dimostrare) e alla scelta delle alleanze economiche dell'Algeria futura. A questo proposito è interessante registrare la dichiarazione fatta da un esponente del FLN a un giornalista tedesco, secondo cui l'Algeria di domani chiederebbe di essere associata alla Comunità economica europea.

Con ogni probabilità i «pourparlers» avverranno in una località francese assai prossima alla frontiera con la Svizzera. Ciò consentirà alla delegazione algerina di rientrare tutte le sere in territorio elvetico e di tenere tutti i contatti che riterrà opportuni. La questione della «sede» è in questi giorni oggetto di consultazioni tra francesi, algerini e svizzeri, e induce gli inviati speciali dei giornali a suggerire questo o quel castello sulle rive del Lemano, raccomandandolo per la sua attrezzatura turistica o per i suoi precedenti storici. Stasera le località che godono i favori dei pronostici sono Evian e Thonon. Qualcuno, nelle previsioni, mette a disposizione un castello anche per Ben Bella, ritenendo che il prigioniero dell'Ile D'Aix non dovrà mancare alla fase finale delle trattative.

Mentre a Tunisi il comunicato del GPRA è un incontro definito «molto amichevole» fra il Presidente Burghiba e Ferhat Abbas hanno alimentato il già diffuso ottimismo, in Algeria si vive invece la «grande paura». Il Ramadan finirà domani: così hanno decretato, secondo lo antico rituale, i «sacri testimoni» dopo avere osservato la luna. E domani, con la rottura del digiuno, comincerà «L'aid es seghir», o «grande festa». L'aid es seghir è, nella tradizione musulmana, il giorno della concordia, ma lo sarà anche questa volta?

In questa ricorrenza le donne prima, gli uomini dopo, usano recarsi in corteo a rendere omaggio ai morti. Non succederà niente? La stoffa verde venduta in quantità grandissima ad Algeri (il verde è il colore del FLN) non prelude a manifestazioni che potrebbero facilmente degenerare? Il FAF (Fronte per l'Algeria francese) ha invitato gli europei a restare nelle loro case per tutta la durata dell'Aid es seghir, ma ci si domanda se si tratta di un invito alla prudenza o se è il preannuncio di attentati dinamitardi da parte degli «ultras».

Il FLN ha esortato la popolazione musulmana alla calma; pattuglie e mezzi blindati presidiano i grandi centri, ad Algeri le truppe si sono attestate sulle alture circostanti, pronte ad intervenire.

U. R.

La situazione

La speranza di una soluzione pacifica della questione algerina ha fatto un nuovo passo avanti. Il Governo algerino ha giudicato positivamente l'offerta francese di intavolare trattative dirette e si è dichiarato disposto a iniziare negoziati ufficiali. La decisione non ha colto di sorpresa il Governo francese e contatti segreti sono in corso per concretare le ultime questioni relative ai futuri negoziati, che non si sa ancora quando nè dove si svolgeranno. Le due parti hanno dimostrato così la loro buona volontà di porre termine a una situazione sanguinosa che si trascina da sei anni e mezzo. C'è solo da augurarsi che le trattative, anche se lunghe e laboriose, non falliscano come già è accaduto una volta. Da una soluzione pacifica ne trarrà guadagno non solo la Francia, ma il mondo intero.

Mentre il barometro segna distensione per l'Algeria, la situazione va aggravandosi nell'Angola portoghese, dove si sono verificati scontri sanguinosi e devastazioni presso la frontiera con il Congo. La responsabilità di questi incidenti che vengono all'indomani della riprovazione espressa dall'ONU nei confronti del Governo portoghese, da Lisbona viene addossata a gruppi terroristici estranei alla popolazione dell'Angola, i quali agirebbero così per fornire all'opinione mondiale un altro pretesto per attaccare il Portogallo.

La conferenza del Commonwealth ha concluso i suoi lavori con la diramazione di un comunicato nel quale si auspica la ripresa delle trattative per giungere a un disarmo generale, completo e controllato, trattative alle quali dovrebbe partecipare anche la Cina rossa. Le nazioni del Commonwealth hanno anche riaffermato la necessità di mantenere inalterati gli scopi dell'ONU e di salvaguardare il carattere indipendente del segretariato.

A Roma l'Ambasciatore personale del Presidente Quadros ha iniziato i suoi colloqui esplorativi con i governanti italiani. Il Governo ha esaminato la questione delle tariffe telefoniche, la cui riduzione, che andrà in vigore dal 1.o aprile, sarà decisa dal CIP nei prossimi giorni. Ventisei enti con partecipazione del denaro pubblico sono stati messi sotto il controllo della Corte dei conti così come prevede la Costituzione. Questo rappresenta un primo passo sulla moralizzazione della vita pubblica. Tra Governo, CNEN, Fiat e Ansaldo è stato firmato il contratto per lo studio di una nave cisterna a propulsione nucleare.

Collaborazione italo-brasiliana

FANFANI E SEGNI ricevono Campos

Roma, 17

Robert Campos, inviato speciale del Presidente del Brasile, Quadros, ha iniziato con i governanti italiani i suoi colloqui «esplorativi». Egli si è recato in mattinata al Viminale dove è stato ricevuto dal Presidente Fanfani al quale ha rimesso la lettera di accreditamento e ha esposto gli scopi della missione straordinaria presso il Governo italiano.

In serata Campos si è incontrato alla Farnesina con il Ministro Segni al quale ha illustrato i piani di sviluppo industriale progettati dal Brasile e, in modo specifico, le finalità della missione affidatagli dal Presidente Quadros. Prima dell'incontro con il Ministro Segni, aveva avuto luogo alla Farnesina presso il direttore generale degli affari economici, Ambasciatore Caruso, una riunione di lavoro, durante la quale erano state esaminate le possibilità di incrementare la cooperazione economica italo-brasiliana, già in atto, sul piano finanziario e delle forniture industriali. Nella giornata di domani, Campos visiterà il Ministro del Commercio estero Martinelli e il Governatore della Banca d'Italia Carli. Altri colloqui sono in programma per lunedì tra Campos e il presidente dell'IMI prof. Petrilli. L'Ambasciatore Campos è alla ricerca di finanziamenti e crediti per risanare l'economia del suo paese.

Il Brasile sta attraversando, infatti, un periodo particolarmente critico per la sua economia. Il suo debito con l'estero, come ebbe a dichiarare il Presidente Quadros, supera i 4 miliardi di dollari; di tale somma 600 milioni di dollari rappresentano il totale dei debiti che il Brasile dovrà pagare per il corrente esercizio. Verso l'Italia, il debito brasiliano, esclusivamente privato, ammonta a 45 milioni di dollari, rappresentati da forniture coperte da assicurazioni, mentre a 70 milioni di dollari ammonta il debito per altre operazioni in fase di perfezionamento: ciò porta a circa 105 milioni di dollari il totale del debito che il Brasile ha verso l'Italia. Nel corso dei colloqui che Campos sta avendo in Italia, si cercherà di stabilire appunto quali possibilità esistono per venire incontro a delle esigenze brasiliane attraverso soluzioni che potranno realizzarsi su un piano internazionale e per le quali il Brasile offre la garanzia delle grandi risorse del suo mercato.



(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: Fanfani ha ricevuto l'Ambasciatore personale del Presidente brasiliano, Roberto de Oliveira Campos, giunto in Italia per gettare le basi di una più stretta collaborazione economica fra il nostro paese e gli Stati Uniti del Brasile

SI ACCENTUA AL CONGRESSO LA DIVISIONE FRA LE CORRENTI DEL PSI

Le opposizioni trattano per coalizzarsi contro Nenni

Un'altra giornata di discussioni punteggiate da polemiche, contrasti e incidenti Caloroso appello di Lombardi alle minoranze per una direzione unitaria

DAL NOSTRO INVIATO
Milano, 17

Conclusisi gli interventi dei grossi calibri delle due correnti, il congresso socialista è entrato nella fase conclusiva senza grandi novità, ma con la riconferma che all'interno del partito la situazione è diventata difficilissima. Che Nenni vincerà il congresso è cosa sulla quale non è possibile aver molti dubbi; come però Nenni riuscirà a evitare il peggioramento dei rapporti tra autonomisti, da una parte, e carristi e bassiani, dall'altra, è cosa che probabilmente nemmeno il leader romagnolo è in grado di prevedere. La prima giornata, con la relazione di Nenni, era stata polemica, ma a tratti; la seconda con le relazioni di Vecchietti e di Basso si era andata riscaldando fino a far luogo a incidenti di notevole rilievo; la terza giornata che ha visto l'assemblea in seduta fino a tarda ora per cercare di smaltire l'ingente numero di oratori iscritti a parlare, ha visto acutizzarsi il contrasto tra maggioranza e opposizione. Tentativi di zuffe tumulti, ingiurie, grida, attacchi rabbiosi da una parte e dall'altra non sono mancati; chi ha seguito i congressi socialisti del dopoguerra ricorda un solo congresso così agitato, polemico e ricco di incidenti: quello del 1947 che portò alla clamorosa scissione di Saragat. Allora come oggi i socialisti sono divisi in due schiere che parlano linguaggi decisamente diversi, anche se ogni tanto dagli oratori e dalla tribuna della presidenza partono esortazioni per un dibattito calmo, unitario, privo di punte polemiche.

La giornata odierna si può appunto inquadrare in due aspetti; da una parte le trattative fra le correnti dietro le quinte; dall'altra le polemiche, gli incidenti, gli scontri nella assemblea congressuale. Il terzo aspetto del congresso, quello concernente i discorsi degli oratori è il meno interessante; in definitiva, ognuno di essi esprime con parole diverse più o meno gli stessi concetti espressi dal leader della rispettiva corrente.

L'intervento più importante della giornata è stato quello di Riccardo Lombardi, che ha difeso strenuamente la relazione Nenni e inoltre ha lanciato un caloroso appello alle minoranze perchè accettino la proposta per la formazione di una direzione unitaria allo scopo di evitare l'ulteriore inasprirsi dei contrasti in seno al partito.

Abbiamo avuto molti altri interventi; hanno parlato Dario Valori, viceleader dei carristi, Cattani, che tra gli autonomisti è l'esponente della pattuglia più vicina ai socialdemocratici; Tullia Carrettoni, una giovane esile e bionda signora, ancora piacente, che qualcuno ha definito la «Miss del congresso»; Libertini, uno dei pochi veri oratori del congresso capace di parlare a braccio, senza un appunto, per oltre un'ora e dotato di una «verve» polemica e tribunizia non indifferente; Jacometti, Lussu e altri. Ebbene, nonostante questi e altri oratori di notevole rilievo, non si è avuta alcuna novità politica; gli autonomisti hanno parlato sul filone della relazione Nenni; i carristi su quello della relazione Vecchietti; i bassiani sulla falsariga del loro leader, il «Piccolo Lenin» del socialismo italiano, e così via.

Più interessanti, invece, i negoziati che sono in corso dietro le quinte, aventi un duplice scopo: il primo è quello tendente ad unificare le opposizioni in una mozione unitaria, tra carristi e bassiani. Il leader di questi ultimi, stamane, ha confermato tali trattative e ha fatto capire che praticamente esse sono ormai in porto. Il patto d'unità d'azione tra carristi e bassiani, se sarà concluso, avrà un valore psicologico e politico notevole; allo schieramento unitario della maggioranza si opporrà lo schieramento unitario della minoranza, e se si tiene conto che quest'ultima si avvicina in pratica a poco meno della metà degli iscritti al partito, è evidente che Nenni non potrà non tener conto di tale schieramento nella sua azione politica post-congressuale.

Le altre trattative riguardano invece la questione delle modifiche statutarie. Al riguardo c'è da dire ben chiaro che gli autonomisti tendono con tali modifiche a dare maggiori poteri di controllo alla direzione e alla segreteria centrali, a volte spesso impossibilitate a intervenire efficacemente nelle federazioni provinciali rette dalle opposizioni. Queste ultime naturalmente sono contrarie alle modifiche. Una commissione paritetica è comunque al lavoro; pare che i carristi siano disposti a qualche concessione in cambio di concessioni analoghe da parte degli autonomisti. Ma in fatto di concessioni reciproche non pare che ci siano punti di incontro. Gli autonomisti sono disposti a concedere le cose che invece interessano meno ai «carristi» e viceversa.

Di tutti questi negoziati si avrà un'idea sul modo come si concluderanno soltanto domani sera, quando presumibilmente si esaurirà, a tarda ora della notte, il carosello degli oratori. Secondo il programma, peraltro molto ottimistico, elaborato dalla presidenza del congresso, domenica mattina si avranno le repliche finali di Nenni, Vecchietti e Basso, e domenica pomeriggio si passerà ai voti. A occhio e croce, in realtà andrà troppo bene se si riuscirà a finire domenica sera in un'ora passibile.

E ora vediamo qualche oratore di quelli odierni: Jacometti, ex segretario del partito e ora schierato a fianco di Nenni, ha parlato per primo in un teatro semivuoto, con un linguaggio piuttosto insolito e originale, che ha fatto sorridere qualche cronista. Durante il suo intervento non si sono avuti molti incidenti. Ritornando sul «leitmotiv» del congresso, il vecchio dirigente socialista ha dichiarato che non esiste il pericolo dello svuotamento ideologico del partito, perchè questo è composto per l'80 per cento da operai e contadini, e perchè ne fanno fede 70 anni di tradizione e di lotte del PSI. Ha concluso gridando: «Non siamo nè saremo comunisti o socialdemocratici, bensì solo e sempre socialisti».

Ben diverso e assai più burrascoso è stato l'intervento di Libertini, della sinistra del partito, direttore della rivista «Mondo nuovo». Libertini è un oratore nato e parla con piglio tribunizio; ha fatto una certa esperienza nel partito comunista con Cucchi e Magnani; ha fatto anche anticamera nel partito di Saragat; alla fine di tumultuose esperienze, è finito nel PSI a fianco di Vecchietti e di Valori. Egli ha esposto le note tesi di Vecchietti, ma in tono ben più oltranzista, il che ha indotto molti ascoltatori a interromperlo spesso, chiedendogli «Perchè non torni fra i comunisti? Che cosa facevi quando noi cercavamo di fronteggiare la pressione comunista del primo dopoguerra?», «Tenevi la giacca a Saragat» gli ha gridato un altro.

L'oratore ha sostenuto che il dissenso tra maggioranza e minoranza è di fondo non riguardo a metodi o a semplici tattiche, ma riguardo alla via maestra da seguire; è il contrasto tra due politiche opposte e in movimento. I «carristi» sono contro la pregiudiziale anticomunista; c'è una sfasatura inoltre tra il PSI e le altre forze della sinistra europea. Ha ricordato che tra i laburisti sta prendendo piede un potente movimento di lotta contro gli attuali dirigenti socialdemocratici e così anche tra i socialisti tedeschi e quelli belgi. Ha reso omaggio al Sindaco La Pira e al suo forte atteggiamento contro i fascisti, «però ha ricordato che a Firenze, come dovunque ci sia stato da fronteggiare le destre, è occorsa in piazza la presenza dei comunisti. Ha lamentato che a Genova i socialisti si siano alleati con il Sindaco Pertusio, che a suo tempo ricoprì la stessa carica con lo appoggio dei missini.

A questo punto i clamori di coloro che protestavano sono stati tali da interrompere il discorso; nel confuso vociare e gridio che c'era nella sala, ci sono stati anche dei rumori piuttosto volgari che a Napoli sono ben conosciuti e anche nel cinema neo-realista italiano. «Torna fra i comunisti «gli è stato gridato. Infine ha concluso, tra grida frenetiche e confuse di approvazione e di proteste, che i socialisti «non si debbono vendere ne socialdemocratizzare» ha riportato un po' di calma la signora Tullia Carrettoni, donna che rappresenta il movimento femminile del PSI, ma in pratica ha in mano tutta la organizzazione del partito. Ha fatto una difesa d'ufficio della politica nenniana, ha sostenuto la necessità di far propaganda tra le donne. «Ci sono poche donne ha detto — iscritte al PSI». Ha concluso tra molti applausi e congratulazioni, e con l'omaggio di molti fiori da parte dei congressisti.

La polemica e gli incidenti in sala si sono riaccesi con gli interventi di Dario Valori e di Cattani; il primo viceleader dei carristi, il secondo esponente della corrente più a destra degli autonomisti. Valori ha una oratoria più facile e migliore di quella, fredda e logica, di Vecchietti. A Venezia ottenne un successo personale. L'alternativa — ha detto fra l'altro — è definitivamente sepolta. La relazione Nenni preparata nella Alta Savoia, lontano dall'Italia e dalla fase precongressuale in corso nel partito, è lontana anche dalla realtà politica rivelata dalle assemblee precongressuali, alle quali Nenni non ha partecipato. E' inutile pensare di disgregare la DC, partito col quale nello stesso tempo si tenta di arrivare ad un dialogo, ad un accordo. E' vero che la presenza dei cattolici, anzi delle masse cattoliche è necessaria per portare avanti la marcia democratica del nostro paese, ma non si capisce perchè nello stesso tempo che si sta cercando questo «incontro», si debba agire in modo da rompere ogni contatto con i comunisti fino a ricercare quasi la frattura. A suo parere, il PSI si avvia alle elezioni politiche del '63 in una situazione difficilissima, che senza dubbio lo metterà in una posizione delicata. Con la politica possibilistica di Nenni, con il «cedimento» che il PSI è portato a fare verso la DC noi blocchiamo — ha detto ancora — la effettiva strada che conduce al socialismo». Non basta conquistare il frigorifero, la casa, il motoscooter e altro per gli operai e per la classe lavoratrice; si tratta di dare a questa non solo il benessere, ma anche una concreta coscienza politica, perchè diventi una forza effettiva che prenda in mano la vita dei popoli.

Il discorso è stato frequentemente interrotto; gli incidenti durante la sua esposizione

IL PUNTO

Il congresso è entrato nella fase delle trattative e dei negoziati dietro le quinte. Praticamente i grossi calibri delle varie correnti hanno già parlato; quelli che ancora debbono farlo non potranno dire molto di nuovo rispetto alla realtà di un congresso che vede i socialisti irrimediabilmente divisi in due parti, una maggioranza e un gruppo di opposizione, suddiviso a sua volta quest'ultimo, in «carristi» guidati da Vecchietti, in «bassiani» guidati da Basso, e in alcuni piccoli nuclei, tra cui quello del «romantico» Pertini.

Il fatto è che il gruppo dell'opposizione, seppure suddiviso in nuclei diversi, finisce per agire unitariamente contro la maggioranza autonomista. Di qui la «frattura» tra i due campi che il congresso ha reso più evidente e netta, rispetto alla fase precongressuale, e che non è superabile, almeno sulla base degli elementi accertati fino a questo momento. Ora si tratta di vedere quanto segue: 1) se le opposizioni si riuniranno anche ufficialmente in una sola mozione da contrapporre a quella degli autonomisti; 2) se tra maggioranza e minoranze si potrà arrivare ad una conclusione del congresso che, ferma restando la frattura, non aggravi ulteriormente la situazione polemica che c'è tra le due parti.

Per quanto concerne il primo punto, c'è da dire che sono in corso trattative tra Vecchietti e Basso per arrivare alla formulazione di una mozione unitaria delle opposizioni e Basso sembra ansioso di concludere l'accordo. D'altra parte Riccardo Lombardi, la «mente» degli autonomisti, ha invitato l'opposizione ad accettare la proposta nenniana per la formazione di una direzione unitaria.

UN SANGUINOSO ATTACCO NELLE ZONE DI CONFINE

Decine di coloni massacrati nell'Angola da banditi congolesi

In stato d'allarme le truppe - Profughi laceri e feriti a Luanda

Lisbona, 17

L'agenzia portoghese «Lusitania» ha reso noto oggi che nei giorni di mercoledì e di giovedì gruppi di armati provenienti dal territorio congolese hanno attaccato villaggi e posti di frontiera dell'Angola. Decise di persone sarebbero rimaste uccise.

Una notizia proveniente da Luanda afferma che gli attacchi sono cominciati all'alba di mercoledì. Gli attaccanti sono stati respinti dopo l'arrivo di rinforzi di truppe portoghesi.

Gli attacchi sono stati compiuti in diversi punti del confine tra l'Angola e il Congo, nella zona compresa tra le località di Maquela Da Zombo e di Sao Salvador. Alcuni degli attaccanti avrebbero raggiunto le regioni di Nova Caplemba, Nambu Angongo e Quitexa ed avrebbero incendiato fattorie e villaggi indigeni.

Da fonte privata si apprende che gli incidenti avrebbero provocato 36 morti. Undici bianchi sarebbero d'altra parte scomparsi da una piantagione di M'Bridge. Un aereo, inviato alle loro ricerche, non è ancora riuscito a ritrovarli.

Secondo quanto scrive il giornale della sera di Lisbona «Diario Popular» gli incidenti verificatisi nella notte da mercoledì a giovedì nell'Angola nelle zone di frontiera presso Moquela Da Zombo e Sao Salvador, avrebbero causato decine di morti europei: in una sola piantagione diciotto europei (dieci uomini, alcune delle loro mogli e bambini) sono rimasti uccisi insieme a dieci impiegati africani.

Il giornale precisa che un certo numero di aziende commerciali e di piantagioni sono state attaccate e gli attacchi sono stati effettuati «nella stessa maniera dello scorso febbraio a Luanda»; una sessantina di abitanti di Quipache sono riusciti a rifugiarsi nei pressi di Luanda. Molti feriti, uomini, donne e bambini, sono stati evacuati in aereo a Luanda dalle zone attaccate e molti profughi giungono con il solo abito che hanno indosso.

Reparti di truppe e di paracadutisti hanno preso posizione nelle zone teatro dei disordini appoggiati dall'aviazione militare; rinforzi sono stati inviati a Bile, sulla frontiera, riuscendo ad occupare il villaggio omonimo sebbene gli assalitori avessero fatto saltare un ponte. La polizia e le forze armate sono in stato di allarme in tutta l'Angola.

A Carmona, capitale della provincia, la guarnigione è in stato di allarme e il posto di frontiera di Bile, investito da un folto gruppo di attaccanti, continua a resistere. Aerei sono stati inviati da Luanda verso le località attaccate, con a bordo medici e infermieri.

Rilasciati nel Congo i 30 missionari prigionieri

Leopoldville, 17

Trenta missionari ai quali le bande armate che infestano il Kivu non permettevano da circa un mese di lasciare la loro missione, a Kasongo, sono stati rimessi in libertà. Nel darne notizia il portavoce dell'ONU ha dichiarato che non si conosce ancora la loro nazionalità. Essi sono stati rilasciati in seguito all'intervento del Ministro della Giustizia del Kivu, Somialo. Si teme che a Kasongo si trovino ancora una trentina di missionari.

Gli Stati Uniti hanno oggi chiesto alle Nazioni Unite e alle autorità congolesi di fare «passi immediati» per proteggere gli americani nel Congo, e nel contempo hanno di nuovo avvertito i missionari di lasciare le «zone di effervescenza» di questo paese africano.



(Telefoto al «Piccolo»)

Londra: la Regina Elisabetta ha ricevuto i Primi Ministri dei paesi del Commonwealth al termine della loro conferenza. Da sinistra a destra: Diefenbaker (Canadà), Verwoerd (Sud Africa), Nehru (India), Ayub Khan (Pakistan), la Sovrana, Welensky (Rhodesia), la signora Bandaranike (Ceylon), Harold Macmillan, Menzies (Australia) e Makarios (Cipro)

si sono fatti via via più frequenti. La presidenza ha tentato di riportare la calma con una singolare cerimonia: il presidente si è alzato e ha ricordato che in questi giorni cade il centenario dell'Unità d'Italia. A questo punto, mentre tutti si alzavano in piedi, è stato fatto suonare il disco dell'inno d'Italia. Ma il disco era appena finito, che da più parti dell'assemblea è stato chiesto con furore di suonare il disco della Internazionale. E siccome la situazione andava facendosi difficile, la presidenza ha accontentato coloro che protestavano, per cui l'Unità d'Italia è stata in definitiva celebrata dal congresso al canto dell'Internazionale.

Infine è toccato a Cattani, definito dai più un «socialdemocratico» iscritto al PSI. In effetti, Cattani porta alle estreme conseguenze la politica possibilista propugnata da Nenni. Restiamo fedeli a noi stessi — egli dice — ma sfruttiamo tutte le occasioni per prendere il potere e per impiegarlo a favore dei lavoratori. Si è poi dilungato in una analisi critica della agricoltura sovietica, facendo andare su tutte le furie i «carristi» e i bassiani. Il suo discorso è stato praticamente un battibecco polemico con gran parte dell'assemblea. Peraltro anche Cattani è un oratore abbastanza abile ed è riuscito a fronteggiare la burrasca senza gravi danni, mentre in platea e in galleria le discussioni pro e contro il suo discorso arrivavano vicine alla zuffa, nonostante l'affannarsi del servizio d'ordine per evitare pugilati e scontri.

L'intervento più importante della giornata è stato, come del resto si era preveduto quello di Riccardo Lombardi. Il viceleader degli autonomisti era molto atteso, essendo noto che egli è il più autorevole aspirante alla successione di Nenni alla segreteria del partito. Lombardi è un dottrinario ferrato, parla con una logica appoggiata a una concreta conoscenza dei problemi. D'altra parte pur appartenendo alla corrente autonomista ha concretizzato sempre una sua azione e un suo orientamento in un certo senso personale. Si attendeva il suo discorso per vedere se e fin dove avrebbe sostenuto la relazione Nenni. Or dunque, egli ha decisamente assolto a tale compito, dando una spiegazione dottrinaria e politicamente sostanziata da una adeguata dimostrazione. Lombardi, in altre parole, ha posto il problema del dialogo con la DC in un quadro della società moderna, quale finora nessuno aveva fatto in questo congresso.

A questo aspetto principale del suo, discorso vanno aggiunti altri elementi secondari ma non meno importanti; la differenziazione tra comunisti e socialisti, i primi legati inevitabilmente agli sviluppi della politica sovietica e del comunismo internazionale («noi siamo acomunisti», ha detto Lombardi ad un certo punto); la realtà della situazione del luglio scorso affrontata dal PSI in modo concreto per evitare, su concorde parere di tutti, anche delle opposizioni minoritarie socialiste e degli stessi comunisti, il ritorno ad una soluzione autoritaria e decisamente «reazionaria» della vita politica italiana; la necessità da parte socialista di insistere per una programmazione coordinata e strumentale della vita economica del paese, in un aspetto «pianificato» e così via.

La fase finale del discorso di Lombardi che è riuscito a far tacere anche gli oppositori, è stata dedicata ad un appello alle minoranze affinchè accettino la proposta degli autonomisti di formare una direzione unitaria. Com'è noto, la proposta finora è stata respinta dalle opposizioni, perchè queste vogliono una direzione unitaria, ma su base proporzionale. In altre parole, sui 21 membri della direzione, 9 o 10 dovrebbero essere rappresentanti della opposizione. Ma una soluzione del genere, secondo gli autonomisti, aggraverebbe la situazione, perchè porterebbe alla paralisi effettiva del partito fin nei suoi organi centrali e direttivi. Ora si tratta di vedere se l'appello di Lombardi riuscirà.

Dopo il discorso di Riccardo Lombardi, peraltro, è salito sul podio il sindacalista Foà, uno degli esponenti della opposizione, in netto contrasto naturalmente con la tesi degli autonomisti. E questo fatto è servito a riaccendere gli animi e le polemiche che l'intervento di Riccardo Lombardi aveva momentaneamente sopito.

Così si è andati avanti per molte ore con interventi contrastanti.

Gaetano Mattioli

CON INTERVENTO PARZIALE DEI LIBERALI E DEI SOCIALDEMOCRATICI

RIUNIONI ALLA CAMILLUCCIA PER LA SCUOLA E PER LA SICILIA

Fermo «veto» di Gui per un eventuale accordo con il PSI a Palermo? Il Governo avrebbe deciso di non imporre per un anno nuove tasse

Roma, 17

Dopo la tregua politica di ieri, che aveva fatto pensare a un periodo di stasi sul fronte politico romano in coincidenza con i lavori del congresso socialista di Milano, oggi si è avuta una vera e propria ondata di riunioni e di incontri, che hanno visti impegnati uomini di Governo e i dirigenti dei partiti della «convergenza». Al centro di questa intensa attività sono stati due problemi dei quali molto si parlerà nei prossimi giorni e per i quali è evidente la intenzione dei partiti della maggioranza di arrivare al più presto a una soddisfacente soluzione: la crisi regionale siciliana e il piano della scuola.

Innanzitutto va segnalato il colloquio che il Capo dello Stato ha avuto nella tarda mattinata con il Presidente del Consiglio Fanfani, e che rientra nei normali, periodici contatti informativi tra il Quirinale e il Viminale per consultazioni sulla situazione governativa, parlamentare e politica.

Il piano della scuola è stato discusso alla Camilluccia in una seduta cui hanno partecipato il segretario della DC Moro, il Ministro della Pubblica Istruzione Bosco, il presidente del gruppo democristiano della Camera Gui, il segretario e il vicesegretario del PLI, Malagodi e Bozzi, il vicesegretario della DC Scaglia (ex sottosegretario alla Pubblica Istruzione) e gli onorevoli Badini Confalonieri e Orlandi, che fanno parte, rispettivamente per il partito liberale e per quello socialdemocratico, della Commissione Istruzione della Camera.

E' noto che il piano della scuola, da tempo fermo nella commissione competente della Camera rappresenta uno dei punti di attrito tra i gruppi della convergenza, soprattutto in seguito alla modifica presentata dal democristiano Franceschini inteso a far beneficiare dei finanziamenti statali, oltre che la scuola pubblica anche quella privata. Questa iniziativa suscitò immediate e decise reazioni nel settore laico della maggioranza. Pare che l'incontro di oggi sia stato dedicato alla ricerca di una formula di compromesso, basata sul principio di un finanziamento indiretto agli istituti privati attraverso la concessione di borse di studio agli alunni più meritevoli: a queste condizioni i democristiani sarebbero disposti a ritirare la proposta Franceschini. Si è parlato anche della richiesta liberale per un'inchiesta sui problemi e le necessità della scuola richiesta che ha già ottenuto il consenso del Governo.

Al convegno di oggi, alla Camilluccia non hanno preso parte i repubblicani (i quali fino a questo momento hanno evitato di sedersi intorno a un tavolo insieme con i liberali) e perciò l'on. Gui si è preoccupato di informare personalmente l'on. La Malfa di quanto era stato detto e delle prospettive che si erano delineate. Non è escluso, però, che alla prossima riunione per la Scuola sia presente anche un rappresentante del PRI, che sul problema ha una sua posizione particolare.

Mentre alla villa della Camilluccia si discuteva del Piano scolastico, a piazza del Gesù il vicesegretario della Democrazia cristiana Salizzoni aveva un colloquio con il segretario regionale del partito in Sicilia, D'Angelo, il presidente del gruppo della DC all'Assemblea regionale siciliana, Di Napoli, e il deputato regionale Bonfiglio. Quindi Salizzoni, insieme coi parlamentari siciliani, si è trasferito alla Camilluccia, dove nel frattempo era terminata la riunione per la Scuola. Aveva inizio così una «colazione di lavoro», cui partecipavano Moro, Salizzoni, Scaglia, il dirigente dell'ufficio Enti locali della DC Morlino e D'Angelo; la riunione si protraeva fino alle 15.10. Le dichiarazioni che sono state rese al termine della adunanza sono state poco illuminanti.

Martedì, dunque, la direzione della Democrazia cristiana dovrebbe fare il punto sulla crisi in Sicilia, e stabilire una linea d'azione alla quale dovrebbero uniformarsi i dirigenti e i parlamentari regionali. Ma sarà questo possibile? Si sa che i liberali (i quali hanno avuto ieri scambi di idee con l'esponente dell'USCS Pignatone) sono fautori di una giunta minoritaria di centro, formata dalla DC, dal PLI e dal PSDI, e che si regga con l'appoggio esterno dei cristiano-sociali e di alcuni indipendenti del gruppo Majorana. A piazza del Gesù questa soluzione viene considerata con molto interesse, ma gli esponenti siciliani del partito, e in particolare l'on. D'Angelo, intendono opporsi a qualsiasi formula che implichi un ritorno determinante sulla ribalta politica del movimento milazziano, considerato ormai vicino alla liquidazione.

Dal canto suo l'on. Gui avrebbe posto un deciso «veto» ad un eventuale accordo col PSI. Moro, il quale, a quanto si dice propende per la soluzione caldeggiata dal PLI, chiederà alla direzione del partito di prendere una decisione responsabile, tenendo presenti i riflessi nazionali che possono essere determinati dalle deliberazioni che verranno adottate per la Sicilia. Un nuovo incontro tra il segretario della DC e gli onorevoli D'Angelo e Di Napoli ha avuto luogo in serata a piazza del Gesù, presenti Salizzoni e Morlino.

In aprile il Governo presenterà al Parlamento i noti progetti di legge per gli inasprimenti fiscali, insieme a quelli relativi ai miglioramenti economici e di carriera per i magistrati e gli insegnanti. Secondo notizie di agenzia, in seguito alle sfavorevoli reazioni suscitate dalle nuove imposte, sarebbe stato concordato, in sede collegiale di Governo, che fino alla formazione del bilancio per l'esercizio finanziario 1962-'63 non verranno adottati altri provvedimenti del genere. Sarebbe stato inoltre stabilito che le eventuali misure di carattere fiscale che dovessero rendersi necessarie in futuro, dovranno essere comunque esaminate nel quadro del bilancio di previsione e non isolatamente.

IN PERÙ, ARGENTINA E URUGUAY

Programma delle visite di Gronchi e dell'on. Segni

La partenza fissata per il 6 aprile, il ritorno previsto per il 20 — Alla fine di maggio il Ministro degli Esteri sarà in Giappone

Roma, 17

Il Ministero degli Esteri ha reso noto il programma ufficiale delle visite di Stato del Presidente della Repubblica in Perù, Argentina ed Uruguay. Il Presidente della Repubblica e la signora Gronchi accompagnati dal Ministro degli Esteri on. Segni, partiranno per la loro visita di Stato in Perù, Argentina ed Uruguay, nella serata del 6 aprile prossimo dall'aeroporto di Fiumicino, diretti a Lima, dove giungeranno nella mattinata del 7 aprile. Nella capitale del Perù il Presidente della Repubblica avrà colloqui politici con il Presidente della Repubblica ed i maggiori esponenti del Governo peruviano e parteciperà a varie manifestazioni organizzate con la collaborazione delle locali collettività italiane. Il Presidente della Repubblica sarà inoltre ricevuto in forma solenne al Municipio di Lima per l'offerta delle chiavi della città e la dichiarazione di «ospite illustre».

Il 10 aprile, il Presidente della Repubblica e la signora Gronchi lasceranno Lima diretti a Buenos Aires dove giungeranno nel primo pomeriggio. Durante la visita di Stato in Argentina, che si protrarrà fino al 17 aprile, il Presidente della Repubblica e la signora Gronchi visiteranno le città di Mendoza, Cordoba e Rosario.

Durante la visita a Buenos Aires, oltre ad avere colloqui politici con il Presidente Frondizi ed i membri del Governo argentino, il Presidente della Repubblica sarà ricevuto alla Suprema Corte di Giustizia e pronunzierà un discorso davanti al Congresso.

Il Presidente della Repubblica e la signora Gronchi lasceranno la capitale argentina nella mattinata del 17 aprile diretti a Montevideo dove si tratterranno in visita di Stato fino al 19 aprile. Durante il soggiorno nella capitale uruguayana il Presidente della Repubblica sarà ricevuto in forma solenne dal Presidente della Suprema Corte di giustizia ed alla Assemblea legislativa, avrà conversazioni politiche con il Presidente del Consiglio di Governo dell'Uruguay ed insieme con la signora Gronchi parteciperà a varie manifestazioni indette con la collaborazione della colonia italiana in Uruguay. In occasione della visita il Ministro degli Esteri on. Segni e il Ministro degli Esteri dell'Uruguay firmeranno due accordi, uno culturale e l'altro riguardante le assicurazioni sociali. Il rientro a Roma del Presidente della Repubblica e della signora Gronchi è previsto per il tardo pomeriggio del 20 aprile.

Segni si recherà in Giappone, a quanto risulta, alla fine del prossimo mese di maggio. La data definitiva non è stata ancora precisata e dipenderà tra l'altro da eventuali altri impegni del Ministro degli Esteri. Comunque, il periodo attualmente all'esame della Farnesina e del Ministero degli Esteri nipponico è quello tra la fine di maggio ed i primissimi giorni di giugno. La visita trae origine dall'invito che il Primo Ministro e Ministro degli Esteri giapponese Kishi formulò nel luglio del 1959 in occasione della sua venuta a Roma.

Il più grande d'Europa

Un nuovo stabilimento per la produzione di nero fumo

Milano, 17

Un nuovo stabilimento per la produzione di nero fumo è stato inaugurato a San Martino di Trecate, un paese a 50 km. da Milano. Il complesso realizzato dalla Colombian Continental Europa, è dotato di una capacità annua di produzione di oltre 27 mila tonnellate: il più grande in Europa.

Il nero fumo usato comunemente per rinforzare pneumatici ed altri prodotti di gomma, viene utilizzato anche per la produzione di inchiostri, per aumentare la resistenza delle vernici alle intemperie e in una vasta gamma di altre applicazioni: dalla stimolazione della crescita delle piante alla lucidatura di apparecchi ottici. Dato il previsto incremento delle motorizzazione nei prossimi anni, il nero fumo di Trecate, dove l'impianto della Colombian Continental Europa rappresenta un investimento di 3 miliardi e mezzo di lire, avrà pertanto un ruolo importante nella vita economica europea.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo un esordio sostenuto, la quota azionaria non ha potuto reggere all'aumentato afflusso di realizzi che sono affluiti sia sui titoli a largo mercato che sugli altri valori speculativi. Anche le Breda che hanno raccolto un largo interessamento del denaro, sono terminate su livelli intermedi. In complesso il listino presenta ulteriori segni di rafforzamento da giovedì, ma anche talune irregolarità. Ben disposte Mediobanca, Centrale, Sarom e Ossigeno. Ben tenuti i valori di Stato e i Buoni del Tesoro. Stazionarie le obbligazioni industriali.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 97 milioni; obbligazioni 357.500.000; azioni 807.995.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,40 (—), 3,50% 81,40 (—); Red. 3,50% 99,40 (—), 5% 102,30 (—); Ric. 3,50% 87,60 (87,65), 5% 100,60 (—); Rif. F. 5% 98,85 (98,875), Trieste 5% 100 (100,05).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,05 (102), 1-1-'62 101,80 (101,90), 1-1-'63 102,20 (—), 1-4-'64 102,25 (102,55), 1-4-'65 102,30 (102,20), 1-4-'66 102,60 (102,65), 1-1-'68 102,70 (—), 1-4-'69 102,50 (102,55).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 109.500 (108.400), Gim 11.390 (11.600), Centrale 19.605 (19.470), Invest 5430 (5490), Bastogi 3752 (3750), Sviluppo 3810 (3815), Finmare 670 (668), Finelettrica 1920 (1911), Finsider 1582 (1584), Breda 7950 (7850), Pirelli & C. 9120 (9245), Sifir 2539 (2550), Stet 4699 (4698), Italpi 7100 (7030), Generali 122.000 (122.500), Ras 50.750 (50.525), Incendio 21.790 (21.650), Assicuratrice 116.995 (114.200), An. Assic. 25.590 (25.700).

Trasporti: Nord Mil. 3850 (3900), Mittel 6400 (—), Veneta 3300 (—), Ausiliare 4400 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 36.150 (36.100), Val Ticino 250 (245,25), Olcese 2855 (2830), De Angeli 8800 (8810), Cucirini 16.520 (16.490), Linificio 1740 (1707), Rossari 42.000 (40.750), Rotondi 66.300 (—), Tosi 13.000 (13.780), Coton. Mer. 1350 (1310), Unione M. 123.500 (125.600), Gavardo 6900 (—), Lanerossi 7800 (—), Tilane 632 (621), Fisac 930 (915), Cascami 11.475 (11.500), Bernasconi 3920 (3900), Châtillon 14.520 (14.200), Snia Viscosa 7970 (8040), Snia priv. 7340 (7400), Pacchetti 1800 (1700), Scotti 374 (370,25).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 2288 (2285), Ilva 892 (899), Magona 1735 (1715), Metallurg. 7980 (7850), Amiata 7850 (7800), Montecatini 4539 (4578), Monteponi 1710 (1705), Dalmine 2749 (2738), Siele 8100 (7900), Broggi-Izar 2800 (—), Falck 15.770 (15.570), Trafilerie 3360 (3330).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1520 (1451), Bianchi 790 (780,50), Fiat 2953 (2952), Fiat priv. 2403 (2380), Nebiolo 1379 (1356), Fr. Tosi 1601 (1580), Westingh. 1630 (1598), Olivetti 13.400 (13.330).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2140 (—), Cieli 5295 (5280), Dinamo 3700 (3780), Edison 6890 (6945), Edisonvolta 3222 (3211), Bresciana 3950 (3920), Campania 2600 (2640), Caffaro 518 (512), Valdarno 3950 (—), Sarda 7650 (7630), Emiliana 3963 (3960), Seso 3635 (3608), Appenn. C. 4060 (4150), Pugliese 2320 (2300), Subalpina 3985 (—), Sip 2560 (2580), Vizzola 6155 (6070), Sme 2455 (2465), Orobia 3352 (3351), Romana 3880 (3862), Terni 768 (761), Unes 1666 (1652), Marelli 1260 (1247), Magneti 2215 (2230), Tecnomasio 4930 (5000), Teti A 4596 (4480), Teti B 4650 (4630), Sit 1405 (—), Alto Veneto 2890 (2930), Calabrie 2390 (2380), Lucana 3400 (3430).

Alimentari: Distillati 5990 (5950), 2250 (—), Certosa 3740 (—), Motta 2250 (—), Cetosa 3740 (—), Motta 42.500 (42.800), Romana Zuccheri 497 (492).

Chimici: Anic 4294 (4280), Saffa 9200 (9170), Italgas 2310 (2325), Liquigas 581,50 (598,50), Napol. Gas 2030 (2020), Pibigas 218,50 (225,25), Solgas 2375 (2340), Larderello 5120 (5200), Mira Lanza 34.450 (34.600), Ossigeno 4230 (4100), Rumianca 2720 (2705), Sarom 2279 (2230), Carlo Erba 22.380 (22.400), Brioschi 13.300 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 6315 (6303), Iniziativa 7410 (7450), Sagi 3220 (3110), Beni Stabili 7890 (7780), Gen. Imm. 1396 (1395), Milano C. 62.000 (62.800), Silos 6700 (6600), Bon. Ferr. 950 (—), L'Edificio 8999 (8800), Risanamento N. 8900 (8970).

Diversi: Baroni 1348 (1300), Binda 60.700 (—), Burgo 35.630 (35.500), Ginori 1370 (1340), Ciga 8820 (—), Italcementi 27.725 (—), Cementir 8280 (8200), Cer. Pozzi 1700 (—), Eternit 7809 (7720), Rejna A. 2305 (2290), Smeriglio 690 (685), Linoleum 5865 (5825), Pirelli S.p.A. 9850 (9855), Ter. Acqui 19165 (—), Rinascente 897 (892), C. Acqua 1006 (—), De Ferrari 2030 (2000), Elettrocar. 121.500 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 622,85; doll. canadese 630,425; franco svizzero libero 144,32; sterlina 1743; franco francese 127,12; marco Germania occid. 156,94; franco belga 12,5025; fiorino olandese 173,33; corona danese 90,20, svedese 120,58, norvegese 87,11; scellino austriaco 23,915; escudo portoghese 21,785.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 625; franco svizzero 144,60; sterlina 1744; franco belga 12,13; franco francese 126,55; marco 156,90; scellino austriaco 23,94; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 631,70; fiorino olandese 173,50; corona danese 90,375, sved. 120,75, norvegese 87,25; dinaro taglio grosso 0,685, taglio piccolo 0,785; lira egiziana 1185.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6025, c. n. 5850-6000; marengo svizzero 4750-4950; oro 705-715; argento puro 19,60-19,80.

TRIESTE

Accenno di ulteriori migliorie per alcuni titoli nell'ultima seduta dell'ottava. Fra questi figurano Assicuratrice e Ras, Beni Stabili, Pirelli, Viscosa, Terni, Bastogi e Sme. In ribasso Liquigas e Cantini. Invariato il resto. Negli statali, cedenti tutti i Buoni del Tesoro; migliori Eni. Titoli trattati: 2000 Terni, 500 Viscosa.

Generali 122.000 (—), Ras 50.500 (50.000), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 350 (—), Lussino 3680 (—), Martinolich 4000 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 37.700 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Foschia o banchi di nebbia su Pianura padana e lungo i litorali. Temperatura stazionaria. Venti deboli variabili con qualche rinforzo locale. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 23; Verona Villafranca 4, 21; Trieste 10, 18; Venezia 4, 17; Milano 5, 24; Torino 3, 21; Genova 11, 16; Bologna 10, 22; Firenze 5, 23; Pisa 6, 19; Ancona 11, 18; Perugia 10, 22; Pescara 5, 18; L'Aquila 3, 17; Roma 5, 20; Campobasso 7, 17; Bari 8, 17; Napoli 7, 22; Potenza 6, 15; Reggio Calabria 9, 16; Messina 12, 18; Palermo 10, 17; Catania 4, 20; Alghero 8, 17; Gagliari 7, 18.

POSA DELLA PRIMA PIETRA della scuola europea a Varese

Varese, 17

La prima pietra della scuola europea di Varese — prima in Italia, quarta nei sei paesi della Comunità — sarà posta il 23 marzo sul colle dei Miogni, in un parco di 5 ettari donato dal Comune di Varese. La scuola accoglie i figli dei ricercatori, tecnici e funzionari dei sei paesi dell'Euratom, impegnati nel Centro comune di ricerche nucleari di Ispra, che sorge ad una ventina di chilometri ad ovest di Varese.

I nuovi edifici della scuola, che funziona dall'ottobre scorso in sede provvisoria, saranno costruiti, in base all'accordo fra il Governo italiano e l'Euratom per la cessione a questo ultimo del Centro ricerche nucleari di Ispra, dal Comitato nazionale dell'energia nucleare (CNEN) per conto del Governo italiano. La scuola europea di Varese conta attualmente 140 alunni di 7 nazionalità e 27 insegnanti, di cui 15 italiani. La dirige il prof. Marcel Decombis, già direttore della scuola europea di Lussemburgo, prima delle quattro attualmente in funzione, essendo sorta nel 1953. Le altre due sono a Bruxelles e a Mol-Geel (80 km. a nord-est della capitale belga). Nella prima pietra sarà murata una pergamena scritta nelle quattro lingue ufficiali della comunità (francese, italiano, olandese e tedesco) ed in latino, a significare l'unità fondamentale della cultura europea.

FIRMATO A ROMA IL CONTRATTO PER LO STUDIO

Ansaldo e Fiat costruiranno una nave a propulsione nucleare

Il CNEN metterà a disposizione ingegneri e la calcolatrice elettronica — Contributo finanziario dell'Euratom - Un comitato coordinatore

Roma, 17

Il presidente del comitato nazionale per l'energia nucleare on. Emilio Colombo, il presidente della Fiat, prof. Vittorio Valletta, e il presidente della Ansaldo, Arnaldo Giannini, hanno firmato oggi nella sede del CNEN il contratto per lo studio di una nave cisterna a propulsione nucleare, che verrà svolto in collaborazione dal CNEN, dalla Fiat e dall'Ansaldo. Il programma di lavoro comune previsto dal contratto ha per oggetto lo studio di un progetto di nave cisterna, equipaggiata con un reattore ad acqua, opportunamente adattato e perfezionato, di concezione e costruzione italiana, al fine di poter giungere successivamente alla costruzione della nave stessa. La potenza in progetto sarà di 23.100 cavalli all'albero, con una velocità a pieno carico di 17 nodi.

Il contratto, che avrà la durata di due anni, prorogabili, si riferisce alla «proposta per lo studio di una nave cisterna a propulsione nucleare» che è stato presentato alla commissione dell'Euratom dall'Ansaldo e dalla Fiat, d'intesa con il CNEN, allo scopo di ottenere il finanziamento parziale del programma. In base al contratto, mentre il CNEN pone a disposizione i propri ingegneri e i propri esperti, nonchè la calcolatrice elettronica IBM 704 del Centro di calcolo di Bologna con il relativo personale ed altre attrezzature, la Fiat si impegna ad eseguire il progetto e le ricerche per la parte relativa al reattore e l'Ansaldo quelle concernenti lo studio e lo sviluppo del progetto navale. Allo scopo di articolare i tempi e i modi di esecuzione del programma di lavoro, è stato costituito un comitato coordinatore del quale fanno parte il segretario generale prof. Felice Ippolito e il prof. Bruno Ferretti per il CNEN, l'ing. Arnaldo Fogagnolo direttore della Divisione mare per la Fiat e il coordinatore della Sezione energia nucleare della Fincantieri prof. Carlo Matteini per l'Ansaldo. ò componenti del comitato coordinatore dovranno essere assistiti dai rispettivi esperti: ing. Pedretti per il CNEN; ing. Cesoni per la Fiat; ing. Rappini per l'Ansaldo. Alla cerimonia erano inoltre presenti il presidente dell'IRI prof. Giuseppe Petrilli, il presidente della Fincantieri dott. Giorgio Tupini, e il sen. Focaccia, vicepresidente del CNEN.

Il contratto firmato oggi non rappresenta l'unica manifestazione d'interesse da parte dell'Italia per il settore della propulsione nucleare, poichè nel gennaio 1960 fu stipulato tra una società del gruppo IRI, i Cantieri riuniti dell'Adriatico e la Babcok and Wilcox di New York, un accordo decennale che prevede la costruzione, da parte dei cantieri stessi, di navi mercantili a propulsione nucleare, su licenza e con la assistenza tecnica della Società americana. Due transatlantici impostati recentemente da società del gruppo Fincantieri prevedono inoltre l'eventuale sostituzione dell'apparato motore convenzionale con altro ad energia nucleare.

Dal canto suo, anche la Comunità europea dell'energia atomica si interessa al problema della propulsione nucleare, soprattutto in vista dell'opportunità di un coordinamento dei vari programmi impostati dai singoli paesi membri, per evitare duplicazioni ed indirizzare la sperimentazione verso tipi di reattori diversi, così da avere tutti i dati necessari per un orientamento in senso economico e tecnico. La Comunità ha già concesso la sua partecipazione ad un progetto tedesco per un reattore a moderatore organico, mentre sono all'esame alcune proposte italiane e francesi.

Allo scopo infine di potenziare l'attività di studio e quella intesa a disciplinare la navigazione a propulsione nucleare sotto il profilo giuridico e quello della sicurezza, l'AIEA ha promosso un convegno, che si è tenuto nel novembre scorso a Taormina, in collaborazione con l'IMCO (comitato intergovernativo di organizzazione delle questioni marittime), nel corso del quale sono state esaminate le questioni tecnologiche, giuridiche ed assicurative relative alla propulsione nucleare.

Uno scheletro umano scoperto in una cucina

Cervignano, 17

Giorgio Comelli, un abitante del vicino centro di Visco, stava l'altra sera effettuando, assieme col figlio, una serie di lavori di scavo per ottenere l'abbassamento del pavimento della propria cucina, quando aveva la macabra sorpresa di veder affiorare dalla terra, i resti di uno scheletro umano. Avvertiti, i carabinieri di Ajello si recavano immediatamente sul posto e successivamente interveniva anche il Pretore di Cervignano per gli accertamenti del singolare caso. Il Pretore disponeva perchè i miseri resti fossero trasportati all'obitorio in attesa di accertamenti da parte del perito settore e del medico legale.

Lo scheletro sembra appartenere a una persona di giovane età, la cui morte potrebbe risalire a circa 70 anni addietro. Infatti, intorno al 1886, viveva in quella casa, una delle più antiche del luogo, una coppia di strani coniugi, Francesco e Luigia del Mestre, che per il loro comportamento erano chiamati «saraceni». Pare infatti si dedicassero al contrabbando attraverso il vicino confine austro-italiano di Palmanova e fossero dediti anche a furti e a rapine. Erano di carattere violento e terrorizzavano tutta la zona. Il 9 settembre 1886, sempre secondo il racconto di alcuni anziani del paese, mentre i due erano in casa, venivano sorpresi da tale Pietro Deluisa che, armato di una scure, uccideva la donna e poi anche il marito. Il giovane assassino veniva poi ricoverato all'ospedale di Gorizia e quindi ad Udine ove pare sia morto una decina di anni fa. Lo scheletro potrebbe essere quello di uno dei due coniugi.

UNA NOTA DELL'«OSSERVATORE ROMANO»

Inasprita in Ungheria la persecuzione religiosa

Contraddizione fra le cifre di incarcerati dati dalle agenzie e quelle fornite dal Governo - Violenta pressione sui vescovi

Città del Vaticano, 17

L'«Osservatore Romano» si occupa oggi degli arresti avvenuti di recente in Ungheria e, dopo aver rilevato la contraddizione tra le notizie di agenzie che parlano di migliaia di persone imprigionate e quelle ministeriali che parlano soltanto dell'imprigionamento di una decina di persone, precisa che una cosa è certa, e cioè che «si annunci in Ungheria un inasprimento sensibile della persecuzione in atto, ormai, da oltre quindici anni, contro sacerdoti ben noti per la loro fermezza».

«Si può affermare con sicurezza — prosegue il giornale vaticano — che il comunismo ungherese, in questo momento, esercita una pressione violenta sui vescovi, formalmente liberi, ma, di fatto, prigionieri della burocrazia e dell'apparato poliziesco per costringerli a cedere definitivamente all'intollerabile arbitrio di un potere ateo di ispirazione che, pur dichiarandosi separato dalla Chiesa, vuol togliere ogni contenuto religioso e morale all'organizzazione ecclesiastica per trasformarla in un prolungamento dello Stato e del partito. Ciò non impedisce che la propaganda ateistica sia sempre più intensa, che la volontà di «estirpare il pregiudizio religioso», si faccia sempre più determinante. Ma fino a che ha un'esistenza legalmente riconosciuta nella cornice di una legislazione soffocatrice, la Chiesa deve servire a dare il suo contributo alla «costruzione del socialismo», subordinare la missione che le è propria ad essere un docile strumento della politica e della propaganda del Governo e del partito».

«L'Osservatore Romano», dopo aver affermato che la supposizione fatta in un precedente articolo che, cioè, il motivo del rinnovato terrorismo giudiziario si dovesse cercare nell'atteggiamento preso verso i sedicenti «preti della pace» dai seminaristi di Györ, rivela un particolare che mostra chiaramente quale sia la condizione in cui versa la gerarchia ungherese.

«Nel 1959 la Santa Sede nominò due Vescovi titolari, monsignor Gerardo Bellon e mons. Giuseppe Winkler, deputandoli patriarcali ausiliari, rispettivamente, dei Vescovi di Pecs e di Szombately. Seppoi le due sedi si fossero rese vacanti e fossero state impedite, i nuovi eletti avrebbero dovuto assumerne la amministrazione apostolica. Ebbene, il Governo non ha mai permesso che i due Presuli fossero consacrati; e, quando recentemente l'ordinario di Pecs è venuto a mancare, si è impedito a mons. Bellon di succedergli quale amministratore apostolico.

MESSA DEL PONTEFICE per la colonia irlandese

Città del Vaticano, 17

Giovanni XXIII, iniziandosi oggi le celebrazioni per il quindicesimo centenario della morte di San Patrizio, Patrono dell'Irlanda, ha celebrato una Messa alle 7.30 nella sala del Concistoro, presente la colonia irlandese a Roma.

Al termine del rito, durante il quale la cappella musicale ha eseguito alcuni canti ed il Papa ha comunicato numerosi presenti, Giovanni XXIII ha pronunciato un discorso. All'inizio egli ha rivolto ai presenti il tradizionale saluto in lingua gaelica: «Iddio, la Madonna e San Patrizio siano con voi». Quindi ha proseguito (in italiano) di aver voluto celebrare la Messa odierna per «dare una aperta testimonianza della stima e dell'affetto che nutriamo in cuore per la vostra gloriosa Nazione». Poi il Pontefice ha posto in risalto la figura e l'attività d'apostolo di San Patrizio, sottolineando «la sua romanità, cioè la sua incrollabile fedeltà alla rocca di Pietro, rimasta intatta nei suoi fini nei lunghi e duri eventi della storia». Dopo aver rivolto ai presenti un altro saluto in lingua gallica — «la benedizione del Signore su voi tutti» — Giovanni XXIII ha lasciato la sala del Concistoro mentre i seminaristi irlandesi cantavano un inno tradizionale del loro Paese.

SULLA VIA SENESE, A POCHI CHILOMETRI DA FIRENZE

Grave incidente d'auto al marito di A. Maria Mussolini

Nando Pucci è finito con la macchina contro un albero

Firenze, 17

Nando Pucci, di 25 anni, marito di Anna Maria Mussolini, è rimasto gravemente ferito in un incidente d'auto avvenuto sulla via Senese a pochi chilometri da Firenze. Il Pucci, che era solo a bordo della sua «Giulietta Sprint», avrebbe perduto il controllo della macchina finendo poi contro un albero che delimita la statale nei pressi dei «Bottai». E' escluso, che il presentatore sia stato abbagliato dai fari di un'altra automobile procedente in senso inverso, in quanto l'incidente dovrebbe essere avvenuto circa alle ore sei di stamani, cioè quando ormai le luci dell'alba consentono di procedere senza bisogno di fari.

Nel primo pomeriggio è giunto da Roma Romano Mussolini, cognato del Pucci, il cui vero nome è Giuseppe Negri. Pucci è infatti nome d'arte. Il ferito è stato operato al menisco dal prof. Fineschi dell'Istituto ortopedico toscano. Nella tarda serata è giunta la moglie, Anna Maria Mussolini, che è in stato interessante, accompagnata dalla madre Rachele Mussolini.

Estratto dai rottami della vettura era stato trasportato dapprima all'ospedale di San Giovanni di Dio, dove i sanitari gli riscontravano lo stato di commozione cerebrale e la frattura dello zigomo sinistro, la lussazione dell'anca sinistra, la frattura esposta della rotula sinistra, contusioni in varie parti del corpo e particolarmente allo sterno e al torace. Successivamente veniva avviato all'Ortopedico.

SEQUESTRATI A PADOVA i manifesti di un film

Padova, 17

Per disposizione della Procura della Repubblica di Roma, la Questura di Padova ha proceduto al sequestro dei manifesti pubblicitari del film «La schiava di Roma».

CAUSA IL FITTO NEBBIONE GRAVANTE SUL GOLFO DEL TIGULLIO

Si sfascia contro una diga una nave nell'entrare a Genova

Tutto l'equipaggio, una decina di uomini, si è messo in salvo

Genova, 17

La motonave «Prima Tomei» nel fare manovra per entrare nel porto di Genova è andata a urtare contro la diga foranea ed è affondata. L'equipaggio, è tutto salvo.

I naufraghi sono stati tratti in salvo da un rimorchiatore della Capitaneria di Genova e trasportati a Ponte Libia. Essi sono il cap. Michele Looz da Procida, i primi ufficiali Gaetano Lauro (Ischia) e Alberico Dominici (Viareggio); il capo macchinista Achille Biagini (Viareggio); i marinai Gaetano e Salvatore Scotto, Gennaro Jovine, Biagio Coppola, Domenico Femola, tutti da Procida.

Un altro dei naufraghi, assommano così a dieci, è il marinaio Costanza De Vivo da Procida.

Nel lanciare i segnali di soccorso la motonave aveva detto di avere la prua sfondata e di «fare acqua», dopo non rispondeva più a radio Genova che chiedeva insistentemente la posizione.

La «Prima Tomei» è iscritta al compartimento marittimo di Viareggio e stazza 710 tonn. Costruita nel 1907, la «Prima Tomei» è di proprietà dell'armatore Umberto Tomei di Viareggio, che l'aveva adibita al trasporto di sale. Con tale carico, infatti, era diretta a Genova.

La leggera nebbia che verso mezzogiorno era calata su tutto il golfo del Tigullio si è infittita nel tardo pomeriggio creando per la seconda volta in questi ultimi tempi uno spettacolo insolito nelle cittadine della Riviera di Levante. Il nebbione avvolge tutte le acque del golfo e le colline circostanti fino a una altezza di circa duecento metri. Lungo l'Aurelia, il traffico delle auto procede lentamente e in certi punti i banchi di nebbia annullano quasi completamente la visibilità.

La nebbia si è notevolmente infittita anche su tutto il litorale savonese. In mare la visibilità è nulla. Le navi già in rada hanno cominciato a mettere in azione le sirene quasi in continuazione, per evitare possibili collisioni, mentre all'interno dello scalo marittimo sono state adottate tutte le precauzioni dovute al singolare fenomeno.

Franchigie concesse per la complementare

Roma, 17

In occasione della dichiarazione unica dei redditi, che dovrà essere presentata entro il 31 di questo mese, il Ministero delle Finanze comunica che, anche quest'anno, ai prestatori d'opera (impiegati, pensionati, operai), i cui redditi ai fini delle imposte dirette sono classificati in categoria C-2, è concessa, oltre la franchigia spettante per legge di lire 240.000, una ulteriore franchigia di lire 190.000 per i redditi della moglie che siano pur essi classificati in categoria C-2.

PROVATE L'INIMITABILE GUSTO AMERICANO

E LA QUALITÀ INTERNAZIONALE DELLE

RITZ



prezzo per il mercato comune europeo L. 275

vendute dalle rivendite dei generi di monopolio - aut. monital n. 04/18070 del 3/11/1960

CASA ABBA A FIRENZE

SI DICE che a Firenze ci si conosce tutti. Parrebbe di no. L'altro giorno, una signora incontrata in treno, mi raccomanda, poco prima che si arrivi alla stazione di Firenze, «Mi saluti l'Abba». L'Abba! Per la verità, io penso lì per lì che si tratti di Marta Abba, la grande interprete del teatro pirandelliano, che ho conosciuto. Non mi risulta, rispondo alla signora, che Marta Abba dimori a Firenze. «Ma che Marta Abba — mi dà sulla voce la mia compagna di viaggio. — Intendo la signorina Nella Abba, la figlia di Giuseppe Cesare»; e aggiunge, quasi per mortificarmi per la risposta che le avevo dato, «di Giulio Cesare, dello scrittore delle "Noterelle di uno dei mille"». Aveva l'aria che sottintendesse: «Quello, almeno, lo conoscerà?». No, francamente, non sapevo che la figlia, anzi i figli dello scrittore garibaldino dimorassero a Firenze; e, forse, non sono in molti a saperlo. Essi hanno casa qui dal 1948; ma è più che evidente che fanno vita estremamente riservata.

Sono andato a porgere loro il saluto della mia compagna di viaggio. Abitano in un lindo e tranquillo appartamentino del viale Alessandro Volta, fra orti e giardini, dove arrivano appena i rumori e le luci a neon della città, ma più fresca e rasserenante è l'aria che scende dalla collina di Fiesole e di Settignano. Se si dovesse sentire un mormorio, si sentirebbe quello dell'Affrico; ma da un pezzo, forse dai tempi del Boccaccio e del Decamerone, l'Affrico non mormora più.

La signorina Nella Abba vive col fratello ingegnere; e tutt'e due mi sembrano il simbolo di quella cara epoca che ormai siamo portati a ricercare nelle pagine dei libri o come motivo di nostalgie e di sospiri. Lei, la signorina Nella, è di un'estrema eleganza nella sua semplicità: eleganza, voglio dire, più che del vestito, della intelligenza, del sentimento, insomma del costume e dello stile. Basterebbe sentire come parla di suo padre, con quali sentimenti, con quale delicatezza, ma senza ostentazione, senza alcun'ombra di vanità.

Tiene, si capisce, allo scrittore; ma non meno, mi pare, al babbo, all'uomo affettuoso che fu, in casa, un'espressione vivente di bontà e per cui fu molto venerato. Non mi dice, la signorina Nella, «il babbo faceva questo, faceva quest'altro, ebbe successo nella tale occasione, fu molto ammirato nella tal altra, parlava dei suoi libri, delle sue imprese...». No, anzi mi dice che delle sue imprese non parlava quasi mai in famiglia e con gli amici; discorreva, sì, degli avvenimenti tanto solenni, delle gesta garibaldine, ma senza accennare mai a se stesso, alla sua partecipazione a quei fatti. Insomma, capisco che l'Abba considerava quel che aveva compiuto come un dovere o, se vogliamo, come un privilegio, ma sul quale non bisognava tornare nelle conversazioni, perchè anche il bello sarebbe stato sciupato. Infatti egli si guardò bene, esaurita la azione, a esercitare il mestiere del «reduce». Ridiventò borghese, non badò ad altro che a tradurre, nella vita civile, gli ideali per i quali aveva, in guerra, combattuto: quindi coltivò, come la sua logica gli imponeva, soprattutto l'opera dell'educatore; e, a quarant'anni circa, iniziò la carriera di professore. Andò per prima sede a Faenza; in seguito, a Brescia dove fu preside dell'Istituto tecnico statale e professore d'italiano in un rinomato istituto femminile. La signorina Nella ricorda soprattutto la passione, l'entusiasmo, la gioia con cui il babbo insegnava: ascoltare un canto di Dante detto da lui o una pagina del Manzoni era una delizia. Alla signorina Nella glielo avevano assicurato alcuni scolari; e lei moriva dalla voglia di ascoltare suo padre a scuola, di conoscerlo sotto quell'aspetto; poichè — mi confida — «in casa, con noialtri, era tutt'altra cosa. Tornava affaticato dalla lezione, e si doveva rimettere a coreggere i compiti o ad attendere ai suoi lavori. Non poteva, certo, parlare con noi di certe cose». Per rendersi conto di queste «cose», ella fece di tutto per essere ammessa, come uditrice, nell'istituto femminile dove suo padre insegnava; e ora che ricorda quelle lezioni, quelle letture, quei commenti, ha una carica nella voce, nello sguardo, nel gesto, come se fosse appena uscita dall'aula e ne riferisse le immediate impressioni.

La signorina Nella è un'appassionata pianista, sì che si parla con lei anche di musica. Piaceva la musica a suo padre? Si alza e torna con una lettera, una lettera indirizzata da Giuseppe Cesare all'amico professore Gaspare Amoretti, datata da Brescia il 15 settembre 1900. Si confida, con questo suo amico, di attraversare un periodo di stanchezza, di svogliatezza. Nitti lo ha incaricato di scrivere una vita di Nino Bixio; ed egli lo farebbe e con tanto piacere, ma, per il momento, non gli viene nulla. Nitti forse sperava «che avrei saputo tirar fuori la storia da quell'abbozzo che del generale feci nelle "Noterelle". Ma tema che egli si sia ingannato, perchè quello scatto che io aspetto per dar dentro a lavorare non è ancora venuto. Verrà? Non vorrei dover pregare di essere perdonato d'aver temerariamente accettato. Ma spero ancora. L'anima si risveglierà: forse a sentire come in questo momento la Nella che suona una cosa divina dello Zipoli, rapita da lui in qualche estatica ascesa sonando l'organo in Roma. Che cosa! Semplice come la luce, passa, illumina, fa più: fa venir voglia di esser sepolti in un luogo dove una mano viva ce la donasse per sempre con tutti gli svolgimenti che può avere ed io lo indovino. Che paradiso! Ebbene, in qualche momento, a una battuta di qualche sonata, quello scatto verrà; l'anima liberata dal suo torpore, troverà la mossa per dire di quell'uomo che per me rappresentò il tipo guerriero e politico di cui avrebbe avuto bisogno la nostra patria dopo che fu rifatta; di lui e di un dugento come lui aveva bisogno, e che avessero potuto vivere cent'anni, a educare col pugno e magari con ferro. Ah, non saremmo ancor oggi così poveretti d'animo e di averi».

Quanti sono ora i figli superstiti dello scrittore garibaldino? Due, la signorina Nella e l'ingegnere (Oh, quest'ingegnere — tipo, come dicevo, da piccolo mondo antico fogazzariano: così cordiale, così bonario e così spassoso nei suoi acutissimi giudizi, nella sua finissima ironia!). Sono tutt'e due figli della seconda moglie di Abba; dalla prima, egli ebbe tre figli, scomparsi da un pezzo.

Con le mogli lo scrittore dovette essere straordinariamente fortunato: due angeli, come si dice. Quando nel 1886 decise di risposarsi, così scriveva da Brescia alla fidanzata, nel gennaio del 1886: «Verrai a soffrire con me, con noi. Troverai una casa dove tutto è malinconia. Ti adatterai? certo se tu non fossi l'angelo che sei non oserei sperarlo». Passarono vent'anni. Il 13 gennaio del 1906, indirizza alla sua Teresita le seguenti righe: «Oggi vent'anni, tu cara, divenisti compagna della mia vita. Ricorrendo col pensiero e col cuore così gran tempo, che pur mi pare un lampo, sento tutto il bene che ebbi da te, e te ne sono riconoscente, e sarò anche di là dalla terra».

La signorina Nella sorride, ma si sente che è commossa. Per distrarsi prende la magnifica edizione delle «Noterelle», che Zanichelli ha messo fuori recentemente, in occasione del cinquantenario della morte di Giuseppe Cesare Abba. «La possiede?» mi domanda. Oh, sì. «E invece io penso di no» lei insiste; e mi porge il volume. Lo apro alle prime pagine: è tal quale il mio esemplare. «Vada avanti» mi dice, Diavolo! Dalla tredicesima pagina in poi è tutto in bianco. Scherzi della tipografia. Si ride. «E pensare — la signorina soggiunge — che stavo per mandarlo ad una amica. Avrei fatto la mia!».

«Bè, — avrei voluto dire — se lei crede di disfarsene, quest'esemplare lo prenderò io. Sono sicuro che finirà col diventare una rarità bibliografica...».

Luigi M. Personè

L'11.o Premio Nazionale della Pubblicità

La Federazione Italiana Pubblicità rende noto il Bando per l'11.o Premio Nazionale della Pubblicità, organizzato per l'anno 1961, con l'adesione della Utenti Pubblicità Associati.

La massima distinzione pubblicitaria, la Palma d'Oro, sarà conferita alla campagna pubblicitaria ideata e realizzata in Italia che abbia avuto luogo dal 1.o settembre 1960 al 31 agosto 1961 e che sia riconosciuta significativa ed esemplare sotto i profili dell'efficacia raggiunta; della impostazione tecnica, del livello artistico e grafico; del coordinamento tra testi ed illustrazioni; della leale informazione del consumatore; della scelta e dell'impiego di mezzi idonei.

Oltre alla Palma d'Oro, la giuria assegnerà premi speciali (medaglie d'oro) alle Ditte che avranno recato il contributo più significativo ed esemplare, sempre nel periodo indicato, nelle categorie: 1) Pubblicità sul punto di vendita; 2) Annuncio specializzato per riviste tecniche.



Montgomery Cliff e Marilyn Monroe al Capitol Theatre di New York per la «prima» del loro ultimo film «The Misfits»

QUANDO DUE «CARICHE» SI INTEGRANO A VICENDA

Ha finito di meravigliare la mamma - primo ministro

E' la signora Bandaranaike di Ceylon, la sola donna presente alla conferenza del Commonwealth che si svolge a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, marzo

La signora Bandaranaike è la sola donna presente alla conferenza del Commonwealth che si svolge a Londra. Sola donna, e vedova, ma non donna donna, poichè ha portato con sè da Ceylon il suo figlioletto di dodici anni Anura, e non donna soltanto, perchè ormai la sua pratica di primo ministro è vecchia di nove mesi. Un anno e mezzo fa nessuno avrebbe predetto alla Bandaranaike una carriera politica di questo genere, anzi una carriera politica di qualsiasi genere. Era la moglie del primo ministro di Ceylon, e tutt'al più si occupava come dama patronessa di qualche società di donne, di arti mestieri o di beneficenza, come tutte le signore di questo mondo che non devono guadagnarsi da vivere e che hanno tempo d'avanzo oltre il bridge e l'educazione dei figli. Ma ormai la mamma primo ministro è uno spettacolo che non meraviglia nemmeno il piccolo Anura, anche perchè questo primo ministro non ha mai smesso d'essere una madre nel pieno esercizio delle sue funzioni. Le due «cariche» s'integrano a vicenda.

Quando è arrivata a Londra e ha presentato il ragazzo ai giornalisti, la signora Bandaranaike ha voluto aggiungere questa spiegazione: «Dal momento che sono donna, suppongo che la compagnia di un figlio accrescerà il mio prestigio e avrò anche un aiuto supplementare. Mi piacerebbe vedere più donne in politica, dappertutto». L'aiuto di Anura alla madre non sarà certo quello di un segretario, nemmeno di un piccolo segretario, sebbene per complimento qualcuno di questi grossi personaggi lo abbia chiamato così prendendolo per il ganascino. Si sa che a quella età i ragazzi, piuttosto che fare da segretari alla madre, tendono a sottometterla e a tiranneggiarla come segretaria. L'aiuto di Anura è solo un aiuto morale.

Lasciate le due sorelle maggiori a Ceylon, spetta a lui procurarle qualche grattacapo che non siano le solite questioni del disarmo, dell'ONU, del Congo, del Laos, del Sud Africa, degli esperimenti nucleari, verso le quali, d'altra parte, sembra che la Bandaranaike conservi un distacco che è segno di misura e che l'ha fatta apprezzare persino dal sardonico Pandit Nehru, non meno dell'umiltà, del buon senso e di una vaga timidezza. Non sono gravi i grattacapi che Anura procura alla madre: qualche piccola indisciplina, qualche svogliatezza nei compiti delle vacanze, che sono per lui assai meno interessanti di questa grande vacanza londinese, e qualche impertinenza; piccoli grattacapi che servono a tener vivi gli istinti aggressivi della madre dietro le tendenze mediatrici e pacificatrici del primo ministro. Qualche sberla, dopo tutto, scaricherebbe sul figlio la tensione che la signora Bandaranaike deve accumulare alla conferenza del Commonwealth, dove bisogna stare più attenti che alla scuola delle orsoline di Ceylon, più che alle riunioni delle dame patronesse, quasi come al Consiglio dei ministri, con tutti quei volponi in agguato.

Il destino di madre serve alla Bandaranaike da ricambio a quello di primo ministro. E' lei che rimbocca le coperte e dà la buona notte al piccolo Anura, ogni volta che arriva in tempo, cioè ogni volta che non è trattenuta fuori albergo sul tardi da qualche «meeting» politico. Dormono in due camere vicine, con la porta aperta, per una abitudine rimasta dal tempo in cui Anura non voleva restare solo per paura dei fantasmi. La madre primo ministro, nella quiete del paralume, sfoglia i suoi incartamenti e ogni tanto scrive qualcosa a matita, con la diligenza di una buona massaia che alla fine della giornata tira i conti della spesa, e se ad Anura capita di essere assediato da quella meravigliosa insonnia dei ragazzi, che non dura mai più di cinque minuti, lei è pronta a curarlo con la magica medicina delle parole materne. «Mamma». «Cosa c'è ancora?». «Non posso dormire». «Chiudi gli occhi». Questo è il primo ministro dell'isola di Ceylon.

Che fossero proprio orsoline le suore del convento di St. Bridge dove la signora Bandaranaike fu educata da ragazza non è ancora scritto sui libri della storia: comunque erano suore cattoliche, e comunque lei è buddista. Anche suo marito, il primo ministro Salomon Bandaranaike, assassinato nel settembre 1959 da un buddista, era buddista, e inoltre era stato cristiano, ma si era convertito, pare sinceramente, cioè non solo per ragioni politiche. Il buddismo impera fra i singalesi veri e propri, mentre l'induismo è la religione della minoranza tamila e il musulmanesimo quella dei mori, per cui non gli sarebbe convenuto farsi induista o musulmano. Era un brav'uomo, dicono. Si erano sposati nel 1940, sette anni dopo Ceylon aveva acquistato l'indipendenza del Commonwealth, e nel 1955 Bandaranaike era salito al potere, come «leader» dello Sri Lanka Freedom Party, sulla cresta di una ondata rivoluzionaria che l'indipendenza aveva appena attenuato, ma che continuava a ribollire e a sciaguattare sotto la sua scrivania. Sebbene originario della vecchia classe oligarchica, che la rivoluzione intendeva abbattere insieme con il vecchio costume politico che aveva trasformato l'arte di governo in un affare di famiglia, anzi di poche famiglie, Bandaranaike era diventato una specie di tribuno del popolo e serviva la rivoluzione pur senza farsene un programma preciso.

La signora Bandaranaike aveva detto di non voler essere primo ministro nemmeno se glielo avessero offerto: ottimo inizio per diventarlo. Partì per la campagna elettorale con il suo dichiarato proposito di difendere e onorare la memoria del marito, insomma per una «missione»: non c'è di meglio per fare carriera. Nelle elezioni del marzo 1960, nonostante il logoramento, nonostante le condizioni disastrose in cui Bandaranaike aveva lasciato la cosa pubblica, il partito del defunto riuscì a salvare 45 seggi sui 151, con grave disappunto del partito rivale, l'United National Party, che si era preparato a raccogliere l'eredità e che non riuscì a formare un Governo, per cui le elezioni dovettero essere ripetute tre mesi dopo, e questa volta lo Sri Lanka Party stravinse, con 75 seggi, che consentirono alla Bandaranaike, acclamata primo ministro, di rizzare la baracca senza nemmeno ricorrere alla alleanza dei trotzkisti e dei comunisti ortodossi, della quale suo marito non aveva mai potuto fare a meno.

Questa donnina è sconcertante. Nei giorni scorsi, arrivata a Londra vestiva d'un sari di seta celeste, parve nelle prime interviste l'immagine della sottomissione e dell'umiltà, ma osservando più attentamente il suo contegno, ci si accorgeva di un improvviso spegnersi e scomparire del sorriso, di una improvvisa severità alla Ninoshsca, che non denunciava nemmeno un sorriso finto come arte, tanto era scoperto, ma un sorriso finto come convenzione e come ossessione. Fu accolta alla conferenza del Commonwealth con la cortesia dovuta a una donna e con la curiosità spontanea verso il primo essere femminile che partecipasse a quel consesso e che fosse diventato primo ministro nel suo Paese, diciamo pure come una amabile macchietta; ma poi parlò con senno, con freddezza e con autorità, alla quale la modestia non contrastava. Durante le campagne elettorali a Ceylon aveva fatto ricorso soprattutto alla mozione degli affetti, assai meno agli argomenti politici, e nei primi tempi della sua attività come primo ministro aveva spesso colpito per la sua semplicità, sincerità, candore, per la sua paura della pubblicità e della stampa, per la sua tendenza a ricorrere di continuo ai consigli altrui.

La Bandaranaike era una donna forte, e via via con il passare dei mesi acquistò sempre maggiore fermezza e chiarezza. Ora tutti dicono che va bene, e che può durare tranquillamente per i quattro anni della legislatura. Il suo Governo ha già affrontato battaglie importanti, come la dichiarazione del singalese lingua ufficiale della isola, con tremenda ira dei tamili che hanno inscenato qualche dimostrazione contro la Bandaranaike anche a Londra, o come il progetto di legge per la nazionalizzazione dei due principali gruppi giornalistici. Secondo una linea più o meno laburistica, ha varato misure economiche importanti per il benessere delle classi popolari, più stretto controllo delle importazioni di lusso, aiuto alle industrie locali, disciplina dei prezzi, per cui un sari decente deve essere accessibile per sette rupie, assai meno di mille lire, anche alla borsa di una povera donna.

Il liberalismo puro è bellissimo in teoria, ma pare che ormai anche a Ceylon sia possibile solo un liberalismo impuro. La signora Bandaranaike fa quello che può per la rivoluzione, con i monaci buddisti in agguato da una parte, i comunisti dall'altra. Le piantagioni di tè e di caucciù sono in mano agli inglesi, l'industria dell'olio di palma è in mano agli americani: un giorno potrebbe accadere a Ceylon quello che è accaduto a Cuba. La signora Bandaranaike non dice di no, ma cerca di condurre il carro della rivoluzione senza troppi sconquassi, all'inglese. E anche per questo, in fondo, gli inglesi la amano.

Eugenio Galvano

ARIA DI PARIGI SUGGESTIONATA DALLE «ARTS MENAGERES»

Straripa di elettrodomestici il bivacco di generali e colonnelli

Tutta la Francia corre a sognare in questi giorni davanti gli stands del Salone internazionale d'utensileria allestito nel Palazzo della Difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, marzo

Vi salta davanti cento volte in un giorno. Danza nel cielo azzurro di Parigi, fa capolino accanto a un rosone antico di «Notre Dame», scambia due parole con la guardia repubblicana dell'Eliseo. Ha gli occhi di vostra moglie a vent'anni e le scarpe fuori moda della vostra partnata. Il suo scettro è una scopa, il suo regno un mappamondo con una porticina e un fumaiolo. E' la fata delle «Arts ménageres», com'è stata disegnata sull'«affiche» pubblicitario per il XXX Salone internazionale dell'utensileria domestica, aperto sotto la grande volta di cristallo del nuovo Palazzo della Difesa.

Fate domestiche

C'è aria di sortilegio in questa periferia parigina, dove si sente profumo di violette e i palloncini rossi sfuggiti ai bimbi volano lontano. Forse quell'esercito di fate domestiche, veloci e instancabili, trasportano a cavalcioni delle loro scope, nel cielo di primavera, le migliaia di visitatori, li depongono dolcemente sui prati di Neuilly, li lasciano fra le vecchie case con i piccoli caffè dalle tende rosse. Lasciandosi dietro le carte unte delle merende, una violetta all'occhiello, i visitatori finiscono per formare una colonna interminabile, che viene inghiottita dalle vetrate luminose del «Palais».

Costruito sopra un'altura, miracolosamente sorretto da una triplice arcata, il Palazzo del Ministero della Difesa sembra un gigantesco paracadute gonfiato dal vento. Le funzioni cui è destinato in questi giorni fanno gioire i pacifisti di tutto il mondo. Bivacco domani di generali e colonnelli, oggi straripa di frigoriferi e aspirapolvere. Le sue truppe sono le massaie della banlieue, ansiose di liberarsi dalla schiavitù del battipanni o di acquistare un servizio di porcellana di Sèvres; i suoi portaordini sono i funzionari del «Credit Cetelem», che fanno volteggiare nell'aria condizionata dei «Palais» stormi di cambiali; i suoi piani di battaglia sono quelli elaborati dai migliori agenti di vendita americani e tedeschi. E quanti progetti, sotto questa volta che avrebbe dovuto udire i bollettini di vittoria sull'Algeria, hanno le tinte rosa dei giorni di pace. «Quando Charlot tornerà e ci sposeremo...», pensa la ragazza dei magazzini «La Fapette» in estasi davanti a un salottino falso Impero, «Quando il nostro ragazzo avrà finito il servizio militare», pensa la coppia già anziana, ferma dinanzi a una camera da letto «svedese». Una strategia della pace anche questa; sogni di tranquillità e di benessere fabbricati con tubi cromati e materie plastiche, per il tempo in cui le fabbriche potranno costruire lavatrici invece di fucili automatici, batterie da cucina invece di bombe a mano. Quel giorno la «sale guerre» non inghiottirà più tre miliardi al giorno; la ragazza dei Grandi Magazzini potrà sposare il suo Charlot e tanti giovani «eroi stanchi» potranno riposare su materassi di gommapiuma.

Arts ménagères: un'espressione pressochè intraducibile, nata dall'incontro di due parole diversissime che fanno pensare l'una all'ideale e al gratuito, l'altra al concreto e all'utilitario. La trovò Jules Louis Breton, spirito acutissimo e titolare, dal '14 al '18, del Ministero delle Invenzioni. Finita la guerra Breton si trovò di fronte al problema di riconvertire le industrie belliche in industrie di pace, e poichè non mancava di immaginazione volle che le fabbriche di fucili e di munizioni diventassero «gli strumenti della liberazione della donna dalla schiavitù domestica». Nella primavera del 1923 duecento espositori presentarono in un paio di baracche erette davanti all'«Ecole Militaire», tra fusti di cannone e aeroplani di tela, i primi strumenti di un «comfort» che oggi ci fa sorridere, ma che allora parve miracoloso. L'esposizione incuriosì, e continuò puntualmente fino all'attuale edizione — la trentesima — che raccoglie 1800 espositori, 300 dei quali stranieri, su 80 mila metri quadrati di superficie.

Ormai la rassegna ha assunto proporzioni «monstre». Ci sono corse speciali di metrò e di autobus: treni domenicali che trasportano folle rurali dalla Bretagna e dalla Normandia; pullman che scaricano sotto la grande conchiglia del «Palais» visitatori del «Midi» attratti a Parigi dalla fiera agricola di marzo. Il vero volto della Francia è qui, non nelle parate militari dell'Arco di Trionfo o nelle passeggiate borghesi lungo i Campi Elisi. E' fra questi «stands» di frigoriferi dalle linee rigide e primitive, ceramiche sanitarie che hanno abbandonato i motivi floreali per i geroglifici astratti, caffettiere all'«italiana» che non sanno rinunciare alla linea Impero, mobili rococò che cercano di andare d'accordo con gli stili funzionali. E' il volto di una Francia che sta ancora inseguendo sogni di benessere domestico, che scopre con dieci anni di ritardo il frullino elettrico e il cavatappi-universale, che resta a bocca aperta davanti alle fontanine decorative e ai divani per il «relax».

Sorprese della civiltà

Si direbbe che gli africani del Senegal e della Costa d'Avorio che si aggirano numerosi fra le luci al neon, ormai imperturbabili davanti alle sorprese della civiltà, siano meno stupiti di «madame» e «monsieur» Dupont. Questi sono ancora schiavi dei rubinetti a vite, degli scaldaletto a barchetta e dei fornelli a spirito; davanti alle novità del Salone hanno trasalimenti, desideri e invidie che italiani e tedeschi hanno già placato. Ecco del resto alcune statistiche interessanti che i francesi tengono nascoste per pudore. Ci sono 33 francesi proprietari di un frigorifero rispetto a 32 tedeschi; 20 con una lavatrice automatica di fronte a 27 tedeschi, 37 inglesi e 57 belgi; 15 francesi provvisti di aspirapolvere contro 29 tedeschi e 40 inglesi. Mancano dati di confronto con l'Italia, ma è certo che da noi l'acquisto di elettrodomestici si è sviluppato negli ultimi anni con ritmo assai più veloce che in Francia.

Vecchi quartieri

Una spiegazione l'abbiamo già data: da sei anni i francesi fabbricano fucili e munizioni per l'Algeria senza trovare il tempo di fare frigoriferi e aspirapolvere. Non è però la sola; bisogna aggiungere il diminuito potere di acquisto dei salari, il basso tenore di vita delle popolazioni rurali, le restrizioni del credito. Mentre «madame» Dupont, madre di famiglia francese, deve versare il venti per cento del prezzo al momento in cui acquista una lavatrice, e pagare il rimanente in venti mesi, il maggiore Thompson, vecchio scapolo inglese, può ordinare un aspirapolvere per la fedele governante versando solo il dieci per cento, e saldando il conto in 24 mesi.

Altro ostacolo, forse primo per importanza, l'infelice situazione dell'edilizia francese. E' evidentemente più facile e attraente arredare un alloggio nuovo piuttosto che un appartamento vetusto, piccolo e spesso sprovvisto di quegli elementi base (gas, acqua potabile, energia elettrica) necessari per installare degli elettrodomestici. In Francia il 71 per cento degli alloggi hanno più di cinquant'anni (in Germania il 17) e il 41 per cento mancano di acqua potabile (in Germania il 12). Nei grandi centri, soprattutto a Parigi, la crisi degli alloggi è acutissima. I vecchi quartieri della banlieu e la zona dei mercati generali, i vicoli e le stradine di Montmartre, di Pigalle, di Saint Germain che stimolano la curiosità del turista sono il regno del disordine, della sporcizia, della promiscuità. Una ragazza cresciuta in questi luoghi andrà all'altare senza conoscere l'uso di un aspirapolvere o forse di uno strofinaccio. E se in certe giovani coppie c'è l'aspirazione di rendere «coquet» il loro povero nido (Trisian Bernard diceva che mettere su casa è come fare un esame di coscienza, distinguere il duraturo dal provvisorio) viene però il tempo in cui il «milieu» soffoca gli entusiasmi e le vecchie abitudini riprendono il sopravvento. E' la «capitolazione» di cui parla Marcel Ducos nel suo libro «Action missionnaire en quartier ouvrier»: «Si spera di lasciare un giorno le vecchie mura in cui si è nati. Si fanno delle economie, si acquista qualche oggetto di arredamento per abbellire l'alloggio «provvisorio», in attesa del giorno in cui ci si trasferirà in un vero appartamento. Poi il tempo passa, vengono i figli e si è sempre tra le vecchie mura. Subentra lo scoraggiamento, ci si lascia andare. E non si uscirà mai più da quella casa di cui un giorno ci si è vergognati, da quella strada che non ha luce».

* * *

Nel '61 saranno costruiti in Francia 300 mila nuovi alloggi, 325 mila nel '62. Potrebbero bastare in un paese che non fosse in ritardo, ma non in Francia. Il ritorno sul territorio metropolitano dei francesi d'Algeria e il trasferimento in città dei nuclei familiari che lasciano la campagna assorbiranno gli sforzi dei costruttori, annullando ogni prospettiva di miglioramento generale. Da sessant'anni mancano in Francia una politica edilizia, un coordinamento degli sforzi tra privati ed enti pubblici, una «pianificazione» della materia che cominci dalla preparazione tecnica delle maestranze. E' in questo clima di improvvisazione che diventano possibili gli scandali del tipo di quello del «Comptoir National du Logement», è in questa situazione che personaggi megalomani e to Pouillon possono prendersi giuoco di migliaia di risparmiatori.

Come ci ha portati lontano, con la sua scopa magica, la fata delle «Arts ménagères». Volevamo spiegare, semplicemente, perchè degli individui come Fernand Popillon riescono a comperare castelli speculando sul sogno di una casa di molti francesi, perchè troppe parigine si aggirino nel «Palais» con la stessa espressione estatica di Cenerentola al ballo e perchè i coniugi Dupont finiscono al banco delle degustazione, per annegare i loro sogni «ménageres» in un bicchiere di vino alsaziano.

Ugo Ronfani



Il sindacalista giapponese Minoru Takita ha consegnato al Presidente Kennedy un'antica maschera rappresentante un drago a bocca spalancata, dono dei sindacati giapponesi

LIBRI RICEVUTI

Rolando Viani - *Il mascalzone* - Ed. Lerici - Milano — Rolando Viani si era fatto conoscere ed apprezzare con un libro di racconti, «I ragazzi della spiaggia», pubblicato da Einaudi nel 1956. Del primo libro ritornano nel «Mascalzone» alcuni spunti di avvio che subito appaiono, al confronto, più ricchi e poetici. Il ragazzo, irretito nei sentimenti e nei risentimenti elementari della famiglia, è ora più liberamente proiettato all'esterno, nella strada, nella città; ma è sostanzialmente lo stesso individuo riottoso e tenero che lotta con la sua condizione psicologica di minore, di subordinato, fino a qualche effimera vittoria. Quel tanto di epica monellesca che affascina il lettore viene tuttavia da un dato più complesso: è che la condizione psicologica del ragazzo timido e spavaldo si fonde a meraviglia con la condizione povera, precaria, di tutti i ragazzi usciti a forza o di necessità da ogni premurosa tutela, si specchia nelle loro umili avventure e imprese finchè abbiamo davanti agli occhi una Viareggio vista dalla polvere della strada, dalla sabbia dell'arenile, dai cumuli di immondizie, e insomma dai luoghi desolati e meravigliosi del perpetuo viavai delle loro «gangs» irrequiete. Questo senso permane anche quando Viani si prova in racconti più compiessi, ponendo al centro un adulto del resto ugualmente disperato e violento. L'arte del Viani, semplice, estremamente moderna, tesa ad allineare particolari per definire la atmosfera concreta, si alimenta della scontrosità irriducibile del suo personaggio continuo.

* * *

Dino Campana - *Un gorgo vivente di fremiti sordi* - Ed. Vallecchi; lire 1200.

* * *

Francesco Boneschi - *Ora che sono stanco* - Casa Editrice «Maia» -

siate anche voi

"homme à succés"



Salvaguardate in tempo la vostra capigliatura
l'aspetto giovanile il vostro stesso prestigio
usate Bipantol
la medicina dei capelli.
Bipantol è l'unico prodotto
a base di Inositamina e Pantamitol:
i più efficaci aminoacidi, vitamine e sali
minerali per la vita dei capelli.

In vendita nelle Farmacie, Profumerie, Parrucchieri.

BIPANTOL

la medicina dei capelli

CRONACA DELLA CITTA'

GUAI CAUSATI DALLA CIRCONVALLAZIONE FERROVIARIA

Torneranno agli inquilini le case sopra la galleria

Saranno riparate appena consolidata la volta del traforo
Un viadotto attraverso Ponziana - Gli scavi in via Kandler

La linea di circonvallazione ferroviaria continua a preoccupare quanti abitano nei pressi del tracciato o, peggio ancora, sopra la costruenda galleria. Il precedente di via Carbonara del resto è tale da legittimare certe apprensioni: ci sono stati cedimenti, lesioni alle strutture di alcuni edifici, sgomberi precipitosi, pratiche di espropriazioni in corso di elaborazione. Di questo senso di preoccupato disagio si sono fatti portavoce alcuni proprietari di edifici ubicati in via Colleoni e in via Carbonara, in quelle vie cioè dove si sono più fatte sentire le conseguenze dei lavori di perforazione del sottosuolo, con case soggette a esproprio in seguito alla constatata inabitabilità. In particolare si è fatto osservare che durante i lavori di costruzione della galleria, nel secondo lotto, il traforo è passato sotto un edificio di otto piani, a due metri dalle fondazioni, senza arrecare alcun danno; ed a questo proposito viene però fatto il raffronto con i danni che invece sono stati arrecati alle case di via Carbonara e via Colleoni, soprastanti di circa 20 metri la galleria stessa.

Le considerazioni fatte, pur comprendendo l'amarezza che le ha ispirate, vanno ovviamente considerate in relazione alla natura del terreno in cui lo scavo viene effettuato. In proposito la direzione del locale ufficio delle Costruzioni ferroviarie rileva che per quanto riguarda la casa di otto piani, effettivamente la galleria è passata a soli due metri dalle fondazioni, ma che la natura del terreno costituito da roccia viva, offriva la massima garanzia sulla solidità e la resistenza del terreno, per cui è naturale che non vi siano stati danni. In via Carbonara invece la galleria ha dovuto venire scavata in terreno di riporto, che non presenta alcuna consistenza, con l'aggravio che nella stessa zona già esisteva una galleria i cui scavi erano stati iniziati in tempo di guerra e successivamente abbandonati senza le necessarie precauzioni, per cui appena rotto l'equilibrio della stabilità le conseguenze si sono aggravate.

Dopo questa precisazione, c'è una notizia positiva che potrà essere accolta con soddisfazione dagli interessati: si tratta della possibilità di ritornare ad occupare gli alloggi abbandonati a seguito dei cedimenti riscontrati. Ma mano mano che nel sottosuolo procede la formazione della volta in calcestruzzo della galleria, scompare infatti il pericolo di ulteriori assestamenti del terreno. Quando poi saranno costruiti anche i piedritti di sostegno della calotta, sarà completamente scongiurata l'eventualità di successivi cedimenti e quindi si renderanno superflue le misure precauzionali adottate nei confronti degli abitanti delle case di via Carbonara. La rioccupazione degli stabili naturalmente non è prevista fra breve tempo e comunque potrà avvenire solamente dopo che saranno eseguiti i lavori di consolidamento e di restauro degli edifici. Circa le modalità di pagamento degli indennizzi, tutto resta affidato alla direzione lavori e in particolare all'apposita commissione incaricata di trattare la delicata materia.

Nel tratto corrispondente al secondo lotto di lavori, quello cioè che l'impresa Farsura sta eseguendo verso Chiarbola, si sta frattanto predisponendo la esecuzione del manufatto che dovrà raccordare la linea di circonvallazione con il viadotto della linea ferroviaria corrente sopraelevata lungo la via Svevo (già Passeggio S. Andrea) che da Campo Marzio raggiunge la zona industriale. Il punto dove le due linee si congiungeranno è ubicato all'altezza della sede delle Cooperative Operaie, e naturalmente si troverà alla stessa quota del viadotto. Il manufatto attraverserà diagonalmente, con una serie di pilastri, la via Svevo, e attraverserà pure la via Don Bosco, la cui sede peraltro sarà spostata in seguito ad una permuta di terreni fra il Comune e lo Jutificio. Intanto l'Acegat ha iniziato l'opera di smantellamento dei binari della linea tranviaria fra il Cantiere San Marco e la deviazione stradale per lo Scalo legnami.

Fra alcuni giorni anche la piazza Volontari Giuliani si trasformerà in un campo di battaglia: il giardino è destinato a scomparire, per essere recintato e divenire sede del cantiere dell'impresa che eseguirà i lavori del terzo lotto. Sparirà la fontanella al centro, sarà asportate il selciato alla romana, saranno rimosse le panchine; tutto questo naturalmente sarà sgradito agli abitanti della zona, per i quali quel giardino costituiva un'oasi di pace, ma purtroppo le esigenze della imponente opera che deve essere eseguita nel tratto fra Scorcola e Chiadino, con la costruzione della galleria che si aprirà sotto la via Kandler, impongono sacrifici di questo genere. L'inizio dello scavo per la galleria comunque appare abbastanza lontano: forse non sarà iniziato che fra un anno e mezzo. Nel frattempo sarà proceduto alla deviazione del collettore della fognatura, allo spostamento dei cavi, delle condutture, delle fognature e delle stesse linee tranviarie, nonchè sarà costruita una piccola galleria che dovrà servire di accesso alla galleria principale. Il lavoro è molto impegnativo, tanto più eccezionale perchè viene a svolgersi entro l'abitato urbano. Pochi avrebbero pensato, conosciuto il disegno di eliminare la «linea delle rive», che la variante proposta avrebbe causato tanti guai, distribuendoli a quasi tutta la città, lungo un arco che parte da Gretta e arriva in Ponziana.

PROMOSSO DAGLI INDUSTRIALI

In maggio il convegno sull'economia adriatica

Si sta mettendo a punto in questi giorni l'organizzazione del convegno di studio sull'economia adriatica, che si svolgerà in maggio nella nostra città. L'Associazione industriali è impegnata già da parecchi mesi nella preparazione del convegno, le cui finalità si configurano praticamente nella ricerca dei provvedimenti atti a stimolare la ripresa di tutti i centri marittimi e no che possono trarre vita dallo sviluppo organico di attività insediate sul versante adriatico della penisola.

La relazione generale del convegno («l'espansione delle attività industriali e lo sviluppo delle regioni gravitanti sul mare Adriatico») sarà tenuta dal prof. Giuseppe Barbieri dell'Università di Trieste.

Le altre relazioni si articoleranno su questi temi: lo sviluppo economico del versante adriatico centro-meridionale; lo apporto delle industrie costiere ai traffici marittimi; il problema idroviario dell'Italia settentrionale; il turismo adriatico: l'apporto dei traffici di transito al movimento marittimo; la marineria nazionale nell'Adriatico.

APPROVATO IL PROGETTO DI MONTE GRISA

L'«assolo» del Tempio Mariano dopo la corale meditazione



La Pontificia Commissione centrale per l'arte sacra ha approvato nei giorni scorsi il progetto definitivo del Tempio a Maria Madre e Regina che verrà costruito a Monte Grisa, quasi sul ciglione dell'altipiano carsico, nei pressi della Vedetta d'Italia. Si è conclusa così la prima fase — quella teorica — dell'imponente realizzazione, praticamente iniziata nell'agosto del '59 con l'incarico affidato a nove architetti e ingegneri triestini di progettare il grande Tempio. Questi i loro nomi: Nordio, Guacci, Meng, Boico, Frandoli, Costa, Tamburini, Zocconi e Arneri.

L'impegno, per un «team» così numeroso, appariva non privo di difficoltà ancorchè estremamente lusinghiero; era arduo, insomma, comporre in un'unica voce tante diverse sensibilità, per cui in seno al gruppo, dopo un preliminare lavoro corale, ebbe inizio una serie di studi separati, condotti da nuclei più ristretti o da architetti singoli. Si trattava, tutto sommato, di una cosciente autoselezione artistica, al fine di ottenere il meglio.

Il progetto che è prevalso, o piuttosto che è affiorato dai vari strati di esperienze, è quello redatto dall'ing. Antonio Guacci, con la supervisione dell'arch. Umberto Nordio. Si tratta di una originale concezione volumetrica e spaziale, che scaturisce possente e nitida da una semplice intersecazione di piani. Il risultato, come appare dal plastico che presentiamo, esprime nella purezza delle linee una forte aspirazione spirituale, un autentico slancio alla purezza, organicamente sviluppati nelle strutture e nei singoli elementi costruttivi. Il Tempio nasce infatti da una enorme cripta su cui si eleva la parte più evidente dell'architettura, articolata secondo una luminosa organizzazione di spazi che si compenetrano, di pareti che delimitano senza dividere. E', nell'assieme, fedeltà alla tradizione (la cripta) e moderno anelito di speranza.

Il Tempio, che sarà tutto costruito in calcestruzzo (si potrebbe quasi dire «fuso» nel calcestruzzo, tale è la continuità del suo discorso architettonico), avrà rispetto alla fotografia che presentiamo soltanto una lieve variante: la grande facciata in luce — è il lato verso mare — risulterà uniformemente decorata da un motivo ad alveare riecheggiante le aperture triangolari. Il Tempio si svilupperà su un fronte principale di circa centoventi metri e la sua altezza sfiorerà i trentotto metri. Il suo costo è previsto in circa quattrocento milioni.

Pagamento pensioni ai marittimi

Come precedentemente annunciato, sin dallo scorso mese è andato in pagamento un primo scaglione di pensioni F. M. (riversibili: vedove, orfani e genitori) con precedenza a coloro che non ebbero l'acconto nel mese di dicembre.

Nella seconda quindicina di aprile saranno emessi gli ordini di pagamento, con precedenza per coloro che non hanno ricevuto l'acconto nel dicembre e cioè: pensioni di vecchiaia (V. M.) dal 30072; pensioni di riversibilità (F. M.), vedove orfani e genitori dal n. 1 al 39381; pensioni di invalidità (I. M.), pagamento alla fine di aprile, dal 15431. Successivamente a tali liquidazioni saranno poste in pagamento le altre pensioni secondo il seguente calendario: pensioni di vecchiaia: dal n. 30072 al 35327, 16 aprile; dal n. 1 al 19000, 25 maggio; dal n. 19001 al 30071, 20 giugno. Pensioni per invalidità: dal n. 15431 al 17985, 25 aprile; dal n 1 al 9000, 5 luglio; dal n. 9001 al 15430, 15 luglio. Pensioni di riversibilità: dal n. 1 al 39381, 16 aprile; dal n. 43963 al 47525, 15 maggio; dal n. 39382 al 43962, 25 luglio.

ANCORA DIFFICILE L'ACCORDO PER I C.R.D.A.

Evitata dal Ministro la rottura fra le parti

Scongiurato il naufragio delle trattative dall'on. Sullo che questa sera tenterà personalmente la mediazione

Sono ripresi stamattina alle ore 11, a Roma, come annunciato, i contatti tra le delegazioni sindacali ed i rappresentanti dell'Intersind centrale per la vertenza ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Il fatto nuovo della giornata è rappresentato dalla decisione del Ministro del Lavoro e Previdenza Sociale, on. Sullo, di intervenire di persona nella complessa questione per tentare di sbloccare l'attuale pesante situazione, dopo il nulla di fatto di quest'altra giornata di trattative: ciò avverrà stasera, ed è pertanto auspicabile che la presenza del Ministro riesca a fugare le apprensioni che questa nuova battuta d'arresto ha destato in seno alle maestranze interessate.

Nell'occasione la segreteria del Sindacato metalmeccanici della CCdL ha inteso di rivolgere l'invito ai lavoratori dei CRDA di attenersi alle direttive del Sindacato stesso e di attendere serenamente la conclusione delle discussioni.

Ecco pertanto il comunicato emesso nella tarda serata di ieri dalle delegazioni dei lavoratori della CCdL di Trieste, della CGIL, della CISL e dell'UIL: «Le trattative per la vertenza ai CRDA di Trieste e Monfalcone, protrattesi per l'intera giornata sotto la presidenza del Sottosegretario on. Calvi, non hanno portato ad alcun risultato positivo, dato che la controparte è rimasta ferma sulle sue posizioni. Il Ministro Sullo, informato dal Sottosegretario della situazione che si è venuta a creare, e considerata la gravità della stessa, ha deciso di intervenire personalmente, convocando le parti per sabato alle ore 20 per un ultimo tentativo di mediazione».

Le trattative ieri a Roma sono continuate fino a notte. Ancora alle 23 il Sottosegretario al Lavoro, on. Calvi è tornato a riunirsi con i rappresentanti dell'Intersind che, nella giornata, avevano avanzato la proposta di aumentare la percentuale di gratifica fissa sulla paga in questi termini: del 7 per cento nei riguardi della maggioranza dei lavoratori, sempre in seno ai percentualisti, e del 3 per cento nei riguardi della minoranza. La proposta inoltre portava a 12.000 lire il premio di produzione. I sindacati invece chiedevano un aumento del 6 per cento nei riguardi della minoranza, del 14 per cento nei riguardi della maggioranza, e presentavano la richiesta di portare a 25.000 lire il premio di produzione. La situazione si è poi così modificata: l'Intersind ha offerto un aumento del 4 per cento alla minoranza e dell'11 per cento alla maggioranza, e un premio di produzione sempre di 12 mila lire. I sindacati da parte loro sono rimasti pressochè sulle precedenti posizioni. 7 per cento alla minoranza e 14 per cento alla maggioranza. Per quel che riguarda il premio di produzione hanno invitato l'Intersind ad avvicinarsi più sensibilmente alle 25.000 lire già chieste precedentemente. Come si vede le due parti sono ancora piuttosto lontane l'una dall'altra.

Aperte le manifestazioni indette dalla «Dante»

OGGI IL CONVEGNO GIOVANILE

All'appello che il comitato di Trieste della società nazionale «Dante Alighieri» ha lanciato in occasione della sedicesima «Giornata nazionale», i triestini hanno risposto con ammirevole slancio.

Nel pomeriggio di ieri, nella aula magna del «Dante» in via Giustiniano, il prof. Luigi M. Personè, ha tenuto una applaudita conferenza, celebrando il cinquantenario della morte di Antonio Fogazzaro. L'illustre oratore — giunto per la manifestazione da Firenze — ha esordito col dire che l'occasione di una comprensione dello scrittore è più favorevole oggi, in quanto si sono assopite le polemiche, in ispecial modo quelle religiose che avevano accompagnato l'opera del Fogazzaro. Un uomo combattutissimo sin dalla giovinezza e preoccupato dei grandi problemi morali e sociali, specialmente perchè la sua concezione della morale della vita, quale l'aveva appresa dagli insegnamenti familiari e dal Vangelo, Fogazzaro infatti non la trovava attuata nella pratica della realtà.

Questa sera, sempre nel quadro della «Giornata» avrà luogo al liceo «Dante» (in via Giustiniano), l'annunciato convegno organizzato dagli studenti romani, giunti ieri nella nostra città, e dal comitato giovanile di Trieste. Tema del pubblico dibattito è il contributo dato dagli studenti al Risorgimento e al movimento irredentista.

S'inaugura alle Acli la «scuola provinciale»

CORSI DI FORMAZIONE SINDACALE E DI POLITICA ECONOMICA

Il presidente provinciale delle ACLI dott. Luigi Masutto terrà oggi nella sala delle riunioni del Patronato ACLI di via Battisti 22, la prolusione ai corsi di formazione sindacale e di politica economica. Ha così inizio l'attività della «Scuola provinciale» delle A. C. L. I., che rappresenta l'iniziativa di formazione di maggior rilievo dell'anno sociale. Già lo scorso anno questa iniziativa, impostata su di un ciclo di lezioni di economia politica, ha dato buoni risultati.

Le ACLI nel promuovere questa attività hanno tenuto conto delle particolari esigenze espresse ripetutamente dagli organi provinciali e rionali del movimento. Infatti dal corso provinciale di formazione sindacale ci si attende una sempre più specifica e qualificata preparazione degli aclisti impegnati in campo sindacale a tutti i livelli, ed una sempre più approfondita preparazione su problemi di tecnica e pratica sindacale da parte degli aderenti al movimento.

UNA QUINDICENNE DURANTE IL BAGNO

Colta da malore è salvata dal padre

In preda allo stato comatoso è stata accolta verso mezzanotte nella seconda divisione medica dell'Ospedale maggiore, la studentessa quindicenne Rossella Coen. La fanciulla era stata raccolta dal padre poco prima, priva di sensi sul pavimento dello stanzino da bagno nella sua abitazione in via Piccardi 55. Il padre Mario, di 54 anni, l'aveva udita muoversi ed uscire dalla vasca da bagno. Ad un certo momento, cessato ogni rumore, egli in preda a viva preoccupazione, aveva picchiato ripetutamente alla porta dello stanzino. Non ottenendone risposta alcuna, egli ha infranto i vetri della porta ed ha rinvenuto la figlia stesa esanime al suolo. Chiesto l'intervento dei sanitari della CRI, la giovane Rossella è stata avviata all'Ospedale maggiore. Il padre esclude che la figlia abbia potuto essersi procurata da sola il malore, perchè essa non poteva avere alcun motivo per farlo.

Visita del Vescovo ai Collegi dell'OAPGD

Nei giorni scorsi le giovani ospiti degli Istituti «Marcella e Oscar Sinigaglia» di Roma hanno ricevuto l'ambita visita del Vescovo mons. Santin, il quale ha voluto, ancora una volta, onorare con la sua presenza le due istituzioni della Opera nella Capitale.

Accolto dal Presidente dott. Enrico Ricceri, dal rev. parroco della Borgata dei Giuliani e da funzionari dell'Opera, il Presule si è recato dapprima alla Casa della Bambina acclamato da numerose famiglie di giuliani e di dalmati residenti nella Borgata ed ivi convenute per esternare all'amato Vescovo il loro sentimento di filiale devozione e la perenne riconoscenza di tutti gli esuli. Alla Casa della Bambina le piccole ospiti erano in attesa: dopo una breve visita alla cappella ove le bimbe hanno inalzato un inno religioso, il Vescovo si è intrattenuto con il personale religioso, laico e con le minori assistite rivolgendo loro affettuose parole di saluto.

Il Presule, quindi, si è recato al Convitto femminile, ove erano ad attenderlo la direttrice, il consigliere dell'Opera comm. Guglielmo Reiss Romoli, e tutte le allieve unitamente alle loro assistenti. Quivi ha visitato la nuova cappella recentemente ultimata, sostandovi in preghiera.

Doloroso errore di manovra

A causa di un errore di manovra, il meccanico Francesco Zadnich di 33 anni, abitante in via Fornace 4, nell'affrontare in scooter la prima curva della strada che da Basovizza porta a Trieste, è andato a sbattere con violenza contro il parapetto di sinistra, cadendo poi pesantemente al suolo. Lo scooter, targato TS 11115, ha riportato gravi danni, mentre il proprietario ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per una vasta e profonda ferita all'arcata sopracigliare destra ed escoriazioni multiple alle mani, oltre allo stato di choc.

Due dita nell'ingranaggio

Nell'ingranaggio di una macchina è rimasto prigioniero con una mano alla pettinatura triestina di Zaule, l'operaio Luigi Ogrisek di 25 anni, domiciliato in via Vittoria 4. Con la CRI il ferito è stato avviato all'ospedale, dove gli è stata medicata la ferita da schiacciamento all'anulare della mano sinistra e al mignolo. Guarirà in circa una settimana.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 18 minima 10; umidità 63 per cento, pressione mb. 1023,7 in leggera diminuzione; temperatura del mare 11.8; vento km. 7, O-NO.

Oggi: San Gabriele. Il sole sorge alle 6.13, tramonta alle 18.14. La luna nasce alle 7.18, tramonta alle 20.22.

Servizio notturno delle farmacie: INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, Campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Vernari, piazzale Venezia 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 17 marzo 1961

Nati 15, morti 7

NATI: Rebula Loredana, Ferri Gianfranco, Goth Massimiliano, Capilli Emanuela, Zamboni Marco, Lubiana Roberto, Lubiana Paolo, Cantoni Walter, Miraz Ezio Russignan Tiziana, Giadi Roberto, Selvini Paolo, Lorenzi Corrado, Andreini Fabio, Besenghi Roberto

MORTI: Bonifacio ved. Tamero Maria anni 76, Ruzzier Odorico a. 67, Degrassi in Ugo Lucia a. 78, Zimmermann in Forestan Giuseppina a. 63 Preis Mario a. 67, Bartolomei Maria a. 82, Salvador Valentino a. 76.

DURERANNO DAL 29 MARZO AL 5 APRILE

Allungate di tre giorni le vacanze per la Pasqua

Scuole aperte invece il giorno 27, festa dell'Unità
Calendario dei prossimi scrutini e delle prove d'esame

Ancora pochi giorni e gli studenti entreranno nel periodo delle vacanze pasquali. Queste — secondo il calendario scolastico — per gli istituti di istruzione secondaria e artistica (scuole elementari, medie, licei classici, scientifici, istituti magistrali, scuole di avviamento professionale, istituti tecnici e professionali ecc.) dovrebbero avere inizio giovedì 30 marzo e terminare lunedì 3 aprile. Un periodo di riposo troppo breve, quasi irrisorio, rispetto alla fatica finale che vedrà impegnati scolari e studenti fino al 15 giugno. Ma in base appunto a questa considerazione, il Provveditorato locale ha pensato bene di aggiungere altri tre giorni alle vacanze di Pasqua, così da farle salire da cinque a otto giorni e precisamente dal 29 marzo fino al cinque aprile, analogamente al periodo di vacanza concesso alle Università.

E' noto che il Ministero della P.I., nella determinazione dei giorni fissi di vacanze per tutto l'arco dell'anno scolastico, aveva concesso altri quattro giorni «ad libitum» dei singoli Provveditorati, lasciando cioè a ciascuno di questi, secondo i tempi e le circostanze, ampia facoltà di scegliere quattro date da tradurre in vacanze. Ora, a Trieste, un giorno è stato già scontato il 21 novembre (con la ripristinata festa della Madonna della salute); ne rimanevano tre e per non disperderli con poco beneficio durante questi altri due mesi e mezzo di scuola, il Provveditorato li ha uniti a quei pochi che avrebbero dovuto costituire la parentesi del periodo pasquale. Ieri è giunta dal Ministero della P.I. l'approvazione di questa soluzione.

Circola frattanto voce tra gli studenti che il 27 corrente, data memorabile per la ricorrenza dell'Unità d'Italia, verrà dichiarato giorno di vacanza. La voce non ha trovato nessuna conferma presso il Provveditorato, il quale tiene anzi a precisare che in quel giorno gli studenti dovranno recarsi a scuola, dove la ricorrenza nazionale verrà celebrata con alcune brevi manifestazioni nello stesso ambito scolastico.

E un'altra notizia ancora: lunedì si chiuderà il secondo ciclo trimestrale. Gli scrutini questa volta non verranno rimandati a dopo le feste, ma verranno resi noti prima. L'anno scolastico si concluderà il 15 giugno. Il 17 giugno avranno luogo gli esami di idoneità e di licenza, mentre la seconda sessione di esami è fissata per il 4 settembre. Gli esami di maturità e di abilitazione avranno infine inizio il 3 luglio e la seconda sessione l'8 settembre.

La Lega Nazionale in difesa degli studenti

UN INTERVENTO DELL'AVV. HARABAGLIA AL DIRETTORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

I provvedimenti disciplinari che i consigli di classe si appresterebbero a prendere nei prossimi giorni a carico degli studenti che hanno disertato le lezioni per manifestare contro la applicazione del bilinguismo, continuano a interessare larghi strati dell'opinione pubblica. Dell'argomento parlano un po' tutti, genitori, studenti, esponenti politici, insegnanti, e il problema viene considerato da tutti gli angoli di visuale, dato che si tratta di una questione complessa e delicata e che suggerisce molte considerazioni.

Ieri dell'argomento si è occupata in via ufficiale la Giunta di presidenza della Lega Nazionale, che ha preso decisamente posizione contro le sanzioni disciplinari che colpirebbero gli studenti, secondo la «linea» stabilita nel corso della riunione fra il Provveditore agli studi e i presidi degli istituti medi superiori. Il presidente della Lega Nazionale, avv. Harabaglia, ha ieri inviato una lettera al direttore della Pubblica istruzione del Commissariato generale di Governo, prof. Udina, sollecitando un suo intervento per scongiurare l'adozione dei paventati provvedimenti.

Nella lettera dell'avv. Harabaglia l'intervento del prof. Udina è richiesto «a nome di tutti i soci della L.N.», mentre i provvedimenti disciplinari che si ha ragione di temere verranno presi dai singoli consigli di classe in seduta di scrutinio per la chiusura del secondo trimestre sono definiti «lesivi nello spirito e nella lettera dei più puri sentimenti di amor patrio della popolazione triestina, della quale gli studenti sono i più numerosi portavoce». La lettera del presidente della Lega Nazionale conclude affermando che con l'adozione dei paventati provvedimenti non si terrebbe conto «nè del movente della protesta degli studenti nè della loro figura di alfieri dell'italianità: i moventi sono stati riconosciuti pienamente legittimi dagli esponenti più qualificati dell'intera cittadinanza; gli alfieri sono la continuità di quella classe studentesca che in ogni momento, fausto o infausto, della nostra storia ha saputo, finanche con sacrificio della stessa vita, addirittura influire decisamente sul destino d'Italia. Sono certo di poter confidare nell'autorevole suo intervento — conclude l'avv. Harabaglia — affinchè alla scuola triestina sia risparmiata questa mortificazione supremamente ingiusta».

DIMAGRIRE SENZA DANNO

Grande successo sta ottenendo in America ed ovunque un nuovo metodo dimagrante che permette con una semplice azione esterna di eliminare in modo sensibile quegli ammassi di grasso eccessivo che deturpano la bellezza del corpo.

E' stato dimostrato che gli estratti di alcune alghe marine hanno la proprietà di sciogliere i cuscinetti di grasso eccessivo che si formano in alcune parti del corpo e con la loro azione penetrante rigenerano la cute smuovendo il grasso sottocutaneo.

I bagni di schiuma SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) contengono i principi attivi delle alghe marine e raggiungono lo scopo senza alcun danno.

Bastano due o tre bagni caldi settimanali con l'aggiunta del contenuto di una busta di sali SLIM-ALGAMARIN (busta rossa), perchè tutta l'epidermide ne venga tonificata ed attivandosi la circolazione si ottenga un aumento di traspirazione ed una sensibile riduzione del grasso eccessivo.

Il bagno di schiuma SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) snellirà il vostro corpo rendendolo più giovanile.

Se vi interessa in particolar modo eliminare il grasso superfluo dai fianchi, dalle gambe, dalle caviglie, potete usare anche la Crema e il Sapone SLIM-ALGAMARIN (scatola rossa).

I prodotti SLIM-ALGAMARIN non sono chemioterapici; consentono una efficacissima azione massoterapica che elimina il grasso eccessivo rapidamente e senza danno.

Ora i prodotti SLIM-ALGAMARIN (facilmente distinguibili per la scatola rossa) sono in vendita anche in Italia presso le più importanti profumerie e farmacie.

TRIESTE: Profumeria CHESI, via C. Ghega — BRESCIA F., via C. Ghega 8 — «NORA», via G. Carducci 20 — V. GUERIN, via E. Tarabocchia — KARIS, Passo S. Giovanni — NELLI, via A. Diaz 14 — «LA PRIMULA», Galleria Rossoni.

GORIZIA: Profumeria TEMIL, via G. Verdi 21 - 42.

UDINE: Profumeria GABASSI, via Vittorio Veneto 26 — ZANON, via Gemona N. 31.

POSITIVI RISULTATI IN FEBBRAIO

Continua l'ascesa dei traffici marittimi

Sono in aumento i trasporti di minerali
Attesi dal Brasile 50 mila sacchi di caffè

Nei primi due mesi di quest'anno, secondo i dati resi noti dalla Camera di commercio, il movimento commerciale marittimo ha fatto registrare un significativo aumento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Sbarchi e imbarchi hanno infatti raggiunto nei primi due mesi del '61 la cifra di 815.513 tonnellate, con un aumento di circa 15 mila tonnellate rispetto al gennaio-febbraio del '60.

In particolare prendendo in esame il mese scorso si nota un considerevole aumento delle merci manipolate rispetto al febbraio dell'anno scorso. Il traffico marittimo ha infatti raggiunto quota 410.609 tonnellate: quasi 50 mila tonnellate in più, se si prende in considerazione il volume di sbarchi e imbarchi del febbraio '60. Da rilevare inoltre che quasi 309 mila tonnellate hanno segnato le merci sbarcate e 102 mila quelle imbarcate. In particolare movimento ascensionale hanno avuto i traffici di minerali e di petrolio destinati all'Ilva ed alle raffinerie, mentre considerevole è stata anche la manipolazione di cereali. Una battuta d'arresto ha invece segnato il traffico di legname e di caffè. Per quest'ultimo è però da preannunciare una pronta ripresa, in quanto a fine mese arriveranno a Trieste altri circa 50 mila sacchi.

Un calo si è invece notato nel traffico ferroviario, che ha raggiunto quota 345.887 tonnellate (32 mila tonnellate meno del gennaio-febbraio '60). Per il movimento ferroviario le merci manipolate nello scorso mese hanno raggiunto 177.296 tonnellate.

Aggiornata l'assemblea dell'Ordine forense

L'assemblea dell'Ordine forense di Trieste, riunitasi ieri mattina ha ascoltato la relazione del presidente avv. Gasser, reduce dalla seduta dell'Unione delle Curie, tenutasi a Roma il giorno 16. L'assemblea, dopo ampia discussione, ha deliberato di aggiornarsi a martedì prossimo, per decidere sulle forme di agitazione da adottarsi contro i minacciati provvedimenti di inasprimento delle tasse giudiziali.

COLLABORAZIONE DEI COMMERCIANTI PER I CONTROLLI

Accolta con autodisciplina la nuova legge sull'olio

Si profila però anche un aumento dei prezzi

Si sono riuniti ieri, presso l'Unione commercianti, i comitati direttivi delle categorie dei dettaglianti dell'alimentazione e dei grossisti di oli alimentari per procedere a un accurato e approfondito esame della situazione conseguente all'entrata in vigore della legge n. 1407, che detta precise e severe norme per la moralizzazione del commercio dell'olio alimentare.

In questi ultimi giorni i dettaglianti e i grossisti di olio alimentare avevano espresso tra loro, alle autorità e al Laboratorio chimico provinciale, opinioni varie, tutte tese a ottenere a Trieste l'applicazione nel modo migliore della suddetta legge, sia a evitare ogni forma di possibili sanzioni sia a garantire il consumatore da tutti i punti di vista. La riunione di ieri sera, presieduta dal dott. Silvestri e dal cav. Giglio, ha dimostrato l'indispensabile collaborazione di grossisti e dettaglianti per semplificare l'applicazione della legge e fornire a tutti le necessarie garanzie.

Dall'accordo raggiunto tra dettaglianti e grossisti i consumatori trarranno innegabili benefici.

Infatti basti pensare che ogni partita di olio introdotta nella nostra città dagli operatori grossisti sarà sottoposta, prima di ogni successiva operazione di vendita, all'analisi del locale Laboratorio chimico provinciale e, solo dopo esito favorevole dell'analisi stessa, verrà posto in vendita. Inoltre i grossisti rilasceranno a qualsiasi dettagliante, a semplice richiesta, campione in contraddittorio della merce fornita, a garanzia della qualità del prodotto. Infine, tutti i vasi destinati a contenere olio avranno indelebilmente impressa la dicitura esatta del tipo di olio da essi destinata a contenere e saranno altresì accompagnati da regolare bolletta di consegna su cui verrà riportata l'esatta denominazione della qualità dell'olio fornito.

I rappresentanti dei grossisti e dei dettaglianti hanno altresì convenuto di riunirsi periodicamente per seguire le varie fasi di normalizzazione del mercato degli oli decisa dal Parlamento e sulla quale entrambe le categorie commerciali pienamente concordano, in quanto essa tende a far uscire dal mercato tutti quei tipi di olio che rendevano il prodotto poco accetto ai consumatori e quindi ne riducevano il consumo e determinavano fenomeni di concorrenza sleale. I rappresentanti di questo importante settore commerciale hanno altresì deciso d'incaricare l'Unione d'intervenire presso le competenti autorità e soprattutto presso il Sindaco al fine di ottenere la sollecita adozione, da parte dei competenti organi comunali, di una deliberazione di sgravio degli oli alimentari dall'imposta comunale di consumo, in applicazione di un voto del Parlamento e di un invito espressamente inviato a tutte le amministrazioni comunali dal Ministro delle Finanze.

Solo attraverso l'adozione di tale deliberazione potrà essere, almeno in parte e nell'opinione dei commercianti, bilanciato lo aumento che l'applicazione della nuova legge comporterà nel prezzo di vendita al consumo degli oli alimentari.

Trattandosi di un prodotto di largo e popolare consumo, grossisti e dettaglianti hanno confermato di essere interessati a porlo in vendita al prezzo più basso possibile in modo da consentirne un più largo aumento del consumo, cosa che appare ora facilitata per il fatto che il consumatore è garantito di ricevere merce genuina, di ottimo gusto e di alto potere nutritivo e non già, come in passato, anche oli sofisticati.

Il nuovo direttivo della Sezione FNISM

A seguito delle recenti elezioni per il rinnovo delle cariche sociali nella Sezione di Trieste della FNISM — Federazione nazionale insegnanti scuole medie — sono risultati eletti a far parte del consiglio direttivo per il prossimo biennio i professori: preside Ireneo Zuliani, Preside Luigi Cozzi, Aurelio Crivellari, Adolfo Steindler, Dino Saraval, Gian Enrico Ratto, Ernesto Zenari. Nella prima riunione del consiglio direttivo le cariche sono state così distribuite: presidente, preside prof. Ireneo Zuliani; vicepresidente, prof. Adolfo Steindler; segretario tesoriere, prof. Gian Enrico Ratto.



AMARO ZARA
il digestivo più efficace!

Specialità dell'Antica Ditta
ROMANO VLAHOV - BOLOGNA
fondata a Zara nel 1861

Le casalinghe per la pensione



Una singolare manifestazione è stata organizzata ieri da un gruppo di casalinghe, che hanno sollecitato un intervento del dott. Palamara per la concessione delle pensioni alle casalinghe. Gli slogans sindacali, in questo caso, non potevano che essere scritti sui grembiuli, stranamente fuori posto lontani da fornelli e casseruole (*«Giornalfoto»*)

RICONFERMATA L'ESTRANEITA' DEL «NAVALGIULIANO»

Nel fiasco della «Merauke» responsabili i costruttori

Pieno riconoscimento del Cantiere di Marina di Carrara
I progetti triestini sono stati modificati durante i lavori

Il 27 febbraio scorso, come si ricorderà, presso il Cantiere Navale Apuania, la motonave «Merauke», di 1100 tonnellate, costruita per conto di una società armatrice della Repubblica indonesiana, si è improvvisamente capovolta durante il varo che si svolgeva sugli scali di Marina di Carrara. L'episodio, di per sè eccezionale, aveva destato particolare interesse nella nostra città in seguito alle dichiarazioni rilasciate dal presidente di quei cantieri, comm. Fioriani. Egli aveva voluto precisare che la motonave «Merauke» non era stata progettata nei loro cantieri ma era stata costruita su progetto dei Cantieri giuliani. Benchè in forma vaga, era stata insomma ventilata l'ipotesi che la responsabilità dell'accaduto fosse da imputarsi non già ai costruttori ma ai progettisti, ed in questo caso la responsabilità sarebbe stata proprio del Cantiere Navale Giuliano, che aveva progettato la nave.

La sera stessa del drammatico varo del «Merauke» il comm. Giorgio Gandus, titolare del Cantiere Navale Giuliano, ebbe a dichiararci che il progetto di quella nave era stato approvato dal Bureau Veritas di Parigi, per cui non potevano esserci difetti di progettazione, tanto più provato dal fatto che altre navi di quel tipo erano già state varate. L'azione del comm. Gandus, a tutela degli interessi lesi, non si era però fermata a quella dichiarazione. Ed egli stesso ha voluto precisarci la cronistoria di quell'azione che ha portato il Cantiere Navale Apuania a dar atto al Cantiere triestino che nessuna responsabilità può ricadere su di esso per il capovolgimento della «Merauke».

«Pochi giorni dopo quell'episodio — ha dichiarato il comm. Gandus — ho dato incarico al mio legale, avv. Gefter Wondrich, di tutelare i miei interessi lesi con le dichiarazioni fatte pubblicamente in ordine all'incidente avvenuto al varo della motonave. Le navi sono state effettivamente progettate dal Navalgiuliano, ma con la osservanza di tutte le buone norme di costruzione. Il progetto è stato verificato dal Bureau Veritas di Parigi; con il trasferimento delle commesse dal mio cantiere a quello apuano, esso è stato fatto proprio da quest'ultimo, che avrebbe dovuto controllarlo. La Capitaneria di Porto di Marina di Carrara infatti non può aver concesso il permesso di costruzione senza che il progetto sia stato sottoscritto da un ingegnere responsabile per il cantiere apuano, come previsto dalla legge».

Il comm. Gandus ha poi proseguito: «Il Navalgiuliano si è ben guardato dal fare congetture sulle ragioni del sinistro e aspetta le risultanze delle inchieste che sono in corso. Affermo peraltro che il buon nome e la reputazione del Navalgiuliano sono stati gravemente lesi da quelle dichiarazioni. E' ben vero invece che noi abbiamo costruito 65 navi senza alcun incidente. Abbiamo costruito quattro navi di portata e di struttura quasi uguali alla «Merauke»: tutto è andato sempre perfettamente. Si è letto poi che la portata della nave rovesciatasi è stata elevata dalle 940 tonnellate del progetto originario a 1100, e anche questo può avere la sua importanza».

Il punto di vista del comm. Gandus era stato espresso al presidente del Cantiere Navale Apuania, invitandolo a riparare alla lesione del prestigio del proprio Cantiere. Per mezzo dell'ufficio legale, il Cantiere ha immediatamente fatto presente quanto segue:

«Nelle dichiarazioni del presidente della nostra società non si addebita alcuna responsabilità al Cantiere Navale Giuliano, quale progettista della nave; nè ciò sarebbe stato possibile poichè le dichiarazioni sono state rese quando erano appena iniziate le inchieste da parte della nostra società e delle autorità competenti.

«E' perfettamente noto alla nostra società che l'esecuzione del progetto da voi predisposto (circostanza questa pacifica e nota) non esonera il Cantiere di Apuania da alcuna responsabilità.

«Riteniamo di dovervi dare atto che un riscontro compiuto dai nostri uffici tecnici dei calcoli di stabilità della nave, così come è stata eseguita, confermano che tale stabilità è positiva». La lettera è firmata dall'avv. Mario Stradella, dell'ufficio legale del Cantiere Navale Apuania.

Cordoglio per la morte dello scrittore Bruno Carpi

E' ancora sentito il rimpianto suscitato dalla recente scomparsa dello scrittore Bruno Carpi (rag. Bruno Carpineti), simpatica figura di professionista e di letterato, ben conosciuto negli ambienti intellettuali della città.

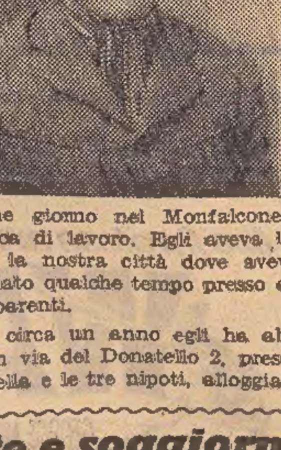
Nato a Trieste il 2 maggio 1899 e ultimati qui gli studi, aveva cominciato presto a scrivere sui giornali d'allora. Le colonne de «L'era nuova» e de «La sera» ospitarono volentieri i suoi scritti briosi e coloriti. Collaborò in seguito ad altri giornali della Penisola. Sul «Piccolo della sera» apparvero alcune novelle che furono subito notate e riprodotte su altri periodici come ad esempio il racconto «Notte di Natale». Dopo la seconda guerra alcuni scritti del Carpi apparvero su riviste locali come «Il semaforo», «Il torpedone», il «Novelliere triestino» e da ultimo nei quaderni degli «Scrittori Giuliani».

Si fece però meglio conoscere quale narratore dalla sbrigliata fantasia e di gusto ironico moderno con il volume «Racconti dell'altro mondo» edito dal Cozzi nel 1944 con prefazione di Marcello Fraulini. Silvio Benco notò l'efficacia di questa narrativa, leggera nella forma ma succosa nella sostanza.

Collaborò in seguito con la casa editrice Gheroni di Torino, per la quale scrisse i seguenti libri «L'albergo della lunarossa» (romanzo), «La terza alba» (romanzo), «La trappola per fantasmi» (racconto). Lascia inedite le seguenti opere: il romanzo «Le perle nere», il racconto medioevale triestino «L'arciera di Porta Cavana» e un libro di racconti marinareschi «All'osteria del gabbiano».

Il giardiniere affogato a Cave di Selz

La morte del triestino trovato affogato nel laghetto dietro alla Rocca di Monfalcone, a Cave di Selz, nei pressi di via delle Fornaci, è identificato per il giardiniere disoccupato Ruggero Duca, di 54 anni, è da imputarsi ad una mera disgrazia. Non si può esattamente ricostruire come sia avvenuto il tragico fatto, ma — a quanto è stato detto dai familiari — si può senz'altro scartare l'idea del suicidio. Ruggero Duca si trovava da



qualche giorno nel Monfalconese in cerca di lavoro. Egli aveva lasciato la nostra città dove aveva alloggiato qualche tempo presso alcuni parenti.

Per circa un anno egli ha abitato in via del Donatello 2, presso la sorella e le tre nipoti, alloggiando nel sottoscala. Poi egli è andato ad abitare presso un'altra sorella, in via Ugo Foscolo 22. Anche da quella casa il Duca si è allontanato. Egli viveva completamente solo; gli unici parenti che ha a Trieste sono le famiglie delle sorelle Contessi e Zugna. Tutti gli altri sono emigrati da tempo in Francia. Sino a quando egli si trovava a vivere in via del Donatello, ha lavorato saltuariamente in qualità di giardiniere e di ortolano presso varie famiglie. A Monfalcone, come abbiamo già detto ieri, egli era andato in cerca di lavoro; vi ha trovato invece tragica morte.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Lo Sci CAI Trieste organizza per le feste di Pasqua una gita sciatoria a San Martino di Castrozza. Informazioni e iscrizioni presso la sede di Largo Pitteri n. 1 seralmente dalle 19 alle 21, tel. 35240.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 19 corrente, con ritrovo alle ore 10.45, alla Stazione delle autocorriere, escursione sul monte San Leonardo e discesa a San Pelagio. Programma dettagliato in sede, largo Pitteri 1, telefono 35240.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sono aperte le iscrizioni per la gita sociale che avrà luogo domenica 26 marzo, con traversata da Canèbola per Malga Porzus a Canalutto di Torreano e salita sul monte Joànaz di Cividale. Informazioni ed iscrizioni, seralmente dalle 19 alle 21, in sede, largo Pitteri 1, telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domattina gita sciatoria al Monte Lussari. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

Ottuagenaria investita da un ciclista

Una vecchia signora di 81 anno, Bartola Pittacco vedova Bartole, domiciliata in via Monfort 1, è stata investita da un ciclista verso le 11 di ieri, in viale III Armata, all'angolo quasi con la via Monfort. La vegliarda era appena scesa dal marciapiedi e si accingeva ad attraversare la via, senza accorgersi del ciclista che stava in quel momento sopraggiungendo. Il giovane Giuseppe Rimani, di 16 anni, abitante in via Foschiatti 9, stava imboccando, in sella alla propria bici la via Monfort, giungendo dalla via Ciamician. Il ragazzo ha cercato di evitare l'investimento sterzando bruscamente, ma ha ugualmente urtato la passante che ha perduto l'equilibrio ed è finita a terra riportando una contusione con ematoma alla gamba sinistra e una contusione alla coscia e alla regione zigomatica destri. Con un'auto della polizia, l'investita ha raggiunto l'ospedale, dove è stata accolta nel reparto osservazione con prognosi di una decina di giorni.

Provenienti da Zagabria e diretti a Parigi, sono transitati per Trieste il Ministro degli Esteri bulgaro Eugeni Katenov, accompagnato da Robert Gaja, suo collega di Gabinetto, e dal presidente del Centro statistico della Bulgaria Theodor Stanenspah.

SOTTRAZIONE CONSENSUALE DI MINORENNE

Appendice in Pretura del «giallo di S. Croce»

Il «caso» è emerso in seguito alle indagini relative all'ambiente frequentato dalla Favento

Verrà discusso prossimamente un caso giudiziario che trae indiretta origine dalle indagini di polizia inerenti al «giallo di S. Croce» dato che esso è emerso nell'ambito di un particolare ambiente ritenuto vicino a Claudia Favento, la sartina trovata morta in circostanze misteriose — lo scorso 21 settembre — sulla scarpata digradante al mare all'altezza della piazzola-belvedere sita sulla «costiera» nei pressi della galleria naturale di S. Croce. Nello svolgere una minuziosa inchiesta nei confronti delle persone frequentate dalla vittima, la polizia si è trovata a dover setacciare a un certo punto un ambiente in cui ricorrevano con particolare insistenza i nomi di alcune ragazze che usavano facilmente accompagnarsi a uomini danarosi, tra le quali alcune minorenni. Erano stati così scoperti, ad esempio, un traffico di fotografie pornografiche e i trascorsi di una ragazzina quindicenne, Giordana G., la quale era stata subito rinchiusa in un istituto religioso perchè fosse sottratta a quello ambiente. Il nome della Giordana era stato ripetuto di recente in un'aula giudiziaria, in occasione del processo per calunnia e autocalunnia intentato contro Norma Cecchi, la ragazza che aveva incolpato dapprima se stessa e poi l'ex fidanzato, Stelio Smilovich, di responsabilità per la morte di Claudia Favento (processo conclusosi, come noto, con un rinvio, avendo i giudici accolto la istanza della Difesa tesa alla sottoposizione dell'imputata a perizia psichiatrica): la Cecchi aveva infatti affermato davanti al giudice istruttore — e l'affermazione è riecheggiata durante il dibattimento — di aver inventato di sana pianta tutte le accuse mosse all'ex fidanzato in quanto spinta dalla gelosia, «umiliata — disse — del fatto che il giovane le avesse a un certo punto preferito la Giordana».

Giordana G. — che attualmente si trova chiusa nella casa di rieducazione per minorenni di Venezia — sarà protagonista, ora di un processo in Pretura, fissato per il 6 aprile, nel corso del quale verrà discussa l'accusa di «sottrazione consensuale di minorenne» mossa nei confronti di un professionista; la Giordana, ora sedicenne, sarà chiamata a rispondere invece di atti osceni.

Il processo ha preso l'avvio da una denuncia sporta dalla madre della fanciulla nei confronti di ignoti, in quanto la figlia si era allontanata da casa per convivere con un professionista, proprietario di una villa a Opicina, dove a suo tempo si erano estese le indagini relative al «caso Favento»; la polizia ritenne pertanto di poter identificare l'accusato.

Nel corso degli interrogatori cui è stata sottoposta circa la sua coabitazione con il professionista, la ragazza avrebbe ammesso anche altre relazioni, ed è dal suo stesso racconto che avrebbe avuto origine l'accusa di atti osceni in luogo aperto al pubblico, che ora le viene contestata.

Agli atti relativi al dibattimento è stata allegata anche una denuncia (che peraltro non avrà corso nel prossimo processo) sporta nei confronti di Giordana G. dall'«amica» Norma Cecchi; quest'ultima accuserebbe infatti l'imputata di essere stata da lei indotta a frequentare certi ambienti. Pare che anche la Cecchi verrà pertanto a deporre quale teste, unitamente alla madre dell'imputata e agli agenti della Squadra Mobile che hanno svolto le indagini relative al caso, il prossimo 6 aprile in Pretura.

Quarta rassegna d'arte all'ASCA. Questa sera alle ore 18.30 nelle eleganti sale del nuovo Dopolavoro dell'Acegat, via Roma 15, verrà inaugurata la quarta rassegna di arte alla quale prendono parte solo i soci del sodalizio. Il numero degli espositori e la qualità delle opere fanno prevedere un autentico successo della mostra. Valenti artisti concittadini formano la giuria che assegnerà i premi messi in palio.

Oggi e domani elezioni al P.R.I.

La presidenza del seggio elettorale, costituito presso la Sezione di Trieste e dell'Istria del Partito repubblicano italiano, in via delle Zudecche 1/c, comunica che le operazioni di voto per le elezioni delle cariche sociali anno 1961, proseguiranno oggi dalle ore 18.30 alle 22 e domani dalle ore 9 alle 12.

Le operazioni di scrutinio avranno luogo subito dopo la chiusura delle votazioni, fissata improrogabilmente per le ore 12 di domani.

Colpito all'anca dalla carrettina

Vittima di un lieve infortunio sul lavoro è rimasto nel primo pomeriggio di ieri il bracciante Vittorio Ventura, abitante in via Giulia 43. Egli, mentre stava lavorando al porto nuovo, all'hangar 72, per conto della ditta Saiwa, con sede in via Galatti 22, dopo aver scaricato una balla, è stato colpito all'anca destra dalla carrettina che usava, e che ha avuto un improvviso sobbalzo. Trasportato all'ospedale con una autolettiga della CRI, lo infortunato è stato accolto nel reparto osservazione con prognosi di tre giorni per una contusione all'anca.

LE ORE DELLA CITTA'

L'Ambasciatore viaggiante

Il segretario particolare dell'Ambasciatore americano Mr. R. W. Duemling ha scritto all'ing. Bartoli che l'Ambasciatore straordinario del Presidente degli Stati Uniti Mr. Averell Harriman aveva preso visione e rilevato il suo gentile telegramma augurale di benvenuto in Italia e memore del loro passato incontro a New York lo ha pregato di porgergli i più vivi ringraziamenti anche a nome del Presidente Kennedy.

Fontana Arte-Stilnovo

e «Cristalli d'arte» con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Ristorante «da Dante»

Cucina insuperabile, ambiente signorile e cordiale. Il meglio per voi e i vostri amici. E i prezzi sono eccezionalmente modici.

Raduno «ruvignise»

Sotto gli auspici della «Famia Ruvignisa» domenica 23 aprile, i rovignesi residenti nella Venezia Giulia - Trieste si ritroveranno per un raduno regionale a Grado. Scopo di tale incontro è di stringere sempre di più i vincoli dell'amicizia e delle tradizioni paesane. Le adesioni si ricevono presso la «Famia Ruvignisa» (via S. Pellico 2) ogni giorno dalle 17 alle 20.

Treni pasquali

La direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha comunicato che per il periodo delle feste pasquali la composizione dei treni viaggiatori saranno rinforzate. Saranno effettuati inoltre un gran numero di treni straordinari, su tutte le principali relazioni che si sviluppano lungo la Penisola. Per le Ferrovie dello Stato però anche in questa occasione, come nelle tante Pasque e Natali precedenti, i binari per i treni straordinari non superano mai Udine, che è la città più orientale chiamata a beneficiare delle attenzioni turistiche proprie del Ministero dei Trasporti. Le considerazioni che si possono fare a questo punto sono svariate; ma per comodità e soprattutto realismo le possiamo riassumere in due sole: o si ritiene che i treni straordinari per Trieste o da Trieste sono inutili perchè già i treni ordinari bastano alle esigenze della nostra stazione oppure semplicemente non ci si preoccupa delle esigenze che i treni viaggiatori facenti capo alla stazione di Trieste possono presentare in circostanze di eccezionale affluenza come è quella delle feste pasquali. Fosse vero il primo caso non ci si potrebbe che complimentare con le Ferrovie le quali assicurano in tempi di normale affluenza un servizio così vasto

K. Daneo in antologia

E' uscita in questi giorni l'antologia «Premesse e promesse della giovane poesia», curata da Carlo Galasso e Renzo Laurano per la collana «Poeti del nostro tempo» della casa editrice «Cinthia» di Firenze. Nella pubblicazione sono radunati 53 poeti delle generazioni dopo il 1915, che si sono fatti notare e apprezzare dalla critica nazionale e che sono stati premiati in concorsi importanti, fra cui F. T. Acrocca, Pasolini, Luciano Erba, Alcide Paolini Maria Spaziani, Andrea Zanzotto e altri. Dei letterati giuliani di quelle generazioni è presente unicamente la poetessa Ketty Daneo con due liriche inedite della raccolta di prossima pubblicazione «La città ancora vive».

La Messa dei maestri

verrà celebrata alle 9 di domenica, nella chiesa del Seminario, una Santa Messa per i maestri, a conclusione del ciclo di predicazione, in preparazione alla Pasqua, tenuto dal Padre Stimatino Alessio De Marchi. Nella chiesa del Rosario, avrà luogo stasera, alle 19.30, l'ultima conferenza su «La missione come speranza».

Olimpiadi nei francobolli

Continua oggi, dalle 10 alle 13, presso le sale del Circolo filatelico triestino di via Torrebianca 20, la mostra di francobolli olimpici, curata dall'espositore sig. Ernesto Corneli. Vivo interesse ha suscitato tale mostra non solo tra i filatelici, ma presso tutti gli sportivi, i quali possono rivivere in questi piccoli quadratini di carta la storia delle Olimpiadi, dalla prima del 1896 (bella e rara ormai la serie greca emessa per l'occasione, e visibile nella collezione esposta), fino alla recente — e ancora viva e presente nel ricordo di tutti — XVII Olimpiade di Roma. L'ingresso è libero a tutti.

Personè al CMM

Questa sera alle ore 19 il chiarissimo prof. Luigi M. Personè terrà nella sala maggiore del Circolo Marina una conferenza sul tema: «La nuova Crusca». Ingresso libero.

«Paradiso danze»

(via Flavia, filovie 20-21, telef. 99-177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 si danza con orchestra, nella più bella e grandiosa sala da ballo di Trieste. Ricordate sala Paradiso. Servizio accurato di bar. Ambiente signorile.

Il CUSA al Circolo Ufficiali

Continua, con grande successo di pubblico e di critica, la mostra di arti figurative, indetta e organizzata a cura del Centro Universitario Studi Artistici in collaborazione con il Circolo Ufficiali e per la partecipazione di molti artisti cittadini scelti tra i profesgià stato reso noto alla mostra partecipano pittori e scultori di diverse scuole e tendenze per un numero complessivo di 17 espositori. Essi sono: Bertini, Cernè, Chersicia, Ciana, Cogno, Coloni, Devetta, Ferfoglia, Fumolo, Lannes, Negresin, Reina, Rizzardi, Sormani, Sciortino, Grioni e Antonini.

Clandestini dalla RFPJ. Agenti del Commissariato dello Scalo ferroviario hanno fermato i seguenti clandestini dalla Jugoslavia: Zdenko Vagner, di 24 anni; Tomislav Svakjug, di 21 anni, e Arif Bolic, di 24 anni. Gli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia hanno proceduto al fermo di un altro clandestino, Jvan Novak, di 24 anni. I quattro giovani sono stati successivamente accompagnati all'Ufficio stranieri della Questura.

MATERIALI, MANODOPERA E BUSTARELLE

Rinviato in aprile il processo dei LL. PP.

L'importante deposizione di una teste

Il processo per peculato e concussione intentato contro gli ex dirigenti dei Lavori pubblici, i quali — secondo l'accusa — avrebbero usato a proprio fine personale dei materiali e della manodopera in dotazione ai Corsi di riqualificazione professionale e, taluno, avrebbe accettato delle «bustarelle» da un fornitore in cambio di facilitazioni nelle commesse, è stato rinviato al 13 aprile per l'audizione del teste ing. Ballis, che eseguì i collaudi delle travi in cemento armato fornite dalla parte lesa Emanuele Strangers, e per l'escussione dell'ing. Privileggi.

Nel corso dell'ultima udienza S.E. Memmo, direttore dell'Ufficio Affari civili dell'ex G.M.A., ha affermato che sia della denuncia presentata a suo tempo contro gli attuali imputati, sia dell'avvenuta archiviazione della denuncia stessa da parte dell'amministrazione militare egli non poteva dare esatti ragguagli, in quanto la amministrazione della giustizia dipendeva allora dal GMA e non dal Ministero italiano di Grazia e Giustizia.

Il Tribunale ha disposto quindi la citazione a teste dell'ex Prosecutor Marcucci, il quale dovrebbe dare la possibilità di poter stabilire quali erano allora le funzioni del direttore della Pubblica sicurezza e se a questi incombevano anche le possibilità riservate al Prosecutor della Corte alleata, i cui poteri erano analoghi a quelli dell'attuale P.M. dinanzi alla Autorità giudiziaria italiana. Si dovrebbe in sostanza poter stabilire se era o no possibile da parte della Questura riesumare dagli archivi una denuncia già relegatavi da un funzionario avente potere giudiziario.

Fra gli ultimi testi escussi, un'importante deposizione ha reso l'impiegata Giulietta Luksich, già dipendente dell'Ufficio tecnico dei corsi di riqualificazione, la quale ha affermato di essere stata presente quando l'imputato Massa pagò allo Strangers la fornitura delle travi in cemento usate per la costruzione della villa dello stesso Massa. La teste ha chiaramente contraddetto, così, lo Strangers che invece afferma di non essere stato pagato.

Presid. Falchi; P.M. Visalli; canc. Urbani; Dif. avv. De Marciso, Girometta, C. Poillucci, P.P. Poillucci e Uglessich.

Sentenza riformata in Corte d'Appello

E' stato riesaminato dai giudici della Corte d'Appello il caso dei fratelli Ruggero e Vittorio Rossoni, proprietari del negozio di strumenti musicali e radio di corso Garibaldi 8 e rispettivamente della galleria Rossoni, i quali, unitamente alla moglie del primo, Maria Lenhard, lo scorso novembre erano stati giudicati dal Tribunale quali responsabili, tutti e tre, di bancarotta fraudolenta e, il solo Ruggero Rossoni, di bancarotta semplice aggravata nonchè di falsità continuata in cambiali. I giudici di primo grado avevano dichiarato non doversi procedere contro Ruggero Rossoni, in ordine all'imputazione di bancarotta semplice aggravata, essendo il reato estinto da amnistia, avevano quindi assolto tutti e tre dall'accusa di bancarotta fraudolenta per insufficienza di prove, riconoscendo Ruggero Rossoni colpevole solo di falsità in cambiali e condannandolo, con le attenuanti generiche, a 8 mesi e 15 giorni di reclusione (pena condonata).

I giudici di secondo grado — su appello del P. M. e dell'imputato Vittorio Rossoni — hanno ora parzialmente riformato l'impugnata sentenza, ritenendo tutti e due i fratelli colpevoli di bancarotta fraudolenta e condannandoli ciascuno alla pena di due anni di reclusione; al Vittorio la pena è stata interamente condonata, mentre ai Ruggero il condono è stato concesso limitatamente a due anni di pena, sicchè gli restano da scontare 8 mesi e 15 giorni di reclusione. Nel resto è stata confermata la precedente sentenza, nel senso che la signora Lenhard rimane assolta per insufficienza di prove.

Presidente, Nardi; P. M. Marsi; canc. Strippoli; Difesa, avv. Annoscia e Morgera.

Altre ossa in piazzetta S. Lucia

Altri resti umani sono venuti alla luce verso mezzogiorno di ieri in piazzetta Santa Lucia. Le ossa, scoperte dagli operai addetti ai lavori di escavo per la sistemazione della pavimentazione stradale, sono state deposte all'obitorio a disposizione della autorità giudiziaria.



(*«Giornalfoto»*)

Via Revoltella è stata prolungata verso Cacciatore con un nuovo tronco costruito dalla Selad. La strada si interrompe adesso per 400 metri per cui è impedita la continuità della importante arteria, destinata a servire il rione di Rozzol Cacciatore, che si va sempre più popolando

SEGNALAZIONI

Riceviamo dal prof. G. T.: «Un vostro lettore (cfr. „Segnalazioni" di domenica scorsa) ha sentito il bisogno di manifestare l'impressione di autentico disgusto che ha provato osservando i titoli (per non parlare delle illustrazioni delle copertine) dei libri esposti in una edicola di una stazione ferroviaria. Egli ha veramente colto nel segno, mettendo il classico dito sulla piaga. E' un problema che va urgentemente affrontato e risolto prima che sia troppo tardi. O meglio, pur troppo, per molti bambini ed adolescenti è già troppo tardi: ma ci sono altri bambini ed altri adolescenti che si affacciano alla ribalta della vita e che girano per le strade (nessuna delle quali è vietata ai minori di 16 anni...) e guardano quanto è esposto nelle edicole, sulle pareti delle case, ecc., ed hanno diritto di non insudiciare con certe immagini i loro occhi e la loro mente. Queste sono considerazioni che dovrebbero essere intuitive; e gli editori ed i giornalai dovrebbero tenerle presenti quando preparano e rispettivamente espongono libri, riviste e giornali. Recentemente il Parlamento ha approvato una legge che vieta l'esposizione di manifesti pubblicitari che — comunque — possano turbare la sensibilità dei giovani: è chiaro che il legislatore non si preoccupa della sola pubblicità, ma intende proteggere i giovani in generale. Nè vale — evidentemente — proteggerli dai manifesti pubblicitari quando le edicole sono delle mostre permanenti di oscenità (a dire il vero stampate con pieno intento pubblicitario). Meglio sarebbe naturalmente se bastasse un serio richiamo ad una maggiore coscienza delle proprie responsabilità di fronte alla società da parte di tutti. Ma se questo non basta, non resta altro che invocare da un lato la più sollecita e rigorosa applicazione della legge Migliori, e dall'altro altrettanto solleciti e rigorosi interventi contro tutte le forme di esposizione di immagini (e di allusioni scritte) che turbano ed inevitabilmente arrecano danno ai giovani, in qualsiasi forma esse avvengano».

❋

Ci scrive il dott. G. M. G.: «A proposito dello sfratto per lusso è possibile che il decreto ministeriale 7 luglio 1950 giustifichi lo svincolo quando esista solo una delle quattro caratteristiche, quella cioè della superficie utile complessiva superiore a mq. 200, senza tener conto di quelle che sono le vere caratteristiche del quartiere di lusso, e cioè il riscaldamento centrale, i doppi servizi, l'ascensore per gli appartamenti situati nei piani alti? Lusso — secondo il vocabolario italiano — significa «abbondanza di cose deliziose, superfluità di cose sontuose» (vedi voc. etim. del Pianigiani, edit. Sonzogno). O è storcere il senso della lingua considerare di lusso solo il fatto della superficie, senza gli annessi e connessi servizi che caratterizzano veramente il lusso; e si vuol fermamente sperare che la Magistratura, nell'applicazione della legge, terrà presente la necessità di rispettare non solo il.... vocabolario italiano, ma anche la realtà effettuale di immobili che di lusso non hanno la minima traccia, ma sono solo abitazioni vecchie i cui vecchi inquilini non possono essere spremuti oltre la giusta misura della lingua e della realtà».

❋

Ci scrive il signor A. P., sollevando un problema postoci da tanti altri lettori: «Noi vecchi pensionati marittimi chiediamo se con il mese di marzo verranno liquidate le pensioni con il tanto atteso aumento. Questo denaro ci è di assoluto bisogno per far fronte alle nostre necessità. Sono tre anni che i marittimi attendono che la questione sia definita».

In un primo tempo sono state pagate le pensioni reversibili, o meglio quelle della categoria superstiti. Ora si è iniziato il pagamento delle pensioni dirette, e molti pensionati hanno già ricevuto i contributi; quindi fra giorni sarà liquidato quanto spetta a tutti gli appartenenti a questa categoria.

❋

Il lettore D. T., a nome dei clienti del caffè Firenze, ci segnala l'inconveniente provocato dalla fermata dell'autobus n. 29 accanto al marciapiede in largo Giardino «Il caffè Firenze per la sua bella posizione in prossimità del giardino pubblico nella stagione estiva ha dei tavoli su detto marciapiede; ma a causa della fermata dei frequentissimi autobus, i clienti vengono disturbati dalle esalazioni di nafta, con conseguenti effetti nocivi. Io credo che il capolinea degli autobus potrebbe venir spostato nelle vicinanze senza alcuna difficoltà».

La legge emessa dal Ministero dei trasporti urbani prevede che i capolinea dei servizi pubblici devono trovarsi fuori di qualsiasi corrente di traffico, il che del resto è logico, e nella zona del largo Giardino non esiste alcun posto migliore di quello attuale per spostare il capolinea dell'autobus 29, senza incorrere in infrazioni del Codice ministeriale.

❋

Un gruppo di abbonati al Teatro Verdi ci scrive quanto segue: «I vecchi seggiolini della seconda galleria laterale del nostro caro teatro sono stati finalmente sostituiti con comode e belle poltroncine, che però hanno un unico ma grande difetto, di essere cioè troppo basse rendendo così difficoltoso il vedere comodamente la scena. Noi crediamo che in qualche modo si potrebbe rimediare a questo inconveniente, adattando possibilmente alle poltroncine dei cuscini».

Le attuali poltroncine sono della medesima grandezza delle precedenti, il fatto però è che essendo queste molleggiate, è leggermente più difficile vedere comodamente la scena. L'adattare dei cuscini è impossibile in quanto, in un teatro, per legge, non devono venir applicate alle poltroncine delle «raffinature» poichè intralcerebbero in caso di necessità la sicurezza degli spettatori.

❋

«Premetto che non sono di quelli che pretendono l'onnipresenza delle autorità preposte all'amministrazione della città. Credo però che un funzionario dovrebbe di tanto in tanto fare un giro d'ispezione per accertarsi sullo stato in cui si trovano certe strade cittadine; si potrebbero così eliminare molti inconvenienti, e parecchi senza eccessiva spesa per il Comune. Si potrebbero segnalare decine di inconvenienti, ma mi limito a citare quel piccolo immondezzaio... privato esistente da vari anni sul marciapiede antistante lo stabile di via Sottoripa n. 6. Si tratta di una superficie di circa 12 o 15 metri quadrati (recintata ma visibile ai passanti) che occupa il marciapiede per circa tre quarti della sua larghezza, cosparsa di cartacce, barattoli vuoti, cocci di vetro ed altri rifiuti. A. R. B.».

❋

Chi troppo e chi nulla — così si potrebbe intitolare la segnalazione esposta dalla lettrice B. G. — «Sin dal novembre 1959, un gruppo di maestre elementari disoccupate, ha vinto il concorso per i Ricreatori comunali, entrando così nella graduatoria, ma finora sembra che nessuna di esse abbia ottenuto il posto. La risposta a questo fatto è semplice, perchè nessuna delle maestre in carica ha lasciato un posto vacante. Vi sono molte maestre, che quantunque siano di ruolo nelle scuole elementari, non vogliono lasciare il posto al Ricreatorio, occupando così due impieghi e ricevendo di conseguenza due paghe mensili: una dallo Stato e l'altra dal Comune. Perchè non si interviene in modo risoluto con qualche ordinanza comunale, affinchè non sia concesso a chi è di ruolo nelle scuole statali, avere due posti, mentre ci sono parecchi disoccupati che aspettano ansiosamente lavoro? E' da aggiungere che in gran parte non si tratta di vedove con prole, o di padri di famiglia, ma quasi sempre si tratta di signorine, che tengono due occupazioni per «farsi la 600». Tutto ciò mi sembra che non sia giusto, e le autorità competenti dovrebbero intervenire al più presto. Ora vorrei trattare un secondo argomento, riguardante il blocco degli affitti. Il blocco è un bene per gli inquilini, ma un male per i padroni di casa. Infine c'è una terza categoria quella dei subinquilini, per i quali è ancora peggio. Vi sono certi inquilini ad affitto bloccato che si sono trasferiti altrove ma che tengono ugualmente l'affittanza dell'alloggio a fitto bloccato per subaffittarli a sua volta a prezzi oltre sblocco, traendo lauti guadagni, talvolta illeciti, poichè sono senza licenza, e gabbano in tal senso sia i padroni di casa che i subinquilini. Io credo che anche a questo proposito un intervento delle autorità competenti dovrebbe essere più che giusto».

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Bertoni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, la nipote unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 17 dall'abitazione di via Cerreto 18.

Famiglie: BERTONI CRECINI - PROBST

I titolari e il personale della Ditta J. SERRAVALLO annunciano con dolore la perdita del loro beneamato e per lunghi anni apprezzatissimo

Angelo Bertoni

e partecipano al grave lutto della famiglia.

† Il giorno 17 corr. si è spento

Mario Prelz

Direttore di macchina a r.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIULIA, il figlio OSCAR, la nuora, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giordano Primosich**

si è spento il 17 corr.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il fratello SILVERIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 18 corr. alle ore 16.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Ieri si è spento

Valentino Salvador

pensionato delle FF.SS.

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 16 corr. si è spenta la nostra cara

Lucia Degrassi ved. Ugo

Ne danno addolorati l'annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella di via Pietà.

† **Giuseppina Forestan**

ci ha lasciato per sempre.

Il desolato marito PIETRO in unione alle famiglie NONI e DE PIERI ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate in vario modo alla nostra indimenticabile

Silvia

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che con tanta comprensione hanno preso parte al nostro immenso dolore.

Famiglia PORGES

Nel I anniversario della morte del

DOTT.

Francesco Fabbrovich

ITALIA e FABIO Lo ricordano agli amici tutti.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24.006

AIUDISSINA via Sesana 6.45. BOLZANO-MERANO giornal. DUTTOGLIANO-S. DANIELE giornalmente ore 6.45 e 14.30. FIUME giornaliera ore 8 e 18. GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 3.15. GENOVA lun., mercol., ven. 21. MILANO giornaliera ore 7 e 21. POLA - PARENZO - ROVIGNO ore 15, la domenicale 7.25 e 15. SESANA-LUBIANA giorn. 7.15. VENEZIA, 7.15. 8.15 12. 17.30.

REGALI
OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
Via S. Lazzaro, ang. via delle Torri

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 36-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

GRANDE COMPLESSO CHIMICO
assume personale femminile
PROPAGANDISTE
COMMESSE
CAPOGRUPPO munite patente
disposte viaggiare, età 20-30 anni, nubili. Inviare curriculum dettagliato a:
CASELLA 78 M - S.P.I. - MILANO



ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE
per informazioni: ISTITUTO LADYSHIP di Gallo Tania
Via Campo Marzio 4 (Grattacielo) - Tel. 36.878 - TRIESTE

PROBLEMI DELL'ISTRUZIONE NEL VASTO PROGETTO DI RIFORMA

LA SCUOLA MODERNA ESIGE UNA GIUSTA ARTICOLAZIONE DEGLI AMBIENTI

Indispensabile un ricreatorio per gli studenti che abitano fuori città
Notevole il ruolo attualmente investito dagli Istituti tecnici cittadini

Che si siano fatte molte discussioni in questi ultimi tempi sulla scuola, sugli studi ed in particolare sui necessari sviluppi per uniformare l'istruzione alle esigenze della vita attuale non c'è nessun dubbio: la stampa, le riunioni ed i congressi sono ritornati sull'argomento con continuità. Si vogliono sviluppare i piani della scuola, si studiano le riforme dei programmi, vi dovrebbe essere in atto un vasto piano edilizio, le attrezzature tecniche che dovrebbero avere il loro giusto valore nonchè un'adatta ubicazione. Non si può tacere inoltre o sorvolare su di una adeguata propedeutica del personale nel senso di ampliare le vedute sulla scuola in modo altamente umano che tende a quella forma di europeismo cui oggi tanto si auspica.

Su questi problemi molti furono i pareri e sempre più o meno discordi; alcuni vogliono l'aggiornamento senza osare l'idea del superamento dei confini nazionali, altri invece pensano a sviluppare solo il tecnicismo per allinearsi ai problemi della tecnica contemporanea, altri ancora vorrebbero lo sviluppo politico sociale ed economico come un logico e razionale progresso evolutivo del popolo. Tutti i problemi possono essere buoni perchè non ne risentano di alcuni preconcetti dipendenti dalla politica, da abili capacità dei presentatori, oppure da quelle forme tradizionalistiche che hanno un ruolo sempre importante nelle menti di molti uomini che non si possono staccare da alcuni pregiudizi che ormai si possono dire superati.

Con tali principi si sorvola a volte la vera finalità della preparazione dei giovani, e ciò inteso nel senso integrale dell'uomo economico, politico, sociale, ed oggi bisogna pur aggiungere nella forma europeistica. Ciò che richiede il momento attuale è senza dubbio sapere come inframettere i giovani di oggi nella vita economica della Nazione, ed in particolare in una Nazione che ha per fine l'inserimento — prima o poi — in un vasto organismo europeo a fondo altamente tecnico ed umano.

I problemi della scuola sono posti nell'ambito di un vasto progetto di riforma, ma non si possono vagheggiare riforme senza attuarle: una via deve essere seguita ed una meta dev'essere raggiunta; poco importa se per raggiungerla si parte dal vertice o dalla base; oggi più che mai stiamo assistendo ad una trasformazione di tutti i valori, la cultura si diffonde con i mezzi a disposizione, la produzione ha un continuo «crescendo» a ragione del tecnicismo, i consumi aumentano perchè i redditi più o meno lo permettono e non si può ignorare l'azione di una riforma scolastica immediata. E' indispensabile quindi impegnarsi usando i mezzi più rapidi consentiti dallo stato di cose.

Non si può però parlare di sviluppo degli istituti d'istruzione senza perfezionare il problema della edilizia scolastica. Adeguare il numero delle aule e di tutti i locali ausiliari alla densità della popolazione che frequenta una scuola, e fare in modo che esse siano nelle dimensioni conformi alle esigenze del momento costituirebbe il miglior modo di riparare ai turni di lezione che compromettono il rendimento e stancano i docenti e gli allievi. Indiscutibilmente il problema è locale ed in sede locale deve venir risolto.

I cittadini di Trieste — tutti i cittadini — non si rendono conto delle ristrettezze in cui operano i giovani studenti, ed in particolare per quanto concerne il gruppo tecnico. Attualmente entrano in argomento nuove costruzioni, però la concretizzazione delle stesse non si rende evidente, si prevede fra non molto spostamenti di uffici relativi ai servizi locali, gli ambienti consacrati alle Muse verranno modificati ed ampliati, ma non si vede la possibilità di dare alla scuola un'ampio respiro.

Si intravvedono nuove fabbriche nella città di S. Giusto, come pure un vasto piano di riforme sulle strade e sulla viabilità in generale, si parla di zone verdi, e di altre soggette a sventramento perchè superate od altre ragioni, ma ai problemi dell'edilizia scolastica non si dà il giusto valore e il giusto peso.

Un ambiente stretto, in cui gli allievi si muovono appena, dove il lavoro viene eseguito gomito a gomito, ove la capienza di alcune aule è all'infuori delle norme profilattiche, è un ambiente antididattico, un luogo dove l'insegnamento si rende pesante, e l'apprendimento stesso diventa tortuoso e complesso. Una scuola moderna esige una giusta articolazione dei suoi allievi in ambienti adatti: essa deve avere palestre, officine e laboratori adatti alle necessità degli studi. Derogare da tali norme, da tali principi significherebbe perdere tempo, compromettere la disciplina scolastica e non dare alle nuove leve della scuola quel senso di rigidità mentale e quel dinamismo che oggi richiede la razionalità del lavoro e le attività dell'industria moderna.

Attualmente agli istituti tecnici spetta un ruolo molto importante, ed è quello di preparare le nuove generazioni della città e della provincia nei centri formativi e propedeutici della vita industriale e tecnica in generale. Tale principio viene elaborato accuratamente dalla maggior parte delle scuole nazionali dei popoli che ci circondano: è un problema che deve venir accuratamente vagliato e perfezionato nei particolari da tutti coloro ai quali stanno a cuore i problemi della città e del Paese.

S'è detto più sopra che il problema diventa provinciale; infatti è noto l'afflusso nella città dei giovani nelle ore mattutine, ed il loro deflusso alla sera: non si può ignorare inoltre un intervallo meridiano, in cui non sempre gli allievi trovano facile soggiorno per le strade o nei pubblici giardini, non va dimenticato inoltre che esso è un tempo perduto per l'applicazione dei giovani — almeno di quelli più volonterosi — senza trascurare poi il tempo trascorso nei treni e nelle stazioni ad attendere le coincidenze e partenze dei mezzi di locomozione. Si profila quindi la necessità di trovare un ambiente adatto a tale scopo, un ricreatorio in città sarebbe indispensabile ai fini del rendimento scolastico dei giovani d'oggi.

Indiscutibilmente il problema è di attualità e con tutte le tendenze dell'urbanesimo si devono porre al loro giusto livello i problemi dei centri minori. Ambienti adatti quindi per rimuovere gli ostacoli, e certamente quanto di più utile si possa attuare per rendere meno staccato il divario fra i centri maggiori e quelli minori.

Una giusta sistemazione degli edifici scolastici e la valorizzazione degli stessi ambienti gioveranno a facilitare lo sviluppo tecnico moderno, che diventa sempre più razionale ed indispensabile specialmente in vista dell'ampia sistemazione di una società europea unificata.

Ma se l'organizzazione scolastica non deve far difetto, non deve mancare neppure un adeguato ambiente a darle quel complesso di comodità materiale che lo stesso studio richiede, soprattutto per evitare distrazioni, che purtroppo troviamo oggi ovunque e che servono a distogliere così bene i giovani dalle loro attività scolastiche della giornata.

Questa notizie riguardano gli ambienti scolastici e la loro efficienza, nonchè le ragioni di applicabilità in modo razionale e moderno non devono essere ritenuti concetti fatui o frutto di fantasmagoriche elucubrazioni: il positivismo in questa materia sarà quanto di più giovevole si potrà dare alle nostre scuole e specialmente agli istituti d'istruzione tecnica, i quali devono venir considerati la fucina degli artefici del mondo di domani.

Renato Silvi

Offerte dalla Finmare 280 borse di studio

NE BENEFICERANNO I FIGLI DEI MARITTIMI

Nel quadro delle provvidenze a favore del personale, le Società del Gruppo «Finmare» hanno istituito, ad iniziare dall'anno scolastico 1960-61, 280 borse di studio per i figli dei loro marittimi appartenenti alle categorie dei sottufficiali e comuni imbarcati o iscritti al proprio turno particolare, nonchè per gli orfani dei marittimi delle stesse categorie.

L'importo delle borse è di lire 40.000 per gli alunni delle scuole medie inferiori, di 50.000 per quelli delle scuole medie superiori; di 100.000 per gli studenti universitari. Delle 280 borse, 113 sono messe a concorso dalla Società «Italia»; 83 dal «Lloyd Triestino»; 42 dall'«Adriatica»; 42 dalla «Tirrenia».

Questo importante complesso si aggiunge alle numerose borse già messe a concorso per lo stesso anno scolastico fra i figli dei dipendenti amministrativi, del personale di Stato maggiore e del personale operaio delle quattro Compagnie.

Il Movimento Federalista Europeo riprenderà prossimamente i consueti corsi serali di lingue straniere con una classe intermedia di inglese, riservata a coloro che già possiedono i fondamenti della lingua. Informazioni e iscrizioni mercoledì e sabato sera nella sede di piazza San Giovanni 1 (telefono 37-117).

A DIECI ANNI DALLA MORTE

L'eredità spirituale di Beppino Goruppi

In questi giorni ricorre il decimo anniversario della morte di un giovane poeta triestino: Beppino Goruppi. Breve la sua eredità spirituale, lasciata in una silloge di poesie postume, raccolte sotto il titolo «Rovo di biancospino» in poco più di 80 pagine, ma dense di esperienze e di una carica interiore. Tragica è stata l'esistenza di Beppino Goruppi. L'anelito che bruciava i giorni della sua irrequieta giovinezza era uno solo: quello di morire per la Patria. E fanciullo, si può dire, un giorno fuggì da casa per unirsi ai partigiani. I genitori preoccupati si diedero subito a ricercarlo per i boschi e in circostanze più oscure e drammatiche furono uccisi in un'imboscata. La sciagura aprì una profondissima ferita nell'animo sensibilissimo del ragazzo. Per la Patria aveva perso i suoi genitori e per la Patria voleva perdere la sua vita. Si arruolò così tra i paracadutisti della divisione «Folgore». Cadde prigioniero. Fu liberato. Tornò a Trieste, riprese gli studi, ma ben presto espatriò col miraggio della Legione straniera. Infine dopo una drammatica fuga ritornò l'ennesima volta nella sua città natale. In omaggio alla memoria del padre si iscrisse alla Facoltà di veterinaria dell'Università di Perugia. Ma la morte che da tempo andava invocando nei suoi versi, quasi con un vago presentimento, fermò sul quadrante della sua vita le sfere di questa esistenza al 19 marzo del 1951.



Durante il suo lungo peregrinare Goruppi si cibava continuamente di poesia. Questo era il suo pane quotidiano. In quei quattro versi scavati nell'anima trovava le gioie più intime e la forza per sopportare sofferenze e contrarietà. Era il confidente di se stesso. Quando provava una sensazione o coglieva a volo qualche impressione del giorno, allora si sdoppiava e iniziava le sue intime confidenze che poi traduceva in versi limpidi, sereni, senza i virtuosismi della retorica vuota e presuntuosa. Scriveva non per gli altri, ma per sè. Infatti non diede mai alle stampe i versi che aveva portato nella cartella scolastica prima e più tardi nel tascapane di soldato volontario. Era un giovane che forse aveva conosciuto i lirici greci attraverso le traduzioni di Quasimodo, i frammenti di Saffo del Manara Valgimigli, e ne aveva fatto la fonte di ispirazione per la forma, non tanto per il contenuto, della sua poesia che giustamente è stata definita «carsica» perchè glabra, nuda, semplice senza virtuosismi letterari o atteggiamenti di profondo pensatore.

A. P.

Si ricorda a coloro che intendono concorrere per l'assegnazione degli alloggi riservati ai profughi giuliani e dalmati, che il decreto prefettizio attestante la qualifica di profugo deve essere presentato entro e non oltre il 30 aprile.

MOSTRE D'ARTE

Janine Masches-Spada Gianandrea Ostilio

Presso la Sala d'arte Comunale espone la pittrice Janine Masches. Consorte del prof. Marcel Spada, distaccato presso la nostra Università dalla Missione universitaria francese, Janine Masches risiede da alcuni anni a Trieste (benchè durante l'estate trascorra parte del suo tempo in Provenza, dove si dedica all'affresco): e questa, della Comunale, è pertanto la sua prima personale italiana.

Gli esordi della pittrice vanno ricercati (secondo quanto c'informa la concisa nota del Catalogo) nel filone dell'astrattismo geometrico: nell'orbita di un Pevsner o un Nicholson, accanto ai quali esponeva fin dal 1949 al «Salon des Réalités Nouvelles» di Parigi. Oggi la artista non intende più esprimere degli stati d'animo meramente soggettivi e nemmeno ripiegare su posizioni decisamente figurative: essa vuol dare con la scelta delle forme e dei colori un equivalente plastico delle qualità intrinseche di ognuno dei soggetti, sia che si tratti del cavallo, della farfalla, dell'aria o del diaspro».

Ora se queste sono le intenzioni della pittrice, convien dire che essa riesce a realizzare nel modo più efficace e più semplice; con un candore che — ai nostri occhi — sembra addirittura «elementare»: poichè il nostro innato «gusto della complicazione» (tutto mediterraneo) non è il più adatto ad intendere siffatto oltranzistico «spirito di chiarezza».

Ma a ben guardare attraverso queste forme così semplici e queste partiture coloristiche così «certe», così perentorie, si affaccia una personalità creatrice matura e preparata: ciò che in altre parole significa che «rifare codesti quadri» sarebbe pir chiunque assai meno facile di quello che sembra. Queste «farfalle», che della farfalla non conservano che la lievità e l'impalpabile delicatezza, questi «palmizi» dei quali non più si avverte che una pennellata di verde in sole e la tensione verso il cielo, questi cavalli di cui si è dipinta la flessuosa agilità, e i «cigni», e l'«incendio», e il geometrico viluppo del «temporale» sono dei pezzi di pittura tecnicamente ineccepibili; soluzioni pulite e senza residuo, che paiono «facili» solo perchè si ritiene ovvio ciò che appare persuasivamente definitivo. E questi quadri (olii e tempere) sono dei «pezzi di pittura» che «fanno arredamento» e che possono portare in un qualsiasi ambiente una nota di grazia, freschezza, chiarezza e allegria.

* * *

Presso il Bar Moncenisio espone Gianandrea Ostilio: una personalità singolare nello schieramento artistico regionale, e, tra i pittori goriziani, dei due o tre eminenti. Gianandrea insegna disegno con metodi del tutto eterodossi e con risultati brillanti, in una scuola media; e che i giovanissimi siano entusiasti della sua concezione figurativa e della tecnica che apprendono da lui è un fatto comunque significativo.

L'artista non è mai rimasto fermo sulle posizioni raggiunte: la «continuità» si nota principalmente nello svolgimento «tecnico»: mentre i «motivi» vengono da lui via via «bruciati» e superati. Un tempo il suo mondo fu di boschi e sottoboschi: ma risolti con uno spirito per così dire paleontologico: non la pianta svettante e viva, ma la felce fossile, stampata nei calcari di remote ere fu il modulo ideale cui la sua vegetazione si richiamava. Venne quindi il periodo delle «galassie», in cui il pittore toccò il massimo della raffinatezza tecnica (con il rischio di dare qualche poco nell'ornamentale), allestendo sui fondi neri e azzurri la propria messa in scena iperurania, mediante spruzzature, colature, luminescenze e trascoloranti stesure a inquietanti visioni di mondi in formazione.

Oggi i colori si son ridotti al bianco e al nero (tolta qualche estilissima notazione olivastra e giallina) e i motivi («crollo», «ponte rotto», «rocce» e simili) paiono essersi rifatti terrestri. Si direbbe tuttavia che, accanto a questo motivo «naturalistico» indubbiamente presente, operi un altro «motivo» per così dire interno, «tecnico» (e in realtà non meno «dato» dell'altro): e tale motivo è costituito dalla fotografia: ma non dalla fotografia in quanto riproduzione di un aspetto del visibile, ma della fotografia in sè (anzi dell'ingrandimento fotografico): nel suo aspetto tipico e astratto (con i suoi neri profondi, e i grigi trasparenti e la «grana» in vista): l'aspetto, per intenderci, d'una foto anteriormente a una lettura della immagine; «prima» ancora di decidere se quelle ombre indichino sporgenze o incavità e se quei bianchi sono spazio vuoto o «pieni» illuminati.

Ne viene una potenza di suggestione ambigua e sottile: e tanto più efficace, quanto più coerente, logica, credibile sarà di per sè la struttura di quei segni; quanto minore vi sarà la fatica, lo stento, l'artifizio visibile. E da questo punto di vista le tele di Gianandrea rappresentano anzi dei raggiungimenti esemplari, direttamente collegati con le esperienze anteriori e di queste tuttavia, più mature.

Gio.



Le prime opere per la grande Mostra internazionale d'arte sacra che si sta allestendo alla Stazione marittima, sono già arrivate a Trieste per aereo. Jacob Steinhardt, l'incisore di fama internazionale, ha inviato da Gerusalemme tre xilografie di rara potenza drammatica. L'artista israeliano, è stato invitato dalla segreteria della Biennale di Venezia in esclusiva per l'esposizione di Trieste. Nella foto, la xilografia rappresentante «Il sogno di Giacobbe».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: Giornale radio - Musiche del mattino - 8: Giornale - Sui giornali di stamane - 9: Musica operettistica - 9.30: Concerto del mattino - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Ultimissime. Canzoni di repertorio - 12: Canzoni napoletane moderne - 12.20: Album musicale - 13: Giornale - Notizie sulla Milano-Sanremo ciclistica - 13.30: Piccolo club - 14: Giornale - Notizie sulla Milano-Sanremo ciclistica - 15.15: Canta C. Valente - 15.30: Corso di tedesco - 16: Sorella Radio - 16.45: Musica da camera - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Chiara fontana - 17.40: Le manifestazioni sportive di domani - 17.55: I libri della settimana - 18.10: Nascita di un capolavoro - 18.25: Estrazioni del Lotto - 18.30: L'approdo - 19: Il settimanale dell'industria - 19.30: Tutte le campane - 20: Canzoni gaie - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Il flauto magico - 21.20: «Fischio d'allarme», radiodramma - 22.30: Ariele. Echi degli spettacoli - 22.45: Il sabato di Classe unica - 23.15: Oggi al congresso del PSI - Giornale - Complesso Righi-Saitto - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Canta W. De Angelis - 10: Il setaccio - 11: Musica per voi che lavorate - Pochi strumenti - G. L. Bernucci: Piccole e grandi cose quasi sconosciute - Le nostre canzoni - Orchestre in parata - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo - 14: Soli con la musica - 14.30: Giornale - Giradisco - 15: Breve concerto - 15.30: Giornale - 15.40: Fase finale e arrivo della Milano-Sanremo ciclistica - 16.45: Grandi orchestre, grandi successi - 17: Auditorium - 17.30: Un'ora con la canzone - 18.30: Giornale - Ballate con noi - 19.20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: «La cambiale di matrimonio», di G. Rossini - 21.30: Radionotte - 21.45: Art Tatum al pianoforte - 22: Francia: Cannes: Gran premio Eurovisione 1961 della canzone europea - 23.15: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: Musiche di C. Monteverdi - 10.15: La sonata classica - 11: Influssi popolari nella musica contemporanea - 12: Suites - 12.30: Ut mens nostra concordet voci nostrae. Canti gregoriani - 12.45: Musica sinfonica - 13: Pagine scelte - 13.15: Mosaico musicale - 13.30: Musiche di Mendelssohn e Ibert - 14.30: Musiche di Schumann - 15.05: «Turandot», di F. Busoni.

TERZO PROGRAMMA

17: Il concerto per pianoforte e orchestra - 18: Pisa e Genova nel Mediterraneo - 18.30: Musica vocale e strumentale francese dalle origini al XIX secolo - 19.20: La crisi della strada - 19.30: Musiche di J. Brahms - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Giornale - 21.30: Concerto - Nell'intervallo: Novecento letterario. Intervista a Enrico Falqui - 23.15: La rassegna.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: La musica italiana di questo dopoguerra - 15.25: Biagio Marin: «Itinerari fra Aquileia e Grado» - 15.35: Carlo Pacchiori e il suo complesso - 20: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE

12.55: Telescuola - 15.25: Eurovisione. Italia: Capo Berta, Riva Santo Stefano, Poggio e Sanremo: passaggi e arrivo della corsa ciclistica Milano-Sanremo - 16.30: Telescuola - 18: Non è mai troppo tardi - 18.30: Telegiornale - 18.50: Uomini e libri - 19.15: Enigmi e tragedie della storia: Caterina Cornaro - 19.50: La settimana nel mondo - 20.08: Sette giorni al Parlamento - 20.30: Telegiornale - 21: Carosello - 21.15: Giardino d'inverno. Varietà musicale - 22: Eurovisione. Francia: Cannes: Gran premio Eurovisione 1961 della canzone europea - 23.30: Telegiornale.



Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Principato di Monaco, Norvegia, Olanda, Spagna, Svezia e Svizzera partecipano questa sera al «Gran premio Eurovisione della canzone europea». La manifestazione, che è organizzata dalle nazioni aderenti alla U.E.R. (Union Européenne de Radiodiffusion) è giunta alla sesta edizione e si differenzia dai vari Festival di musica leggera che hanno origini radiofoniche e teatrali, perchè è stata concepita ed è nata come spettacolo televisivo internazionale, realizzato in studio alla presenza di un pubblico ristretto di invitati. Per l'Italia vi partecipano Betty Curtis (nella foto) e Gianfranco Intra.

INTERPRETE IL CORO «E. SOLVAY»

Antologia in microsolco di dodici canti suggestivi

Repertorio triestino, friulano, gradese e alpino

Pensiamo sia doveroso segnalare all'attenzione del pubblico un avvenimento musicale di non lieve importanza, di cui è protagonista una delle più valide istituzioni di Monfalcone. Si tratta di un'incisione in tre dischi Parlophon (microsolco a 45 giri G.M.S.E. 45089, 45090, 45091) di 12 fra i più suggestivi canti corali del repertorio friulano, triestino, gradese ed alpino. Li interpreta il coro «E. Solvay».

Questo lusinghiero riconoscimento premia anni di intelligente ed appassionata dedizione alla musica e dimostra quanto sia apprezzata in campo nazionale l'intensa attività del complesso monfalconese che vanta, oltre alla collaborazione ai programmi della RAI, la partecipazione ai concorsi polifonici di Arezzo, al concorso nazionale di Roma ed al concorso nazionale «Antonio Illersberg», ove ha ottenuto numerosi premi. Come avverte Claudio Noliani, illustre cultore del folclore musicale veneto, friulano e giuliano, nella presentazione all'edizione discografica, le interpretazioni del coro Solvay sono caratterizzate da una singolare capacità di assimilazione delle statistiche più diverse, in vista di una sintesi di volta in volta originale.

Codesta apertura a modi e stilemi ricavate sia dalle singole tradizioni folcloristiche sopra accennate, che da quella classica e polifonica, e non ignara delle conquiste più preziose del gusto armonico contemporaneo in un dosatissimo impiego della dissonanza, dà luogo a risultati godibilissimi di una purezza quasi costante. Ma è opportuno sottolineare che in ogni caso il fatto tecnico e stilistico sono subordinati al fatto interpretativo, giacchè l'amalgama delle voci, cementata da anni di esperienza, diviene un docile strumento nelle mani del direttore, che plasma a suo piacere la duttile materia fonica.

Ci si trova così di fronte a delle esecuzioni ad un tempo aderenti allo spirito popolare e tali da soddisfare l'orecchio del più esigente cultore di musica. Per esemplificare citeremo la fine interpretazione di «Lis tamossis», canto friulano di Noliani quella ugualmente calda e persuasiva di «Cum me mare» dell'indimenticabile maestro Kubik, dal motivo soave e delicato e de «La luna» di Cecilia Seghizzi su versi di Biagio Marin. Il folclore triestino e giuliano è ben rappresentato da una briosa e spigliata esecuzione de «La bora» (trascr. Macchi), de «La mula de Parenzo», de «La strada ferata» e di «. ighe de no», mentre del repertorio alpino ci sembrano felici «Ta-pum» e «Sul monte di Perati», intensamente patetiche e la balda e gioiosa «Marcia degli alpini», ove, nella compatta fusione e nella ben riuscita caratterizzazione delle singole sezioni di strumenti di una banda, si fa notare il «rumorista» per alcuni sorprendenti effetti onomatopeici, quale il suono dei piatti, ottenuti esclusivamente con il mezzo vocale.

LE CONFERENZE

Influssi del folclore nella musica contemporanea

Presentato da Giulio Viozzi, che ne ha ricordato i meriti di compositore e di musicologo, Fabio Vidali ha intrattenuto iersera il pubblico convenuto in una saletta del Circolo della cultura e delle arti sull'influenza del folclore nella musica contemporanea.

L'oratore si è preoccupato anzitutto di precisare che cosa debba intendersi per influenza del folclore sulla musica dotta: laddove la musica dotta si serve soltanto di modelli foclorístici, si riscontra la mera adozione di un mezzo particolare, usato ai fini dello sviluppo della composizione musicale, senza che esso assuma valore individualizzante. Ove invece il folclore agisce formativamente sulla musica dotta può, a rigore, parlarsi di influenza autentica. E questo secondo fenomeno sarebbe il fatto nuovo e moderno nei rapporti tra folclore e musica dotta.

E qui, dopo una parentesi sul meccanismo e le origini dello sviluppo folcloristico tipico, distinto nella diversità degli stili (eurasiatico, africano, amero-indiano) il maestro Vidali è passato alla esemplificazione. Attraverso l'ascolto di alcuni brani egli ha dimostrato all'auditorio quando ricorra l'una o l'altra ipotesi. Quando cioè si possa riscontrare un'autentica influenza del folclore sulla musica dotta e quando, invece, l'elemento folcloristico non sia che degradato al ruolo di strumento. Per quanto riguarda l'influenza dello stile eurasiatico, l'oratore ha centrato la sua attenzione sul ceppo musicale slavo, omettendo l'esemplificazione per il gruppo spagnolo per non appesantire la già serrata trattazione. Essa è risultata più un saggio orale che una conversazione, ed ha quindi severamente impegnato l'attenzione del pubblico che, alla fine, ha cordialmente applaudito Fabio Vidali.

Alla Minerva. Oggi alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Anita Frizzi terrà per la Minerva una conferenza sul tema: «Dal soggiorno triestino di Riccarda Huch nasce un suo romanzo».

Al Circolo istriani «Teatrino degli atti unici»

Mercoledì 22 p. v. con inizio alle ore 21 nella sede del Circolo ricreativo dell'Unione degli istriani di via S. Pellico 2, il «Teatrino degli atti unici» diretto da Alfredo Mancini presenterà una serata di atti unici. Saranno messi in scena: «L'uomo dal fiore in bocca» di L. Pirandello; «Indagini in corso» un atto comico di Zeta e Mancini; «Don Jack» un atto brillante di L. Saloe per l'interpretazione di Tullio Zannini, Alfredo Mancini, R. Sardo, F. Mauri, G. Del Cont, M. Saliento, G. Stefani, R. Valli.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani, ore 16, seconda rappresentazione «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai. Direttore il m.o Franco Capuana. Turno d'abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. Questa sera alle ore 21, la Compagnia goldoniana di Cesco Baseggio, presenta: «Sior Todaro brontolon» commedia in tre atti di Carlo Goldoni. Si replica domani alle ore 17. Prenotazione e vendita biglietti al botteghino del teatro, tel. 24183 e alla Biglietteria centrale, tel. 36372.

TEATRO NUOVO. Domani sera alle ore 21, per il Centro Universitario Cinematografico, verrà proiettato il film «Gli sbandati» di F. Maselli.

TEATRO NUOVO. Lunedì 20 marzo, alle ore 21, per la Società dei Concerti, suonerà il «Quartetto Borodin», musiche di Borodin, Sciostakovic e Beethoven.

TEATRO MODERNO. Da oggi a domenica, inizio 16.30 ultime 22, il comico cinematografico Dante Maggio nella sua rivista e grande spettacolo: «Le bolle... bililuuu». Sullo schermo: «La sposa», con Irene Tunc e Carlo Juffrè. Prezzi: 250 e 350. Vietati tessere e omaggi.

GRATTACIELO
«Battaglie sui mari 1940-45»
5 anni di storia, di passioni, di eroismi e di sacrifici
UN' OPERA GIGANTESCA

ARCOBALENO. 16: «L'erba del vicino è sempre più verde», technicolor technirama, con Cary Grant Robert Mitchum, Deborah Kerr e Jean Simmons. Vietati tessere
EXCELSIOR. 16: «La scuola dei dritti». Uno spassosissimo film, con Jan Carmichael, Terry Thomas e Janette Scott. Sospese le tessere, e omaggi.
EXCELSIOR. Domani, ore 10 e 11.30, grande mattinata, con Jerry Lewis in: «Delinquente delicato». Ingresso indistintamente lire 100.
FENICE. 15.30: «Ragazzi di provincia». Un avvincente technicolor Paramount, con Tony Curtis e Debbie Reynolds. Sosp. le tessere.
FILODRAMMATICO. 16. Esaltato dalla critica di tutti i Paesi: «Alles kaputt!», l'agghiacciante tragedia del quartiere Teresni ordinata dal colonnello delle S.S. A. Eichmann, di cui dovrà rispondere l'11 aprile prossimo a Tel-Aviv. Un film di A. Radok, con B. Waleska, O. Krena.
GRATTACIELO. 16: «Battaglie sui mari». 1940-45: cinque anni di storia e di passioni. «...e quasi un gran monte ardente di fuoco fu gittato nel mare e la terza parte dei mare diventò sangue». (Da l'Apocalisse).
SUPERCINEMA. 16: «La schiava di Roma», con Rossana Podestà e Guy Madison. Amori, orgie, battaglie cruenti in un film spettacolare, avvincente, interessante in technicolor.

ALABARDA. 16: «La francese e l'amore». La donna e l'amore dalla A alla Z. L'infanzia, l'adolescenza, la verginità, il matrimonio, l'adulterio, il divorzio, la donna sola. Argomenti audaci firmati da ben sette rinomati registi. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30: «Watussi», favolosa avventura nell'Africa misteriosa, con G. Montgomery, T. Elg e D. Farrar. Technicolor Metro. Sospesi tessere e omaggi.
CRISTALLO. 16. Tony Curtis, E. O'Brien, G. Merrill e K. Malden nel divertentissimo capolavoro Universal: «Il grande impostore» Sospese le tessere.
CAPITOL. 16.30: «I dolci inganni». Il capolavoro di Lattuada, prosciolto dall'accusa d'immoralità. Interpreti eccezionali: Christian Marquand, Katherine Spaak e Jean Sorel. Vietato ai minori.
GARIBALDI. 15.30. La più grande interpretazione di Belinda Lee, recentemente scomparsa: «I magliari», con Alberto Sordi e Renato Salvatori. Vietato ai minori.
IMPERO. 16: «Caccia al marito», comicissimo technicolor, con L. De Luca, S. Mondaini, R. Vianello, W. Chiari e M. Carotenuto.
ITALIA. 16: «A casa dopo l'uragano» capolavoro M. G. M. in colorscope, giudicato da tutti il miglior film della stagione, con Eleanor Parker, Robert Mitchum ed un formidabile cast di attori. Regia di V. Minnelli.
MASSIMO. 16: «Revak, lo schiavo di Cartagine», fastosa, colossale rievocazione storica, in technicolor. Imponente impiego di mezzi e di masse con Jack Palance, Austin Willis e Milly Vitale. Successone.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 15.30: «Vacanze in Argentina», uno spassosissimo e spensierato film in technicolor, con D. Modugno F. Lulli e J. Corey.
VIALE. Domani mattinata ore 10 e 11.30: Oliver Hardy e Stan Laurel, nell'irresistibile film: «Noi siamo le colonne». Segue attualità.
VITT. VENETO. 16. Jeff Chandler, Fier Parker e Nicole Maurey, nello spettacolare western in technicolor: «I ribelli del Kansas».

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15. 16, 30). 16. Technicolor: «Il re di Israele», con Paulette Goddard e George Nader. Spettacolare.
ALDEBARAN. 16. Uno spettacolo indimenticabile: «Artico selvaggio», il meraviglioso documentario di Walt Disney, premiato con l'Oscar. Segue il cortometraggio: «Tuffatrici giapponesi».
ARISTON. 16: «Eredità selvaggia». Un'avventura travolgente, in cinemascope technicolor, con W. Rogers, M. O'Sullivan e R. McKuen Segue: «Le meraviglie dello zoo». Domani: «Appuntamento a Ischia».
ASTORIA. 16: «Scandalo al sole» in technicolor, con Richard Egan, Dorothy Mac Guire e Sandra Dee. Severamente vietato ai minori.
ASTRA. 16.30: Jerry Lewis nel comicissimo film: «Un marziano sulla terra».

IDEALE. 16. Marilyn Monroe più eccitante che mai in: «Facciamo l'amore», brillantissimo cinemascope Fox in technicolor, con Yves Montand e Tony Randall.
MARCONI. 16: «Tempesta sulla Cina», con James Stewart e Lisa Lu, in uno spettacolo d'inaudita violenza, nella Cina sconvolta dall'immane conflitto.
NOVO CINE. 16: «Il vigile», comicissimo, divertente, con Alberto Sordi, Sylva Koscina e V. De Sica.
RADIO. 15.30. Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin e Tab Hunter, nel colossale cinemascope a colori: «Cordura».
SAVONA. 16: «Ritratto in nero». Eccezionale capolavoro in technicolor con Lana Turner, Sandra Dee, Anthony Quinn e John Saxon.
LUMIERE. 17: «Il figlio del Corsaro rosso». Cinemascope technicolor, con Lex Barker e Sylvia Lopez.
ODEON. 16. Ritorna Cristhoper Lee (Dracula) nel technicolor: «La mummia», con la deliziosa Yvonne Furneaux.
SERVOLA. 16, ult. 20: «I dieci comandamenti», con C. Heston e Y. Brynner. Capolavoro di C. De Mille. Technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA: «Noi due sconosciuti», con Kim Novak.
VERDI: «La ciociara», con Sofia Loren e Jean Paul Belmondo.
VOLTA: «Gazebo», con Glenn Ford e Debbie Reynolds.

IV Mostra d'arte all'A.S.C.A. Oggi 18 corrente alle ore 18.30 in sede sociale, via Roma 15, verrà inaugurata alla presenza dei dirigenti aziendali la IV Mostra d'arte riservata ai soci del sodalizio. La rassegna allestita nelle sale del nuovo Circolo supera le precedenti edizioni per numero d'espositori e per la qualità delle opere.

SPETTACOLI

La stagione lirica al Teatro Verdi

Domani alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, seconda rappresentazione della «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai, con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il maestro Franco Capuana.

Ultime recite della Compagnia Baseggio

Dopo «Zelinda e Lindoro» e «Sior Nicoleto mezza camisa» la Compagnia di Cesco Baseggio presenterà questa sera alle ore 21 e domani alle ore 17 «Sior Todaro brontolon» che tutti ricorderanno come uno dei maggiori successi del grande attore veneziano.

Nel pomeriggio di oggi poi ci sarà una recita straordinaria, dedicata agli studenti, di «Il burbero benefico», con inizio alle ore 17.

Affermazioni del duo Della Pietra - Calvano

Nel corso dell'ultima, recente tournée in varie città italiane — tra le quali Palermo, Napoli, Bologna — il duo pianistico formato da Bruna Della Pietra e Edda Calvano ha riportato unanimi, fervidi consensi. Scorrendo le recensioni dei diversi concerti ritorna insistente il tema dell'ottimo grado di affiatamento delle due pianiste che ha la premessa nello sviluppo delle capacità tecniche individuali. La sicurezza meccanica è il punto di avvio alla ricerca interpretativa. Anche in questo settore i risultati conseguiti, secondo la comune opinione dei critici, sono di alto rilievo. Lodata anche la scelta del programma che, partendo da Schumann, attraverso un «duettino concertante su tema di Mozart» di Busoni, arriveva ai contemporanei Viozzi e Castelnuovo-Tedesco.

Proiezioni all' USIS per la C. C. d. L.

Sotto gli auspici della Camera del lavoro e dell'USIS è stato inaugurato ieri sera presso il Centro culturale di via Galatti una serie di proiezioni cinematografiche dedicate agli Stati Uniti. In occasione della proiezione il vicedirettore dell'USIS Mr. Shirley ha rivolto al pubblico brevi parole per sottolineare il significato di quella manifestazione, destinata a illustrare l'attività industriale negli Stati Uniti con particolare riguardo all'opera dei lavoratori. La prima pellicola è stata dedicata alle maestranze dei cantieri triestini i quali, come ha voluto rilevare Mr. Shirley, sono molto apprezzati per la loro capacità. Per la Camera del lavoro ha ringraziato il signor Viezzoli, che ha pure auspicato l'apertura di un dibattito sui temi trattati nelle proiezioni.

Con «Miracolo» il «Duse» al Concorso triveneto

In seguito all'affermazione ottenuta nella edizione del «Palio delle Maschere» testè conclusasi, il GAD «Eleonora Duse» del Dopolavoro Ferroviario è stato ammesso al Concorso triveneto dei GAD dell'ENAL.

Sarà rappresentato «Miracolo» di N. Manzari, lavoro assai impegnativo che darà la misura della notevole preparazione raggiunta dal GAD «Duse».

Oggi al Filodrammatico



L'AGGHIACCIANTE TRAGEDIA ORDINATA DA ADOLPH EICHMANN DI CUI DOVRA' RISPONDERE L'11 APRILE PROSSIMO A TEL AVIV

Oggi all'AURORA



AL FENICE
TRIONFALE SUCCESSO
DEL TECHNICOLOR PARAMOUNT
Tony Curtis Debbie Reynolds
Ragazzi di provincia

DUE TREMENDE PROVE D'ACCUSA PRESENTATE AL PROCESSO PER IL DELITTO DI VIA MONACI

I GIOIELLI SCOPERTI ALLA «VEMBI» LA TRASFERTA AEREA DEL «SIGNOR ROSSI»

Abile controinterrogatorio condotto dai difensori sugli ex compagni di lavoro dell'elettrotecnico milanese Un buco nel muro per far contento il Barbaro - Le perquisizioni fatte dall'avv. Sarno nel laboratorio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

L'udienza di oggi è dedicata a due capitoli di estrema gravità: 1) La tarda scoperta dei gioielli nel laboratorio della «Vembi»; 2) La trasferta aerea del misterioso signor Rossi la sera del delitto. E sarà inutile aggiungere che è Ghiani l'imputato sul quale soprattutto grava il peso di entrambe le questioni.

Dopo il «foglio verde», sono queste per Raoul Ghiani le pagine più arcigne del processo. Pagine scottanti. Pagine da incubo. E non c'è dubbio: se ne mettete fuori Ghiani, c'è di che impazzire, visto il gioco spaventoso delle coincidenze, delle «presenze» e delle assenze. Lui stesso, Ghiani, se ne dichiara sbigottito, annichilito, specie ovviamente per quanto riguarda l'«enigma» dei gioielli rimpiattati proprio lì, in quella che era la sua seconda casa.

«Circa i gioielli scoperti nella stanza della "Vembi" — leggiamo in un piccolo memoriale scritto in carcere dall'imputato — qui siamo davvero ai margini dell'assurdo: i preziosi, come è noto, furono trovati nel maggio del '60 in un barattolo: bene, secondo l'accusa io avrei nascosto bracciali e catenine in un locale dove tutti i dipendenti potevano entrare a loro agio e in una scatola che qualsiasi dipendente poteva toccare, muovere, asportare, e cioè nel posto meno adatto a occultare qualcosa di compromettente davvero. Come se in una grande città come Milano mi sarebbe stato difficile collocarli in un nascondiglio sicuro o disfarmene del tutto. Qualcuno, il solito ignoto che mi ha scelto a pagare per lui, è ricorso a questo espediente per accentuare la mia colpevolezza, e fino a questo momento la manovra sembra gli sia riuscita. Ma se al processo prevarranno la logica e il buon senso — ed è certo che così avverrà — non è escluso che quelle che oggi sono prove contro di me si trasformeranno in documenti della mia innocenza. Come mai, infatti, il giudice Modigliani, che dopo il mio arresto aveva compiuto dei sopraluoghi nei locali della ditta "Vembi", non trovò traccia di gioielli? E non si può certo dire che il dottor Modigliani, al riguardo non abbia dato prova di diligenza...».

Ora, comunque (e a parte la tesi del «solito ignoto», troppo furba per non apparire puerile o viceversa, e troppo «romanzesca» per non fiatarvi dietro un richiamo alla clamorosa campagna innocentista cucinata da Vincenzo Barbaro con il suo posticcio «Claudio B.») al processo ci siamo, l'argomento è sul tappeto, i testimoni arrivano, e arriva assieme a loro anche il momento di estrarre le due armi — la logica e il buon senso — alle quali dice Ghiani di affidare il suo destino, la sua speranza di salvezza.

Il primo testimonio che sale sul pretorio per deporre intorno alla storia del ritrovamento dei gioielli è appunto un impiegato della ditta milanese «Vembi». E' un giovanotto bruno, vestito con molta sobrietà, a nome Giacomo Boccaluso. E' un «oriundo», come il nome stesso dice, e un oriundo di quelli, come l'eleganza sobria dice, che a Milano si è trovato e trapiantato bene, pur non disponendo di un impiego eccelso. Giacomo Boccaluso fu interrogato in istruttoria poco dopo l'arresto di Raoul Ghiani e molto, molto tempo prima della sconcertante scoperta dei gioielli. Sicchè, egli aveva ben poco da dire. Difatti, la sua deposizione era stata brevissima. D'altronde, come sappiamo, il paragrafo «Vembi, corpo del reato», figura in un procedimento organizzato a parte «contro ignoti», non esistendo altro sistema per indagare e far verbali sul ritrovamento, senza intaccare e bloccare la istruttoria «Ghiani - Fenaroli - Inzolia» già conclusa.

Ma oggi, oggi che dei gioielli si può ben riparlare, la deposizione del teste Boccaluso non sarà sbrigativa come la precedente. Le domande incominciano.

«Dunque, ci dica, signor Boccaluso: lei è, dunque, dipendente della ditta "Vembi". Come custore, vero?».

«Sì, come custode. E quando mi capita faccio pure il fattorino».

«Ma dentro il laboratorio, lei ci entrava mai? Si è mai interessato del lavoro che si eseguiva nel laboratorio?».

«Beh, sì, alle volte entravo nel laboratorio. Ma a dirla francamente non è che mi interessassi al genere di lavoro che si faceva lì dentro».

«Ha mai avuto occasione di vedere la famosa scatola dove furono ritrovati i gioielli?».

«Io no, mai».

«E' sicuro?».

«Ah, be', sì, la vidi il giorno che arrivò la polizia. Cioè quando la polizia venne e la prelevò dal laboratorio».

«E non le risulta, o meglio, ha mai visto per caso qualcuno, in precedenza, portare questa scatola nel laboratorio?».

«No, no, la scatola è sempre stata là».

«Come? Mi scusi, signor Boccalusso, ma lei prima ha detto di non averla vista mai. Ora ci dice che stava sempre là. Come fa a dire che la scatola era stata sempre nel laboratorio, se la prima volta che la vide fu il giorno che arrivò la Polizia?».

«Ma io lo sapevo».

«Sapeva che cosa?».

«Che la scatola stava là».

«Senza averla vista mai? Prego, guardi di spiegarsi un poco meglio...».

«Io, insomma, voglio dire questo: che la scatola stava nel laboratorio insieme a tutte le altre scatole che io avevo visto sempre, ed erano sempre le stesse. E non mi risulta che ci fossero stati dei cambiamenti, nè che siano state portate delle scatole nuove. Ecco, così sta la faccenda».

«D'accordo. Ora è più chiaro. Può riferirci altro?».

«No, non mi sembra».

Si alza l'avvocato Franz Sarno: «Vorrei che si ponesse al teste questa domanda: Può dirci se per caso, successivamente al rinvenimento dei gioielli, vi sia stato un sopraluogo nello stesso laboratorio della ditta «Vembi»? Ovvero: Ricorda che siano arrivati altri ufficiali o funzionari dei Carabinieri o della Polizia?».

Giacomo Boccaluso abbassa rapidamente il capo, in segno di conferma.

«Allora, dica, dica di questa visita», gli fa il Presidente.

«E' che sì, effettivamente so che una sera arrivò alla «Vembi» questo gruppo di persone per fare un'altra inchiesta».

«E quando fu? Se lo ricorda?».

«Sì. Proprio di preciso, comunque, non saprei. So però che fu una sera, tempo dopo».

«"Tempo dopo" cosa?».

«Dopo che era stata trovata la scatola coi gioielli».

«E quanto tempo dopo?».

«Molto».

«Che vuol dire, "molto"?».

«Vuol dire mesi. Uno due mesi almeno ecco, se non sbaglio».

«E chi venne?».

«Venne un colonnello dei Carabinieri, assieme a sei o sette carabinieri in borghese».

«C'era nessun altro?».

«Sì, c'era il nipote del direttore della «Vembi», il signor Enzo Palmieri, e c'era pure il detenuto Vincenzo Barbaro».

«Ma lei, scusi, come fa a sapere che si trattava di Vincenzo Barbaro?».

«Questo me lo disse dopo il nipote del direttore, il Palmieri».

«Bene, bene. Lei sa dirci che cosa fece questo gruppo di persone nel laboratorio? Che cosa accadde, insomma, in occasione di questa visita?».

«Fu spaccata una parete».

«Che cosa?».

«Sì, spaccata la parete del laboratorio».

«Spaccata? Cosa significa per lei spaccata, scusi? Abbatterono la parete? la divisero in due».

«No, no. Hanno rotto il muro. Sfondato, insomma. Andarono dall'altra parte, dove c'è la camera oscura, tolsero uno scaffale metallico che copriva il punto dove volevano sfondare, e lì sfondarono. Fecero uno spacco... scusi, Presidente, voglio dire un foro largo poco più di un venti centimetri, pressappoco all'altezza della mia testa, e allora calcoli, da terra, circa un metro e sessantacinque - un metro e settanta».

«E lei era presente a questa operazione?».

«Ha, no, stavo a mangiare. Quando tornai, vidi tutta quella confusione, ogni cosa era in disordine, il muro spaccato, insomma rotto, e allora il nipote del direttore, che lavora anche lui lì alla «Vembi», mi spiegò che la faccenda era andata così e così, e poi mi disse che non bisognava parlarne con nessuno. E io, difatti, non raccontai nulla a nessuno».

«Nessuno nessuno?».

«Nessuno nessuno nessuno».

Il lettore avrà certamente compreso il senso di tutta questa storia. E' la storia delle mirabolanti «rivelazioni» Barbaro, e delle sue manovre intorno al la «confessione» del misterioso «Claudio B», ossia di colui che a detta dell'intraprendente detenuto avrebbe ucciso la povera signora Martirano, le avrebbe rubati i gioielli per simulare una rapina, ma che poi, in un secondo tempo, su «comando» dello stesso Barbaro che l'aveva scoperto, sarebbe stato costretto a recarsi alla «Vembi» di Milano, sistemare il «grisbi» dentro la fatidica scatola di latta, badando quindi, nella medesima occasione, a lasciare appiccicato a un muro, bene in vista, un foglietto con su scritta la confessione del «fatto Martirano». Come forse si ricorderà, in una delle lettere a firma «Claudio B.» elaborata dal Barbaro e dal Barbaro trasmessa alla amministrazione carceraria, lo inesistente «Claudio B.» osserva: «...e quindi ho messo lì, attaccato al muro, come tu mi hai detto di fare, il foglio con la confessione: ho saputo poi, quando venne sui giornali la notizia della scoperta dei gioielli, che il biglietto non fu trovato. Mah. Strano. Proprio non capisco. Si vede che non c'era».

Bene, quella famosa sera, dunque, alla «Vembi» era la «confessione» del signor «Claudio B.» che evidentemente gli investigatori si affannavano a cercare: su per la parete, sotto la parete, e alla fine (perchè no? non si sa mai) anche «dentro» la parete. Perbacco! Allora, quando noi leggiamo «indagini minuziose», è a una faccenda di codesto tipo, dunque, che si allude.

In ogni modo, la deposizione del teste Boccaluso non è ancora finita. Sempre in seguito a domanda dell'avvocato Sarno, il custode-fattorino parla di Raoul Ghiani; e afferma che Raoul Ghiani, quando era in ditta, faceva un po' il comodo suo circa gli orari: a volte veniva alle undici, altre alle dieci, e sebbene l'ora di entrata fosse alle otto e mezzo, c'erano delle volte che addirittura non veniva affatto.

Naturalmente, tenuto conto del fatto che un custode (notturno) non poteva esser lì sempre la mattina di buon'ora a controllare il va e vieni delle maestranze, la questione viene presa un po' con beneficio d'inventario. In tutti i modi, il Boccaluso insiste a dire che lui era già in piedi anche la mattina, dato che dopo quattro ore di sonno, zac, si alzava, si rivestiva e attaccava con la seconda attività, quella appunto di fattorino, che durava fino al momento di «montar di notte» in veste di custode.

«Ma lei non si allontanava mai, proprio mai mai, di notte dalla "Vembi" quando faceva il turno di custode?», gli chiede l'avvocato Sarno.

«Beh, qualche volta, un salto al caffè all'angolo...».

«Ma non aveva la ragazza? E non usciva mai un poco fuori con la sua ragazza?».

«Molto in via d'eccezione, qualche sera siamo andati a un cinema. Però sempre con il permesso della direzione».

«E alla "Vembi" non restava nessuno?».

«Però, stando agli ordini della direzione, se mi assentavo chiudevo tutte le porte a chiave e staccavo la corrente».

«E attualmente lei è impiegato ancora alla ditta "Vembi"?».

«No, adesso lavoro alla banca "Rossablè"».

«La banca "rossa e blè"? Ma che razza di banca è mai questa?».

Interviene, in soccorso del teste Boccaluso, l'avvocato Cesare Degli Occhi: «Banca Rosemberg, signor Presidente. E' una banca di Milano».

Si chiude così, su questo singolare svarione linguistico, la prestazione del teste Boccaluso; non negativa nell'insieme per la difesa Ghiani: la quale potrà ricavarne, con molta buona volontà, spunto per sostenere che il «grisbi» giunse alla «Vembi», per opera di ignoti, approfittando della «cinematografica» assenza del cerbero notturno.

Dopo il guardiano, ecco peraltro farsi avanti un autentico compagno di lavoro dell'elettrotecnico. Si chiama Giorgio Fiorano, e per quanto il suo impiego alla «Vembi» non sia stata cosa fissa, egli vi fu in tempo utile per stringere amicizia con Armando Dusi, il giovanotto che il 13 maggio 1960, cercando nel laboratorio un acido «Ilford» per lo sviluppo dei microfilm, di cui aveva letto mirabilie, trovò invece, dentro una scatola di latta marcata appunto «Ilford», i gioielli di Maria Martirano.

Il teste si sistema sopra la sua sedia, e il Presidente subito gli chiede di dire tutto ciò che sa a proposito della «scoperta».

«Ecco, è così: un giorno — racconta Fiorano — entrai nella camera di sviluppo della «Vembi» e vidi il signor Dusi. Era molto pallido, e io gli chiesi se stava poco bene; ma egli sul momento non mi dette risposta e uscimmo insieme. Poi, sul tram, mi disse che doveva dirmi una cosa molto importante che riguardava Raoul Ghiani».

«E le spiegò di che cosa si trattava?».

«No. Disse che il sul tram non poteva parlare, e mi disse perciò che di questa cosa mi avrebbe informato l'indomani. Ma l'indomani il signor Dusi non venne in ufficio e io rimasi a sviluppare nella camera oscura. Quando furono prelevati i gioielli, io non ero presente quella mattina. Arrivai solo verso le ore 12. Entrai nella camera oscura, ma mi fecero uscire subito».

«Lei ricorda se dopo l'arresto di Raoul Ghiani venne qualche volta il fratello Luciano alla ditta "Vembi"?».

«Sì, venne il fratello Luciano con l'avvocato Franz Sarno».

«E cosa disse il Ghiani?».

«Luciano Ghiani non parlò con me. L'avvocato, invece, mi intrattenne sul funzionamento delle macchine. Io gli fornii le notizie che desiderava, facendo anche dei disegni. Poi arrivò il Dusi, e Luciano Ghiani entrò con lui nella camera di sviluppo. Io e l'avvocato restammo nel laboratorio a parlare. Successivamente entrai anch'io nella camera di sviluppo e intesi che il fratello di Ghiani stava cercando dei ritagli di pellicole pornografiche».

«E li trovò?».

«No no. Non trovarono niente».

«Lei, comunque, non aveva mai visto questi ritagli? O quanto meno, Raoul Ghiani gliene aveva mai parlato?».

«No. Mai visti. E mai sentito parlare, dal Ghiani, di pellicole pornografiche. Debbo chiarire però che io, per circa un anno e mezzo, fui licenziato dalla «Vembi», e venni riassunto dopo l'arresto del Ghiani».

«Quando lei entrò nella camera oscura, quali erano le ricerche che stavano facendo Luciano Ghiani e Aldo Dusi?».

«Stavano tutti e due davanti al banco di lavoro».

«E dove mettevano le mani?».

«Stavano cercando sopra il cassetto del Ghiani, e poi il fratello si mise a guardare anche sotto il cassetto».

«E perchè mai? Le pellicole erano incollate sotto?».

«Ah, non saprei. Proprio non saprei».

A questo punto, evidentemente un poco infastidito per il fatto di essere stato rammentato in ordine a quella operazione di sondaggio nel laboratorio incriminato, si alza l'avvocato Franz Sarno: «Sa per caso il teste — chiede il difensore dell'elettrotecnico — se all'epoca in cui il giudice istruttore e il Pubblico Ministero si recavano alla «Vembi» per i vari sopraluoghi, sa il teste se anche gli avvocati difensori del Ghiani andassero spesso alla ditta per chiedere spiegazioni sugli orari di arrivo dell'imputato?».

«No — risponde il teste — io il difensore di Ghiani l'ho visto solo quel giorno che venne con Luciano. Ricordo però che una volta venne un perito della difesa e la direzione mi incaricò di spiegargli il funzionamento delle macchine».

Raoul Ghiani, intanto, sta scalpitando dentro il suo recinto. Vuole dire la sua, e la vuole dire proprio direttamente al teste Fiorano. Il Presidente, accorgendosi dei segni che lo imputato gli rivolge, lo invita a salire sul pretorio.

Ghiani esce, e si piazza accanto al Fiorano: «Tu ti ricordi di quando...».

Ma il Presidente lo interrompe. «No, no, Ghiani, dica a me che cosa vuol sapere».



(Telefoto al «Piccolo»)

Un caratteristico atteggiamento di Raoul Ghiani durante il confronto, da lui sollecitato, con il teste Giorgio Fiorani, un suo ex collega della ditta «Vembi»: l'intervento dell'imputato è servito a rinfrescare la memoria del teste (che nella foto si scorge di profilo, seduto davanti al tavolo del cancelliere) su di una circostanza per vero dire del tutto marginale

SPIETATA ESATTEZZA DI UN'ORGANIZZAZIONE DI VIAGGI

Gli orari del ragionier Sacchi concordano con quelli dell'«Alitalia»

Una lugubre campana per gli innocentisti le deposizioni rese dal direttore dell'agenzia aerea e da uno dei piloti

E Ghiani: «Vorrei sapere se il signor Fiorano ricorda la volta in cui tornai da Parigi con uno spezzone, mezzo metro, non di più, di pellicole comprate appunto in Francia? Dovrebbe ricordarsene, perchè era un pezzetto di film molto corto. E io tenevamo contro luce, per esaminarlo insieme...».

Il Presidente si rivolge al teste, e il teste ha come una improvvisa illuminazione. Il volto gli si rischiara, e accennando anche a un mezzo sorriso, esclama: «Già, già, già, è vero, sì, verissimo, ha ragione. Adesso me lo rammento bene».

Al banco della difesa, i due Sarno si sbirciano con aria compiaciuta. E anche Ghiani sembra molto soddisfatto di essere riuscito resuscitare nella memoria del Fiorano quel sopito dettaglio di epoche più liete.

Dopo avere esaminato alcune foto (sobrie) illustranti il laboratorio della «Vembi», e dopo aver fornito alcune indicazioni intorno alla disposizione dei tavoli e degli scaffali, il teste lascia l'aula, e lo sostituisce un altro impiegato della stessa ditta, il signor Luigi Soprano.

Non sono molte, per la verità, le informazioni che il nuovo teste può dare a proposito del Ghiani e del famigeratissimo barattolo. Si dilunga a parlare di acidi, di tecnica dello sviluppo dei microfilm, per quanto la sua specifica mansione nei quadri della «Vembi» fosse quella di istruttore alle calcolatrici. E' che ogni tanto, allorchè Ghiani andava in ferie, lui era incaricato di sostituirlo.

«Ma lo sostituiva anche per le momentanee assenze?», gli si chiede.

«No, no».

Ed ecco, così, di nuovo il Ghiani tornare a inquisire il teste (col permesso del signor Presidente, si capisce) per cercare di sollecitare anche la sua memoria: «Quando, qualche volta — dice Ghiani — il pomeriggio io dovevo uscire per lavoro, il Soprano o il Dusi mi sostituivano».

Il Presidente si rivolge al teste: «E' vero?».

E il teste: «Sì, può darsi: ricordo che qualche volta Ghiani mi chiese di stare attento alla pellicola in corso di sviluppo. Di solito però era il Dusi che lo sostituiva. Si trattava però di favori tra colleghi. Ci si avvertiva prima di assentarsi, ecco».

«Lei sa che è venuta la polizia alla "Vembi"?».

«Non l'ho saputo. No, no».

«Neanche di recente?».

«No, nemmeno. E' perchè io poi sono andato via dalla "Vembi". Dal 6 luglio del '60 sono passato infatti alle dipendenze della "Philips", sempre a Milano».

E in quanto al capitolo «Gioielli e "Vembi"», per il momento si fa punto qui. Poi, lunedì, il tema verrà ripreso con la testimonianza più importante: quella, cioè, del «ritrovatore» in persona, il «fan» delle polverine «Ilford», signor Armando Dusi.

Ora c'è da sentire un altro ben più inquietante personaggio: Rossi, il grande assente. Il fantasma dello sconosciuto e irreperibile passeggero della linea aerea Milano-Roma arriva in aula aleggiando attorno alla compita figura del teste (concreto) Pier Luigi Borgna, direttore d'una delle filiali milanesi della compagnia «Alitalia».

La sua deposizione, fatta di orari, di cifre, di elementi tutti controllati con la spietata esattezza che di rigore s'impone a una organizzazione di trasporti e di collegamenti aerei, costituì in istruttoria una ben lugubre campana per coloro che stavano al centro dell'inchiesta. Come abbiamo già avuto occasione di accennare, le biglietterie dell'«Alitalia», consultate e tradotte in termini di chiara accezione dal dirigente di agenzia, provarono che tutto ciò che Egidio Sacchi aveva riferito in precedenza a proposito del tormentato e più volte rinviato volo del «signor Rossi» era spaventosamente aderente alla realtà. Si potè infatti accertare, consultando tabelle, schede, diagrammi, e manifesti di volo, che effettivamente un biglietto acquistato il giorno otto settembre per il giorno successivo, e poi spostato al dieci, era stato usato dal «Rossi» medesimo per l'aereo delle 19,35, giustappunto agguantato all'ultimo tuffo.

Le carte contavano, ahimè. E dicevano che non c'era dubbio. Questo «Rossi» aveva telefonato, prenotato, sprenotato, e poi riprenotato «senza impegno», in quanto l'apparecchio risultava «esaurito», proprio come il ragioniere aveva detto al giudice istruttore parlando del trafelato decollo di «Raoul», il «gregario» del commendatore Giovanni Fenaroli.

E adesso? Adesso, la campana del signor Borgna suona nè più nè meno come allora. Le stesse cifre, gli stessi riferimenti puntuali...

Naturalmente, il testimone è bensagliato di domande, di contestazioni. Carnelutti, Strina, i due Sarno, sparano tutti insieme. Ma le cifre e i riferimenti stabiliti dal direttore dell'«Alitalia» milanese attraverso i registri dell'agenzia non si alterano, non si smagliano.

Il solo successo che i difensori riescono a conseguire è quello di introdurre sulla scena un secondo fantasma d'un secondo passeggero, un signore inglese non a nome Rossi ma «Ross», James Ross, che il giorno 7 viaggiò su quella linea stessa e che pare avesse prenotato, per il medesimo itinerario un viaggio anche per il 10 sera. E' vero, che, stando a ciò che «decreta» il teste Borgna, questo tale straniero Ross quella sera non partì, altrimenti il suo nome figurerebbe sopra i manifesti di volo, così come vi figura, segnato lì, in fondo in fondo, aggiunto in coda, all'ultimo tuffo, l'enigmatico «Rossi».

Comunque si può sempre vedere. Carnelutti chiede al Presidente di far rintracciare, in qualunque parte del mondo esso si trovi, questo tale James Ross. E chiede pure che sia chiamata da Londra, dove lavora attualmente, la signorina Graziella Malagoli, che materialmente raccolse le telefonate e le prenotazioni del passeggero «Rossi».

Al dott. Borgna segue la deposizione del teste Bruno Lautizi, pilota dell'apparecchio che trasportò a Roma il Rossi. In istruttoria, Lautizi riferì quanto segue: «Quale comandante pilota alle dipendenze dell'«Alitalia», ho viaggiato la sera del 10 settembre 1958, sull'aereo in partenza dalla Malpensa alle 19,35, diretto a Roma. Potrei essere preciso consultando la mia agenda, circa l'orario effettivo del decollo e dell'atterraggio dell'aereo». Il teste viene autorizzato a consultare la sua agenda, quindi, risponde: «Lo aereo ha decollato alle ore 19.46 e ha atterrato a Ciampino alle 21.17. Poichè il decollo, di solito, avviene quattro o cinque minuti dopo la chiusura delle porte, è probabile che la chiusura delle porte sia avvenuta intorno alle 19.40 o 19.42, cioè con qualche minuto di ritardo rispetto all'orario prestabilito».

Oggi, la deposizione ha variato di poco i termini dell'antico, ma più «fresco» verbale reso al giudice istruttore. Ma neanche questo capitolo peraltro è chiuso. E' lunga, molto lunga ancora la strada del processo Martirano.

Mario Cartoni



Il Pubblico Ministero Giuseppe Mauro: sinora egli non si è lasciato convincere dai difensori degli imputati, che vorrebbero da lui una richiesta di incriminazione per il teste Sacchi

SECONDO CARNELUTTI SAREBBE ROBA DA PERIZIA PSICHIATRICA

IL «GRISBI» SOTTO IL NASO COME IN UN RACCONTO DI POE

Pare inverosimile che un Raoul Ghiani colpevole possa aver pensato di nascondere la refurtiva in un posto tanto alla portata della polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

E' stata l'udienza dei gioielli e dei fantasmi. Si è parlato dei monili rubati alla povera Maria Martirano e dei signori Rossi e Ross che prenotarono biglietti d'aereo da Milano a Roma e forse viaggiarono o forse no. Poi si è parlato del solito sciopero degli avvocati, della posizione di Michele Strina difensore del Fenaroli e dei provvedimenti che adotterà, a questo proposito, il consiglio dell'Ordine.

L'udienza è cominciata tardi. Fin dalle 9, l'aula era al gran completo, con il pubblico impaziente nei recinti e gli avvocati — quelli che per una ragione o per l'altra non aderiscono allo sciopero — pronti con la toga ad affrontare l'ennesimo combattimento. Michele Strina, naturalmente, è stato il primo ad arrivare. Dopo gli insulti di ieri, non sarebbe mancato nemmeno avesse avuto un attacco di polmonite. Carnelutti, giunto qualche minuto dopo il suo allievo, ha detto: «Bravo Strina, tieni duro». E il giovane ha sorriso.

I gioielli della Martirano, dunque, sono tornati in aula evocati dalle parole di un testimone, il custode della ditta «Vembi» dove lavorava Raoul Ghiani e dove i gioielli vennero rinvenuti. Boccaluso, si chiama così, non sa esprimersi bene. A un custode si richiede onestà e insonnia. Infatti, Boccaluso è sempre in servizio e dorme quattro ore al giorno, su una brandina, preferibilmente nelle ore diurne. Qualche volta, dopo aver serrato tutte le porte e aver staccato l'interruttore generale della corrente, va al cinematografo, distante dalla ditta qualche centinaio di metri, o al bar, che sta a due passi.

Boccaluso vide la famosa scatola, non la notò, non le prestò attenzione perchè era uguale a tante altre. Poi seppe che conteneva «il corpo del reato». Siccome fu trovata al tavolo del Ghiani, e siccome Ghiani era già stato incarcerato per le accuse di Egidio Sacchi, Boccaluso seppe quella volta che, dentro la scatola, era stata rinvenuta la «prova del delitto». Anche lui, che non è una cima di intelligenza, disse che la cosa gli pareva impossibile: «Ma come, proprio qui doveva nasconderla?». Lui non ha letto i racconti di Poe, o uno di quei gialli che cercano di imitare Poe, dove si parla di refurtiva o corpi del reato sbattuti sotto il naso della polizia, perchè quello è in fondo il posto più sicuro e nessuno ci penserà mai. Francesco Carnelutti, che poi Poe lo ha letto, se non i suoi cattivi imitatori, ha tratto conclusioni ben differenti da quelle dello scrittore inglese. Ha detto infatti: «Se fosse stato Ghiani a nascondere in quel luogo i gioielli, bisognerebbe sottoporlo a perizia psichiatrica».

Ghiani, beato lui, si è messo a ridere. Cosa avrà da stare allegro, lo sa Iddio. L'ergastolo gli si avvicina a grandi passi e nessuna delle prove contro di lui è stata ancora distrutta.

Si è parlato anche di Vincenzo Barbaro, la cosa appare tanto paradossale che avevo dimenticato di citarla nelle righe di inizio. Vincenzo Barbaro è tornato in aula, simbolicamente s'intende. Dopo che il detenuto seppe fornire alla giustizia la traccia sicura per il ritrovamento dei gioielli, i carabinieri portarono Barbaro alla «Vembi». In quell'occasione venne sfondato il muro nel quale, secondo il Barbaro, avrebbe dovuto trovarsi, tra i mattoni e la calcina, la confessione del «vero» assassino della Martirano. La confessione non c'era. Ma rimane il fatto che il sopraluogo di Barbaro e la perquisizione alla «Vembi» non vennero autorizzate nè tantomeno ordinate da autorità alcuna. E questo dimostra che alla «Vembi» poteva entrare e uscire chiunque, col mandato o senza. Si potevano sfondare muri e portare detenuti. La difesa del Ghiani dice, allora, che non deve sembrare inverosimile del tutto la tpotesi che qualcuno sia andato alla «Vembi» a nascondere le gioie per far cadere i sospetti su Raoul innocente. E' una affermazione suggestiva, ma polemica e lontana da qualsiasi dato obiettivo: la registriamo.

Per quello che riguarda i Rossi o i Ross, la difesa di Fenaroli è molto interessata a un fatto: vorrebbe sapere se il Rossi che prenota l'aereo il giorno 8 settembre (ma poi se ne serve il 10, giugno in cui muore strangolata Maria Martirano) è la stessa persona che aveva prenotato il giorno 5. Vuol sapere chi è quel Ross misterioso che compare sui registri dell'«Alitalia», e vorrebbe anche sapere le conclusioni alle quali giunsero le autorità militari del «SIFAR» che, sul Rossi, svolsero una loro indagine. Perchè forse l'uomo era un agente segreto: e questo farebbe battere più forte di gioia i cuori di quanti vorrebbero nel caso Fenaroli un «supergiallo».

Intanto, le ultime notizie della sera dicono che lo sciopero degli avvocati non sembra finito. Circolano comunicati in cui si riafferma la volontà degli avvocati di andare sino in fondo alla loro questione; e in cui si sollecita il Ministro Guardasigilli a fornire un'opinione qualsiasi. Sembra che comunque verrà proposta un'eccezione per quei processi gli imputati dei quali siano detenuti.

Il processo Fenaroli, in un modo o nell'altro, dovrebbe seguitare. Sono stati ascoltati metà dei testimoni. Alcuni saranno risentiti, come il Sacchi per esempio. E' una notizia sibillina, ma sicura: la difesa di Fenaroli spera ancora di buttare a fondo Egidio Sacchi. «Con una bordata da 8», dicono. Purchè giustizia sia fatta, ben venga, nel piccolo universo dell'aula di Corte di Assise, l'apocalisse

Luciano Doddoli

Lo sciopero degli avvocati

RINVIATA A LUNEDI' la ripresa delle udienze

Roma, 17

Questa mattina, all'apertura dell'udienza, il patrono di parte civile, avv. Umberto Rossi, il quale insieme ad altri colleghi della parte civile si è presentato in udienza senza indossare la toga, ha chiesto al Presidente di rinviare il processo, dopo l'udienza di oggi, a lunedì, contrariamente a quanto stabilito in precedenza. Dopo una discussione tra Presidente e avvocato, l'accordo è stato raggiunto: domani non si terrà udienza, anche perchè l'avv. Sarno difensore di Ghiani sarà impedito, e il processo verrà rinviato a lunedì.

Domani però l'assemblea del Consiglio dell'Ordine degli avvocati si riunirà per decidere sui provvedimenti da adottare nei confronti dell'avv. Michele Strina, difensore di Fenaroli,

L'AUTOMOBILE VISTA SOTTO UN PROFILO ECONOMICO

OCCHI DA MERCANTE AL SALONE DI GINEVRA

In questa grande rassegna motoristica, ciò che più interessa è l'elemento commerciale, a preferenza di quello tecnico

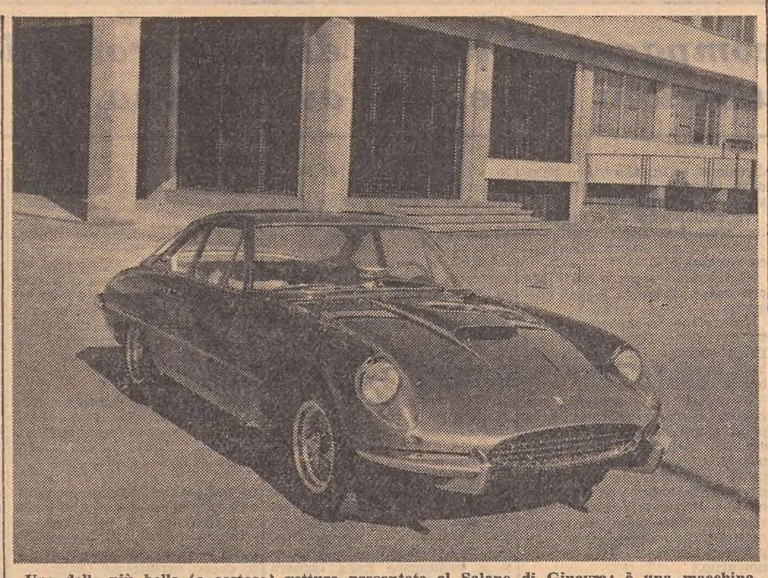
DAL NOSTRO INVIATO
Ginevra, 17

Le più belle vetture della produzione 1961 sono esposte a Ginevra, dove si tiene il 31.o Salone internazionale dell'automobile. Come è noto, la Svizzera non è un mercato nel quale sia stato fin qui dato vita ad industrie automobilistiche, ma è comunque un fiorente punto d'incontro delle correnti di esportazione di tutti i Paesi del mondo produttori di automobili e quindi piattaforma di confronto sia dal punto di vista della battaglia dei prezzi, sia per quello dell'aspetto estetico e funzionale delle vetture che ha una importanza assai grande in un settore così altamente competitivo e in continua evoluzione.

Il Salone di Ginevra è, con quello che prossimamente si aprirà a New York, l'unico a tenersi in questo periodo dell'anno. Infatti, tutti i saloni internazionali, da quello di Francoforte a quello di Parigi, Londra e Torino, si tengono in autunno, quando soltanto le Case presentano i modelli di nuova creazione ed annunciano le eventuali modifiche di prezzo, in vista della campagna di vendite della primavera successiva. Questo Salone di primavera ha quindi più che una funzione di lancio di nuovi modelli o di riduzione di prezzi, un compito di spinta alle vendite proprio nel periodo di maggiori acquisti.

La Svizzera è essa stessa un mercato molto interessante per tutte le Case automobilistiche, dato l'altissimo indice di motorizzazione locale ed il livello del reddito della Confederazione (l'Italia è al terzo posto nella corrente di esportazione verso questo Paese, che nel 1960 ha importato dall'estero circa 90 mila vetture, di cui oltre la metà di produzione germanica, il venti per cento francese e poco meno del 10 per cento di produzione italiana). Tuttavia, su questo terreno «neutrale», i produttori mondiali saggiano le rispettive forze per la lotta commerciale sul più vasto mercato automobilistico internazionale, ivi compreso quello d'oltre Atlantico che ha qui a Ginevra le proprie rappresentanze.

L'industria automobilistica costituisce una attività di base in moltissimi Paesi importanti produttori, come gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Germania, la Francia, la Svezia, Cecoslovacchia e Italia, e il suo andamento influisce in maniera decisiva sulla spirale economica nazionale, determinando quei fenomeni di recessione o di «boom» economico di cui sono vittime quasi tutti i mercati, a cicli più o meno ricorrenti. Per questo i saloni automobilistici vengono seguiti con attenzione, oltre che dagli appassionati dell'automobile, dagli operatori economici. Il Salone non si esaurisce pertanto con l'esame dei nuovi particolari tecnici introdotti nei motori o nelle carrozzerie dai sempre più esperti produttori, ma si spinge più in là, e cioè all'esame della tendenza agli acquisti e alle effettive possibilità del mercato di dare vita a una domanda molto sostenuta anche nei prossimi sei mesi che segneranno le più alte punte stagionali, fino a giungere al prossimo autunno, epoca di rilencia di tutta la produzione che verrà ravvivata con i nuovi modelli.



Una delle più belle (e costose) vetture presentate al Salone di Ginevra: è una macchina italiana, con carrozzeria speciale, appositamente studiata per l'esportazione negli Stati Uniti

Nelle conversazioni sull'andamento del mercato automobilistico, gli esperti economici cercano persino di scoprire a Ginevra i più lontani sintomi di recessione futura o di fase di ascesa del mercato, attraverso la valutazione di molteplici indici di congiuntura; l'impressione generale, in questi primi giorni del Salone, è quella che il mercato internazionale è estremamente vivo e tale si manterrà anche nel corso di quest'anno, nonostante alcune notizie di allarme che erano state date mesi addietro da alcuni mercati, come quello francese ad esempio, dove una delle maggiori Case aveva dovuto provvedere a sospendere la produzione in uno dei suoi stabilimenti per mancanza di sbocco della produzione.

I motivi di questo Salone di Ginevra sono, come si nota, quindi più economici che tecnici, anche perchè nella edizione di quest'anno le Case hanno preferito conservare una posizione di «impasse», studiandosi vicendevolmente e preparando il lancio dei nuovi modelli per i prossimi mesi, per sorprendere le mosse dei concorrenti, o addirittura rinviando l'annuncio delle novità al prossimo autunno.

Non mancano comunque a Ginevra motivi di interesse sul piano vero e proprio tecnico o estetico. Ancora una volta è la linea dei carrozzieri italiani che domina l'esposizione. I nostri carrozzieri sono una fonte inesauribile di idee; essi hanno creato una linea ormai inconfondibile e hanno creato sul mercato mondiale un nome altamente qualificato all'«industrial design» italiano, con evidenti riflessi di prestigio non solo per la produzione automobilistica ma anche per la vendita di tutti gli altri prodotti industriali di cui siamo esportatori.

Avremo modo in seguito di intrattenerci sui modelli presentati dalle singole Case e sulle novità di un certo rilievo che esse hanno apportato alle vetture ormai note sul mercato; in questa sede, ci limitiamo a richiamare l'attenzione sul fenomeno crescente del prestigio della «linea» italiana, che avendo portato all'estero su basi altamente qualificate il nostro nome, potrà costituire nei prossimi anni di dura lotta concorrenziale un motivo di affermazione in più per le nostre Case automobilistiche.

Franco Gringeri

Retata a Francoforte

ARRESTATI I MEMBRI del «Club Milione»

Bonn, 17

Dopo mesi di paziente lavoro, la polizia di Francoforte è riuscita a sgominare la banda «Club Milione», una pericolosa associazione a delinquere che operava sul territorio federale e all'estero, particolarmente in Svizzera e forse anche in Italia organizzando grossi furti ai danni di gioiellieri e di famiglie facoltose. Al termine delle indagini, sono stati operati di sorpresa — ha precisato un odierno annuncio della «speciale commissione inquirente» — cinquantatrè arresti, di ladri, biscazzieri, prostitute e «protettori» coinvolti nella illecita attività. Sono in corso accertamenti sul conto di altre trenta persone, indiziate di concorso nei reati. E' stato inoltre annunciato il sequestro di refurtiva per cinquanta milioni di lire.

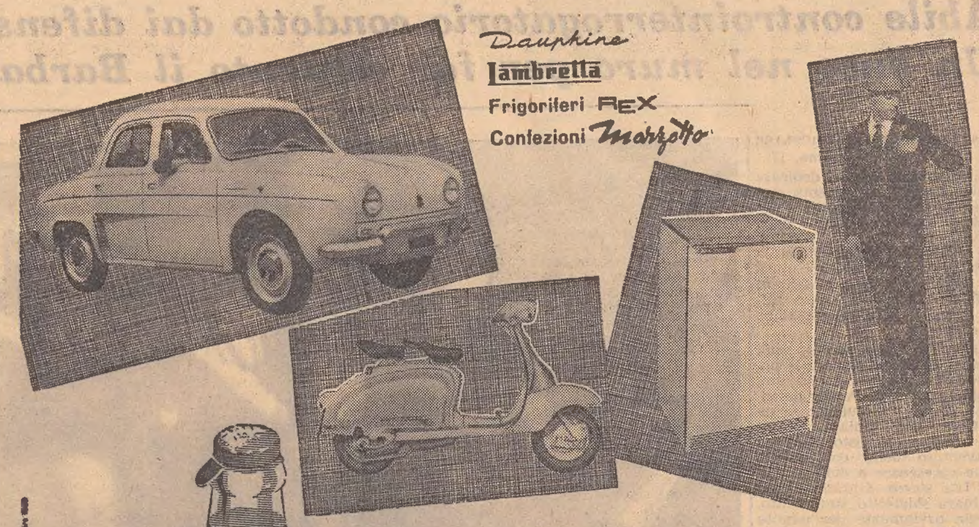
L'esistenza del «Club Milione» potè essere accertata soltanto nel novembre scorso, allorchè fu catturato a Ginevra il 41enne Erwin Thrams, da Francoforte, sorpreso mentre stava svaligiando una gioielleria. Il Thrams rivelò alla polizia elvetica che i suoi mandanti risiedevano nella Repubblica federale, dove era stato preordinato in ogni dettaglio il piano della sua azione.

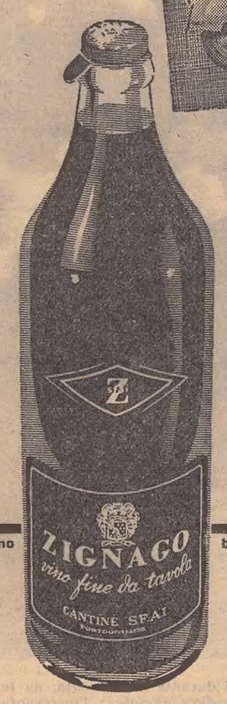
Le indicazioni fornite dallo arrestato si dimostrarono preziose. La polizia federale potè presto arrestare il cervello della banda, Herbert Sperling, di 47 anni, e il suo braccio destro, Ugo Rhese. Partendo dalle parziali confessioni di costoro, è stata lentamente smascherata l'intera rete degli oscuri traffici.

I «colpi» eseguiti all'estero dal «Club Milione» hanno fruttato, approssimativamente, un centinaio di milioni di lire. La refurtiva affluiva a Francoforte, dove il direttivo della banda la smistava tra i componenti della malavita locale.

Quando cominciarono a sentirsi braccati dagli agenti i banditi diventarono oltremodo prudenti nei loro contatti. L'ultimo convegno da essi avuto avvenne sulle scalinate dello stadio in cui si disputò l'8 marzo la partita di calcio Germania - Belgio. Mentre i tifosi, intorno a loro, si accaloravano seguendo le vicende del gioco, i cervelli del «club» organizzarono un'ampia serie di furti.

VINO
ZIGNAGO regala





e migliaia di altri premi a punteggio attraverso il NUOVO grande

CONCORSO

rinnovato con un regolamento
più vantaggioso per il Consumatore,
dopo il grande successo del Concorso precedente
e di fronte al favore sempre maggiore
per la produzione dei VINI ZIGNAGO,
garantita ottima e genuina

vino bianco e rosso in bottiglie da 1/4 di litro - da 1/2 litro - da 1 litro - bottiglioni

I laboratori del Ministero dell'Agricoltura e Foreste
nei controlli effettuati sul VINO ZIGNAGO
hanno accertato che i risultati delle analisi sono conformi,
per genuinità e composizione, ai requisiti prescritti dalla Legge

L'INEVITABILE CONCLUSIONE DI UNA POLEMICA

Cambiato il regista per «Tempo di musica»

Daniele D'Anza ha preferito ritirarsi anzichè subire i «veto» imposti dai censori della TV - Sarà sostituito da De Stefani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

Continuano le polemiche sulla trasmissione televisiva «Tempo di musica». La direzione della RAI-TV ha comunicato questa sera che Daniele D'Anza non sarà più il regista della trasmissione. Nel delicato compito, verrà sostituito da Stefano De Stefani.

E' avvenuto, in pratica, quello che ci si aspettava succedesse alla vigilia della seconda puntata della travagliata trasmissione televisiva che, prendendo spunto dalle canzoni in voga, avrebbe dovuto fare la satira di taluni aspetti di questi nostri ultimi venticinque anni di storia. Ma seppure a scoppio ritardato, la «bomba» non ha mancato di destare scalpore.

Le vicissitudini di «Tempo di musica» sono note ormai. Alla prima trasmissione seguirono le violente proteste dei neofascisti, che accusarono la RAI-TV di aver offeso coloro che erano caduti per la Patria. Le proteste furono accolte. Il copione della seconda puntata fu, com'è noto, orribilmente mutilato, tanto da rendere tecnicamente quasi impossibile, anche per il poco tempo a disposizione, la messa in onda della rubrica. Daniele D'Anza si rifiutò di far comparire la sua firma come regista della trasmissione, che fu effettuata con un'ora di ritardo, utilizzando, per la troppa brevità cui era stato ridotto il testo, degli inserti filmati dalla cantante francese Patachou e dal comico Nino Taranto per altre trasmissioni.

Ovviamente la cosa non poteva finire qui. Nelle successive puntate, esaurito il tema dell'epoca fascista, altri problemi potevano sorgere, altri ambienti e altri partiti politici avrebbero potuto far sentire la loro voce ed elevare altre vibrate proteste. E naturalmente non si poteva adottare che lo stesso metro.

Il copione della terza puntata fu restituito ieri al regista Daniele D'Anza. Gli bastò una rapida scorsa per rendersi conto che anche su quello avevano infierito le forbici dei censori. Da alcune indiscrezioni, si è saputo che il regista, che insieme a Giancarlo Fusco era anche l'autore del testo, e Lucio Ardenzi, che insieme allo stesso D'Anza era il produttore della trasmissione, avevano fatto subito presente ai dirigenti della televisione che in quelle condizioni non era possibile lavorare. Da questa ferma posizione, D'Anza non si spostò neppure quando gli fu proposto di curare ugualmente la regia, pur non impegnando la sua firma nella trasmissione. «Non è dignitoso», avrebbe risposto il regista.

Per oggi era attesa da parte dei dirigenti una decisione. Nel corso di un nuovo colloquio essi hanno ribadito la loro opinione, secondo la quale il copione non poteva rimanere qual era. E' stato a questo punto che Daniele D'Anza e Lucio Ardenzi hanno preferito ritirarsi. Nessuno si è opposto. C'è da dire anzi che la decisione di D'Anza ha suscitato nelle alte sfere della RAI-TV una certa soddisfazione. In qualificati ambienti è stato fatto sapere che il nuovo regista Stefano De Stefani è «un elemento di sinistra, il quale dovrebbe togliere quel tono qualunquista che sembrava ispirare «Tempo di musica» fin dalla prima puntata».

Le prove della rubrica, che andrà in onda regolarmente mercoledì 22 marzo, per poi concludersi con la puntata del 29 marzo, sono proseguite oggi pomeriggio. Assente Daniele D'Anza, il suo posto è stato preso provvisoriamente dal suo aiuto Marco Leto. La «troupe» era al completo e le prove si sono svolte in base al copione tagliato dai censori. E probabile, tuttavia, che esso sia rifatto «ex novo», per dargli una nuova impronta. Così avverrebbe anche per quello della quarta puntata, che D'Anza curò insieme a Guido Rocca.

La crisi provocata tra RAI-TV e Daniele D'Anza e Lucio Ardenzi per «Tempo di musica» non avrà, a quanto si assicura, alcun seguito per quanto riguarda il resto dell'attività del regista e dell'autore.

C. L.

DOPO L'ARRESTO DEI RAPITORI DEL PICCOLO PEUGEOT

«Non sono io l'informatore» dice l'ex moglie di Rolland

La donna però ammette di aver fornito alla polizia quella che fu la prova decisiva per il riconoscimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 17

Un giornalista di «Paris Presse» è riuscito ad avvicinare e ad intervistare l'ex moglie di Rolland, uno dei due organizzatori del ratto di Eric Peugeot. Com'è noto, la polizia è riuscita ad arrestare i due banditi dopo aver controllati gli indizi forniti da un «informatore» che indicava Rolland e Larcher come i due possibili rapitori.

La polizia non disponeva allora di alcuna prova, ma interrogando la moglie di Rolland, da cui egli viveva separato, apprese che la donna aveva imprestata all'ex marito, all'incirca all'epoca del ratto, la sua macchina per scrivere. Grazie a campioni di testi battuti da quella macchina, è stato possibile al laboratorio scientifico della polizia affermare che con quella macchina i rapitori avevano compilate le lettere ricattatorie inviate alla famiglia Peugeot.

Nell'intervista concessa a «Paris Presse», la donna respinge però l'accusa circolata in questi ultimi giorni, che cioè l'«informatore» che ha condotto la polizia sulle piste dei due rapitori sia proprio lei, la moglie di Rolland: «Io sono stata semplicemente interrogata — ha detto la donna — e durante questo interrogatorio mi è stato chiesto se avevo una macchina per scrivere. Ho risposto che l'avevo prestata al mio ex marito, indicando la data in cui l'avevo fatto. La polizia ha voluto che ritrovassi qualche testo battuto con quella macchina, cosa che non mi è stato difficile fare: sino al momento dell'arresto di mio marito, non sapevo però che egli era sospettato di essere uno dei rapitori del piccolo Peugeot. In tutti i casi, non è vero che sia stata io a denunciarlo alla polizia. Io non sono l'«informatore» di cui si è parlato in questi ultimi tempi. Credo però di sapere chi sia».

La donna non ha voluto dare a questo proposito altre spiegazioni. Sul conto dell'ex marito, essa afferma che Rolland ha cessato di essere quel bravo ragazzo che tutti conoscevano quando ha conosciuto Jean Rothmann e ha cominciato a frequentare la sua compagnia. Lo studente in medicina Rothmann è quindi presentato dalla donna, anche se la sua partecipazione al ratto Peugeot non è diretta, come una specie di genio malefico che ha potuto agire nefastamente sui suoi amici.

Vice

Realismo involontario

Terremoto a Cinecittà con una decina di contusi

Roma, 17

Nel pauroso crollo di un immenso salone, provocato da un violento terremoto, dieci persone sono rimaste travolte da un apocalittico ammasso di colonne, architravi e statue di divinità, riportando vistosissimi bernoccoli, che le hanno costrette a ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso. Inutile dire che la scena si è verificata a Cinecittà, nel corso della lavorazione di un film biblico e che le colonne e gli altri rottami, anzichè di marmo, erano di cartapesta. Ma l'incidente c'è stato lo stesso e le dieci comparse hanno realmente passato un bel guaio.

Il disastro, come si è detto, si è verificato nel più grande teatro di posa della Mecca del cinema romano, dove era stata allestita una sala di 56 metri per 40, destinata a crollare sotto la spinta di speciali congegni automatici, che avrebbero dovuto rappresentare il violento terremoto.

Ieri, le apparecchiature erano state visitate e collaudate, oltre che dai tecnici, anche da un ufficiale dei vigili del fuoco, e tutte le precauzioni sembravano essere state messe in atto per garantire l'incolumità delle comparse che avrebbero dovuto essere «travolte» dalle macerie. Però, allorchè stamane, sotto il fuoco incrociato dei riflettori, il regista ha pronunciato il sacramentale «si gira», molte comparse non hanno fatto in tempo a evitare le altissime colonne e le paurose architravi precipitanti. Si trattava di semplice cartapesta e gommapiuma, d'accordo, ma sempre di «pezzi» di una discreta mole che non potevano che produrre vistosi bernoccoli. Quel che è certo è che la scena girata è risultata di un realismo eccezionale.

Redivivo dalla Grecia un soldato dell'«Armir»

Cosenza, 17

Un soldato dell'«Armir», che era stato dichiarato disperso e il cui nome figurava scolpito sulla lapide ai Caduti posta nella piazza principale di Aprigliano, si è fatto oggi improvvisamente vivo con una lettera spedita alla moglie da un paesino della Grecia.

Si tratta del soldato Eugenio De Simone, il quale partecipò alla campagna di Russia e dal 1943 non aveva più fatto avere notizie di sè. Nella lettera che ha inviato alla moglie, Rosina Tianò, il De Simone dice di star bene e si scusa di non aver potuto dare prima notizie. Allegato al foglietto vi è anche una fotografia formato tessera dello stesso De Simone e il suo indirizzo: via Ergatide Spttia 30, Lamia (paese di una ventina di migliaia di abitanti della regione della Focide).

La donna, che riceveva dello Stato italiano una pensione di guerra, ha riconosciuto nella foto il marito e ha assicurato che la calligrafia è quella del congiunto. La missiva è stata consegnata ai carabinieri, che hanno interessato del fatto le competenti autorità.

Dovuta a incuria la sciagura di Zagorje

Belgrado, 17

Secondo quanto ha accertato la Commissione incaricata di eseguire un'inchiesta sulle cause della sciagura che l'11 marzo provocò la morte di 13 minatori nella miniera di Lignite di Zagorje, la tragica esplosione è avvenuta per incuria nell'accertamento della presenza di gas sul luogo dove vennero fatte brillare alcune mine.

Un comunicato della commissione precisa che «non erano state prese alcune misure di sicurezza» e che sul luogo del sinistro non è stata trovata la lampada di sicurezza mediante la quale si constata, prima e dopo lo scoppio di mine, la eventuale presenza di «grisou».

Gli accertamenti, infine, effettuati dagli esperti di medicina legale sulle salme dei minatori uccisi dallo scoppio, hanno permesso di affermare che i 13 operai sono morti in seguito a ferite dovute allo spostamento d'aria, oppure per avvelenamento da monossido di carbonio.

Siete in mani esperte - le più esperte! - quando volate Jet Pan American

La grande differenza sta qui: nelle mani al comando dei Jet Clipper* Pan American — nella loro insuperata esperienza.

Basti pensare che i piloti dei quadrigetti Pan American hanno trasportato attraverso l'Atlantico più passeggeri di tutte le altre linee aeree messe insieme: più di 1.250.000 persone.

E' questa superiore esperienza che contraddistingue ogni volo Jet Pan American: l'assoluta tranquillità del viaggio, la minuziosa cura d'ogni particolare del servizio ristorante, la cordialità ospitale del personale di bordo... La Pan American vi offre più servizi Jet — per più destinazioni — d'ogni altra Compagnia: un motivo di più per scegliere anche voi la più esperta Compagnia del mondo. Per prenotazioni e informazioni sui voli Jet Clipper per più di sessanta città nei cinque Continenti, rivolgetevi al vostro Agente di Viaggio o direttamente alla Pan American.



PAN AM

la più esperta
Compagnia aerea del mondo

* Trade-Mark Reg. U.S. Pat. Off.

CRONACHE SPORTIVE

LE FORMAZIONI DELLA SERIE «A» NELLA GIORNATA DEI «DERBY»

Valori impari a Roma e a Torino al gran completo il Milan a Udine

Rientrano fra i giallorossi Lojacono e Corsini - Carver concede fiducia a Morrone, Pezzullo e Napoleoni
Sperimentale lo schieramento dei granata - Firmani prende il posto di Angelillo - Rocco punisce Rosa

Roma, 17

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle formazioni delle squadre impegnate negli incontri di domani.

Bari - Atalanta

I biancorossi si schiereranno contro l'Atalanta con la stessa formazione che ha conseguito domenica scorsa a Bologna il terzo risultato positivo in trasferta. L'allenatore Carniglia intende, praticamente, rilanciare sul terreno amico il tandem di attacco Erba-Virgili, sostenuto alle spalle da un interno della forza di Tagnin. Questa la formazione prevista: Magnanini; Baccari, Romano; Macchi, Seghedoni, Mazzoni; Catalano, Tagnin, Virgili, Erba, Rossano.

Non sono previste variazioni nella formazione della squadra bergamasca che domenica prossima scenderà sul difficile campo del Bari. L'Atalanta assumerà pertanto il seguente schieramento: Cometti; Griffith, Roncoli; Gustavsson, Cardoni, Gasperi; Magistrelli, Maschio, Nova, Pelagalli, Longoni.

Fiorentina - Napoli

Mentre tutti i dubbi sono dissipati per il sestetto arretrato della Fiorentina, permangono delle perplessità circa il quintetto di attacco e soprattutto se riutilizzare subito Miguel Montuori, da diverso tempo assente dalle partite del massimo campionato. La formazione probabile comunque dovrebbe essere la seguente: Albertosi; Malatrasi, Robotti; Orzan, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Da Costa (o Benaglia), Antoninho, Montuori (Milan), Petris.

Per la formazione del Napoli l'unica incertezza è costituita dal mezzo sinistro Bertucco che ha riportato una distorsione al ginocchio destro. Se Bertucco non potrà giuocare il suo posto sarà preso da Bodi (giunto a Firenze ieri insieme a Costantini). La formazione prevista è la seguente: Bugatti; Greco II, Schiavone; Posio, Mialich, Girardo; Barbato, Di Giacomo, Pivatelli, Bodi (Bertucco), Tacchi.

Inter - Padova

L'allenatore Herrera ha confermato Firmani al centro dell'attacco nerazzurro per la partita di domenica contro il Padova. Dalla formazione sarà escluso Angelillo. Assente sarà anche Bolchi, a causa della distrazione muscolare riportata a Lecco; il suo rientro è previsto per quest'altro turno di campionato. Il probabile schieramento dell'Inter sarà: Buffon; Picchi, Gatti (Fongaro); Masiero, Guarneri, Balleri; Bicicli, Lindskog, Firmani, Corso, Morbello.

Sembra che per l'incontro con l'Inter il Padova rinunci alla presenza di Rosa: ciò in seguito a un increscioso incidente avvenuto mercoledì scorso durante la partita di Coppa Italia fra lo stesso Rosa e Tortul, incidente durante il quale l'italo-argentino si è lasciato andare a un gesto scorretto, notato anche dal pubblico. Si dà oggi per probabile la seguente formazione: Pin; Blason, Scagnellato; Secco, Azzini, Radice; Tortul, Barbolini, Milani, Celio, Crippa.

Juventus - Torino

La Juventus si appresta ad affrontare il 127.o «derby» contro i tradizionali avversari del Torino, con una formazione rimaneggiata. In difesa, alle importanti assenze di Emoli e Castano, pare essere venuto ad aggiungersi il possibile «forfait» di Cervato che risente del riacutizzarsi di un malanno al ginocchio destro. Se Cervato non potesse giuocare, per Gren e Parola esisterebbe una sola soluzione: mettere in funzione Caroli e Burgnich. Sarti, con molta probabilità, dovrebbe poi ricoprire il ruolo di «stopper». Nella mediana sicuro è invece l'esordio del giovane Mazzia, preferito dai tecnici a Colombo che sta attraversando un periodo di scarsa forma. All'esordiente sarà affiancato il pur giovane ma più esperto Leoncini. All'attacco, si registra l'assenza di Boniperti, al quale è stato concesso un turno di riposo, ed il rientro di Nicolè al centro della prima linea.

Per domenica quindi, la più probabile formazione della Juventus dovrebbe essere la seguente: Vavassori; Burgnich, Caroli (Sarti); Leoncini, Sarti (Cervato), Mazzia; Mora, Charles, Nicolè, Sivori, Stacchini.

Parecchi problemi assillano l'allenatore granata Santos. Anche il Torino si trova — come i rivali bianconeri, seppur per motivi opposti — nell'assoluta necessità di non perdere il confronto, giacchè un ulteriore scivolone spingerebbe la squadra assai in basso nella già tuttaltro che brillante classifica. Consapevoli della attuale precaria posizione, i granata si sono allenati nel «ritiro» di Lanzo con il massimo impegno. Quanto alla formazione, nulla è dato sapere circa l'assegnazione di taluni importanti ruoli. E' certo comunque il rientro di Tomeazzi al centro della prima linea mentre appare possibile l'esordio del giovane terzino Rosato, che verrebbe però schierato all'ala sinistra con compiti di copertura.

La formazione più probabile sembrerebbe essere la seguente: Soldan; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Invernizzi (Rosato); Rosato (Cella), Cella (Mazzero), Tomeazzi, Ferrario, Crippa.

Vicenza - Catania

La partita contro il Catania è considerata a Vicenza molto importante, se non decisiva, per quanto concerne le possibilità della squadra di allontanarsi dalla zona di pericolo. L'allenatore Lerici si trova pertanto di fronte a problemi più psicologici che tecnici. Sotto questo profilo le novità più importanti sono costituite dal rientro di Bazzonin porta e di Siciliano, nel ruolo di estrema sinistra. Ecco comunque la formazione più probabile: Bazzoni; Garzena, Zoppelletto; De Marchi, Panzanato, Savoini; Conti, Menti, Pinti, Puia, Siciliano.

Nel Catania, certa ormai la esclusione di Ferretti, appare molto probabile il rientro di Macor all'ala e di Desiderio ad interno. Nel caso in cui il trainer dovesse decidere l'inclusione di Zannier al posto di Corti, quest'ultimo da laterale dovrebbe passare alla linea d'attacco, dove verrebbe sacrificato Desiderio. La formazione rossazzurra più probabile è comunque la seguente: Gaspari; Michelotti, Giavara; Corti, Grani, Bonci; Macor, Biagini, Calvanese, Desiderio, Prenna.

Roma - Lazio

Dopo l'allenamento di ieri Foni ha praticamente varato la formazione giallorossa per il «derby» capitolino. Tre erano i titolari in predicato di riprendere il loro posto in prima squadra: Cudicini, Corsini e Lojacono. Il portiere non si è completamente rimesso dall'infortunio alla regione lombare riportato nell'incontro con il Napoli e pertanto Panetti è stato confermato a guardia della rete giallorossa. Corsini, invece, ripresosi del tutto dalla infrazione al dito di un piede riportata sempre contro i napoletani, riprenderà il suo posto di terzino sinistro, al posto del bravo ma ancora inesperto Raimondi. Lojacono infine ha quasi del tutto smaltito il gonfiore alla caviglia: ieri, pur non prendendo parte attiva alla partita di allenamento, ha lavorato e tirato in porta senza difficoltà, sicchè il suo recupero appare sicuro al 99 per cento.

La Roma scenderà dunque così in campo: Panetti; Stucchi, Corsini, Fontana, Losi, Giuliano; Menichelli, Pestrin, Manfredini, Lojacono, Schiaffino.

Mister Carver, date le risultanze negative degli ultimi incontri di campionato (tre partite, tre sconfitte, nove reti passive e nessuna all'attivo), ha finalmente deciso di apportare variazioni alla squadra e particolarmente alla prima linea. Lo ha spinto a ciò la bella partita disputata giovedì in Coppa Italia da una Lazio completamente diversa da quella standard: contro il Como, infatti, ha brillato di viva luce il tanto discusso oriundo Morrone. Ottimamente si è comportato il giovane portiere Pezzullo e in maniera positiva anche il mediocentro Napoleoni e gli attaccanti Pozzan e Prini. L'infortunio contemporaneo a Janich e Lo buono ha indotto quindi Carver a dare fiducia al giovane Napoleoni, mentre Pezzullo verrà preferito a Lovati, apparso giù di tono. Allo attacco, fermi restando Mariani, Franzini e Ronzoni, è sicuro l'innesto di Morrone mentre per l'altro ruolo sono in ballottaggio Bui, Prini, Mattei e Pozzan con un certo orientamento per Prini.

Questa la formazione che dovrebbe affrontare la Roma: Pezzullo: Molino, Eufemi; Carradori, Napoleoni, Carosi; Mariani, Franzini, Ronzoni, Morrone, Prini.

Sampdoria - Lecco

La Sampdoria attende fiduciosa la calata del Lecco a Marassi; la squadra lombarda che domenica scorsa ha fermato l'Inter non desta molta preoccupazione nei tecnici blucerchiati. Monzeglio è intenzionato domenica a schierare la sua formazione al gran completo. Oltre al rientro di Cucchiaroni è previsto anche quello di Skoglund; tuttavia il tecnico deciderà solo all'ultimo momento. La probabile formazione genovese dovrebbe essere comunque la seguente: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Lojodice, Ocwirk, Brighenti, Skoglund (Recagno) e Cucchiaroni.

La vittoria di domenica scorsa ha galvanizzato la squadra che contro la Sampdoria a Marassi metterà in campo la stessa formazione che affrontò con successo la capolista Inter: Bruschini; Facca, Franchi; Gotti, Cardarelli, Duzioni; Savioni, Galbiati, Bonacchi, Abbadie, Gilardoni.

Spal - Bologna

La Spal, è partita ieri sera per Abano Terme dove resterà in ritiro sino a domenica mattina. Per l'atteso derby, l'allenatore Ferrero ha confermato le linee difensive dell'ultima partita mentre per l'attacco egli non ha ancora deciso se impiegherà Taccola o Montenovo nel posto di Bagatti, lasciato a riposo. Ecco la probabile formazione: Maietti; Rota, Valadè; Corelli, Bozzao, Riva; Novelli, Massei, Taccola (Montenovo), Carpanesi, Azzali.

Federico Allasio ha deciso di confermare integralmente, per la trasferta nella vicina Ferrara, la formazione che domenica scorsa ha pareggiato in casa contro il Bari. Per il «derby» emiliano, Allasio aveva progettato di concedere un turno di riposo a Fogli e Perani, con il proposito di ricuperarli in migliori condizioni di freschezza per la partita con la Juventus di quest'altra domenica. Infortuni e malori hanno però privato l'allenatore di Cappa e Bulgarelli, che dovevano essere i sostituti dei due e così Allasio è stato costretto a rinunciare ai suoi piani. Nella vicina città estense, i rossoblù dovrebbero pertanto schierarsi così: Santarelli; Marini, Pavinato, Tumburus, Capra, Fogli; Perani, Demarco, Vinicio, Campana, Pascutti.

Udinese - Milan

L'Udinese ha dato oggi l'ultimo ritocco alla preparazione per l'incontro di domenica al Moretti contro il Milan. Bonizzoni continuerà a curare le condizioni fisico-atletiche dei bianconeri che sono tutti in perfetta forma e ben decisi a farsi rispettare dal più tecnico avversario. La formazione sarà quella che ha pareggiato domenica scorsa con il Lanerossi e cioè: Dinelli; Segato, Valenti; Sassi, Tagliavini, Giacomini; Pentrelli, Bagnoli, Bettini, Menegheti, Canella.

Domenica a Udine il Milan schiererà la stessa formazione vittoriosa contro la Juventus: Ghezzi; Maldini, Trebbi; David, Salvadore, Trapattoni; Vernazza, Liedholm, Altafini, Rivera, Ronzon. La preparazione settimanale della squadra si è svolta regolarmente e tutti i giuocatori sono in ottime condizioni.

Scandalo dell'hockey scoppiato in Austria

Vienna, 17

Un grosso scandalo è scoppiato nei circoli sportivi austriaci del disco sul ghiaccio, come viene segnalato da Innsbruck al quotidiano viennese indipendente «Kurier». Durante il campionato mondiale di disco sul ghiaccio, svoltosi recentemente in Svizzera, il «capitano federale» della nazionale austriaca ha fatto giocare nella nazionale l'atesino Paur, di cittadinanza italiana, e munito di passaporto italiano, facendolo passare per il giocatore austriaco Tischer. Si attende ora il parere della Federazione austriaca (e senza dubbio della Federazione internazionale) su questa incresciosa faccenda. Sembra che il Paur abbia chiesto da tempo la cittadinanza austriaca, ma sta di fatto che attualmente è ancora cittadino italiano.

Sci a Zermatt

Alberti e Viollat primi a pari merito

Zermatt, 17

Ecco i risultati della discesa di «Blauherd», prima prova disputata oggi nel quadro del derby del Gornergrat. Gara maschile (2,5 km. con 650 metri di dislivello): 1) Bruno Alberti (It.) e Emile Viollat (Fr.) 1'44"4 (nuovo record della pista; il precedente record apparteneva a R. Staub in 1'50"9); 3) Roger Staub (Sv.) e Beranger (Fr.) 1'46"2; 5) Hias Leitner (Au.) 1'46"3; 11) Gildo Siorpaes (It.) 1'48"6.

Gara femminile (1,7 km., 500 metri di dislivello): 1) Margrit Gertsch (Sv.) 1'35"9 (nuovo record della pista; precedente di Sonja Sperl 1'43"9); 2) Yvonne Ruegg (Sv.) 1'37"4; 3) Erika Netzer (Au.) 1'38"7; 4) Greta Gander (Au.) 1'39"4; 5) Inga Senoner (It.) 1'40"5; 6) Giustina Demetz (It.) 1'41"5.

Maserati al G.P. di Pau

Pau, 17

Due vetture della scuderia italiana «Centro-Sud», dotate di nuovi motori «Maserati» 1500, prenderanno parte il 3 aprile prossimo al G. P. automobilistico di Pau. Le vetture saranno pilotate da Mario Araujo Cabral (Port) e dal giovane italiano Lorenzo Bandini.

L'ODIERNA CORSA MILANO-SANREMO

I più indicano Van Looy come probabile vincitore

Anche Poblet, Defilippis, Daems e Nencini godono di un certo favore - Partiranno stamane i 216 corridori

Milano, 17

Il cortile della «Gazzetta dello Sport» ha vissuto oggi pomeriggio l'abituale animazione della vigilia della Milano-Sanremo. Primo a presentarsi al tavolo della punzonatura è stato Conterno che guidava la propria squadra, successivamente è stato il turno di Daems e dei suoi uomini; quindi alla spicciolata le altre squadre, tutte sfilate attraverso due file di appassionati assiepati davanti al portone d'ingresso. Mentre l'afflusso dei concorrenti diveniva man mano più consistente, giornalisti, radiocronisti e fotoreporters assediavano i corridori maggiormente in vista, alla ricerca di impressioni e pronostici.

Le maggiori attenzioni sono accentrate su Van Looy che Defilippis, Cerami e Poblet indicano come il più qualificato protagonista. Ma si tratta di un giudizio che non riscuote l'unanimità, poichè anche Poblet viene indicato come uno dei favoriti. D'altro canto, è noto che il campione d'Italia Defilippis è animato da seri propositi di affermazione. Uno scambio di cortesie avviene indirettamente fra Nencini e Daems. Infatti, mentre Nencini pronostica una vittoria di Daems, il belga addita Nencini come uno dei più qualificati candidati.

Che la 52.a edizione della Milano-Sanremo debba presentare serie difficoltà si può arguire da un avvertimento contenuto nel regolamento della corsa che dice ai corridori che al bivio per il Poggio di Sanremo (km. 79) rinuncieranno a percorrere la salita, dichiarandosi «ritirati», potranno proseguire diritto sulla strada Aurelia a mare... Saranno poi bloccati dalla giuria per il ritiro del numero dorsale e del telaio». Questa la fisionomia sommaria della vigilia della grande prova su strada di domani.

A chiusura delle operazioni avevano punzonato questa sera 211 concorrenti. E' stato reso noto, però, che altri cinque punzoneranno domani mattina. Si tratta dei francesi Anquetil, Anastasi, Poulidor, Stablinsky, e Cloarec. Dovrebbero invece essere definitivamente assenti: Venturelli, Bonariva, i francesi Delberghe e Le Menn e lo svizzero Strehler.

Sorpresa al torneo di basket del CUS

Nella seconda giornata del torneo universitario di basket l'incontro di maggior interesse, che vedeva opposte le forti formazioni delle facoltà di Ingegneria e di Economia e commercio, è stato vinto dagli allievi ingegneri per 67 a 58. I vincitori sono stati in vantaggio dal primo all'ultimo minuto della gara e si sono imposti agli avversari per il maggior affiatamento e la maggior velocità nelle loro numerosissime azioni di contropiede. L'intera formazione dell'Ingegneria va lodata per la vittoria colta sui diretti avversari, candidati alla vittoria finale: ben centrato nel tiro Crisman, sempre pericoloso il classico Roitti e buona anche la prova di D'Ingeo, entrato nel finale, che è apparso completamente ristabilito dopo il recente infortunio sciatorio.

La vittoria dei «verdi» della facoltà di Scienze sugli avvocati è stata più contrastata del previsto ed è stata frutto principalmente della maggior calma sfoggiata nel finale e ciò ha permesso loro di affermarsi in un incontro che sembrava irrimediabilmente compromesso. Ottimi delle due compagini De Cecco, Del Fabbro e Bertola autore di ben 36 punti.

Ecco i risultati: Ingegneria - Economia e commercio 67-58 (37-23). Ingegneria: Roitti 17, Crisman 26, Chiandussi 12, Speranza 4, Urizio 6, Boico S. E., D'Ingeo 2, Longo, Borri, Vecchi. Economia e commercio: Clai 11, Colonna 22, Dobrilla 17, Stefani 4, Valenti 4, Orzan, Mandich. Scienze - Legge 69-63 (32-33). Scienze: De Cecco 16, Del Fabbro 34, Isler 7, Boico S.F. 4, Savron 8, Lamacchia. Legge: Derni 5, Cosmaro 6, Bertola 36, Moratelli 5, Depangher 3, Rigonat 8.

AD ALESSANDRIA SI PREPARA UNA PROVA DI FORZA

L'«impasse» della Triestina

Uomini nuovi, sistema nuovo - Tutti i settori della graduatoria in stato di emergenza - Situazione fluida sia alla testa che nella retroguardia

Le preoccupazioni di campionato non hanno impedito alla Triestina di utilizzare convenientemente il turno di Coppa Italia; tra le tre unità di «B» impegnate mercoledì scorso contro consorelle appartenenti alla categoria superiore quella alabardata è uscita con il danno minore. E non si può certo affermare che l'avversaria dei giuliani fosse scesa in campo in formazione ridotta (il solo Milani, tra i titolari del Padova, era invero rimasto a riposo) ovvero si fosse preparata alla gara con intenzioni rinunciatarie; perciò, se la Triestina non ha sfigurato nei riguardi di un complesso tanto più dotato in fatto di mezzi atletici, di esperienza, di classe, vuol dire che la sua esibizione è stata, tutto sommato, lusinghiera.

Ora si tratta di vedere se ad Alessandria i giuocatori in maglia rossa sapranno confermare le buone annotazioni, che nei loro confronti sono state scritte dopo la gara disputata allo «Appiani». Lo schieramento opposto ai veneti comprendeva alcuni elementi, che per vari motivi erano rimasti lontani dalle scene calcistiche per periodi più o meno lunghi. Alla resa dei conti si può dire che nessuno dei recuperati è venuto meno all'attesa: ciò vale per Fortunato che, dopo un inizio incerto, ha trovato, col procedere dei minuti, il passo dei giorni migliori; per Mantovani, che all'altra estrema ha dimostrato di poter essere di nuovo utile ad un attacco che ha tanto bisogno di uomini veloci e scattanti; per Demenia che ha impegnato costantemente due avversari (rispondenti ai nomi di Azzini e Secco); per Cossar, che al suo debutto in prima squadra ha saputo inserirsi nella manovra con discreto rendimento; infine per Bizai, che sino al momento della sua ingiustificata espulsione ha sostenuto con disinvoltura il ruolo di centromediano in prima battuta.

Al «Moccagatta» alcuni dei partecipanti alla partita di metà settimana non troveranno impiego, primo tra tutti quel Sadar, che è stato appiedato da una giornata di squalifica (regalo a ...scoppio ritardato del signor Rebuffo). Per fortuna la zona di centro-campo sarà validamente presidiata da Degrassi, che ha rivelato splendenti condizioni di forma controllando l'insidioso Tortul, e da Trevisan, cui qualche giorno di riposo e di distensione ha senza altro giovato. E poichè i levrieri dell'attacco possiedono tanta esuberanza da poter coprire una vasta zona di terreno, è da presumere che il reparto più avanzato saprà compiere il suo dovere anche se la squadra si presenterà in campo con quel dispositivo, dal quale forse era la sola a rifuggire in questo momento. Frigeri infatti si è subito familiarizzato con i suoi nuovi compiti, tanto da costituire, davanti al portiere, un baluardo (anzi l'ultimo baluardo) difficilmente superabile.

La gara di Alessandria non si presenta facile, in quanto le più recenti prestazioni stanno ad indicare che i grigi, dopo un inizio a dir poco disastroso nel girone di ritorno, sono in netta ripresa, avendo conseguito due vittorie consecutive (di cui la più recente, conquistata a Genova, ha fatto scalpore). L'undici di Achilli, com'è noto, possiede un cannoniere micidiale, che si chiama Fanello, il centravanti che il Milan ha acquistato dal Catanzaro, per farlo poi... maturare per un'altra stagione nei pressi della metropoli lombarda. Delle trenta reti attive dei piemontesi diciassette sono state realizzate dal numero nove (che da solo ha quindi realizzato più di quanto abbiano segnato i tiratori della Triestina messi assieme). Questo significa che, una volta fermato Fanello, ben poche sono le possibilità che l'Alessandria giunga a rete per altre vie; per la Triestina il problema fondamentale consiste perciò nel trovare il modo più adatto di bloccare l'insidioso condottiero. Risolto convenientemente tale problema, la trasferta può anche riservare agli ansiosi sportivi qualche concreta soddisfazione.

Ma la giornata, fatta astrazione per le preoccupazioni locali, vive i suoi fasti sui rettangoli di Mantova, di Catanzaro, di Venezia, di Parma, di Palermo. Il realtà il calendario è stato severo col solo Messina, che sarà costretto a misurarsi sul terreno catanzarese, dove non vi è mai eccessiva comprensione per gli ospiti. Lo stesso Simmenthal, che pure è chiamato ad esibirsi lontano dalle mura amiche, può cavarsela senza troppi guasti al «Tardini» anche se i biancocrociati faranno fuoco e fiamme per allontanarsi dalla zona retrocessione). Le altre «grandi» avranno invece il non trascurabile conforto che deriva dal fatto di giuocare sul campo di casa. Questo pomeriggio la capolista se la vedrà col pericolante Genoa, già nettamente superato nell'andata; e non è escluso che «bissi» quel clamoroso successo. Sia il Venezia che il Palermo attendono due complessi facilmente domabili (si tratta della Pro Patria, rispettivamente del Palermo) ed è prevedibile una loro ulteriore avanzata verso le primissime posizioni.

Sul resto del fronte non manca d'interesse l'incontro di Como, dove sarà di scena la Reggiana, che costituisce una valida pedina di... riserva nel caso che qualcuna delle squadre, che occupano i primi sei posti dovesse mancare ai patti del pronostico. Equilibrio tra Novara e Prato con risultato aperto a qualsiasi soluzione, dal momento che gli azzurri piemontesi stanno attraversando un momento piuttosto critico. Infine il Verona scende a Brescia col fermo proposito di strappare almeno un pareggio, che gli permetta di mantenersi a galla; ma i lombardi, reduci appena dall'indigestione di reti subita in casa dell'Inter, vorranno immediatamente riprendere le buone abitudini degli ultimi tempi, insistendo nella già cospicua serie di partite utili.

Promozione e retrocessione sono quindi argomenti che s'intrecciano in più di un confronto. I contrastanti interessi di tante squadre garantiscono del resto l'interesse della lotta, dal momento che le pretendenti alla «A» sono almeno sei e le pericolanti non meno di otto, vale a dire circa tre quarti delle concorrenti hano ancora molto da dire nel torneo in corso.

P. T.

IL PROGRAMMA

Sambenedet. - Foggia	(1-1)
Palermo - Marzotto	(0-2)
Catanzaro - Messina	(2-2)
Novara - Prato	(0-3)
Venezia - Pro Patria	(1-2)
Como - Reggiana	(0-1)
Parma - Simmenthal	(0-1)
Alessandria - Triestina	(0-2)
Brescia - Verona	(1-2)
OZO Mantova - Genoa	(4-2)
(si giuoca oggi)	

DOPO ESSERE STATO COLPITO E FERITO

Bruno Visintin a Melbourne mette k.o.t. il filippino Flores

Alla terza ripresa l'arbitro arresta il match

Melbourne, 17

Il campione italiano dei pesi welters, Bruno Visintin ha battuto per k.o.t. alla terza delle 12 riprese previste il campione filippino Terry Flores, in un combattimento svoltosi questa sera allo stadio di Melbourne. Visintin ha accusato al peso kg. 67.72, mentre Flores ha accusato kg. 63.42.

Il filippino ha cominciato molto bene, riuscendo anche con un colpo ad aprire una ferita a un sopracciglio di Visintin. L'italiano è passato allora al contrattacco alla terza ripresa e, dopo aver piazzato un destro al corpo, ha fatto seguire un «sinistro-destro» al viso aprendo un profondo taglio sopra l'occhio di Flores.

L'arbitro, giudicata grave la ferita del filippino che perdeva molto sangue, ha sospeso il combattimento assegnando la vittoria a Visintin.

Pietrangeli in finale al torneo di Alessandria

Alessandria d'Egitto, 17

L'italiano Nicola Pietrangeli si è qualificato oggi per la finale del singolo maschile del torneo internazionale tennistico di Alessandria battendo il brasiliano Carlos Fernandez 11-9, 6-4, 6-3. Pietrangeli si incontrerà nelle finali domenica prossima con l'australiano Philip Moore.

Basket a Trieste

Nove incontri ma tutti minori

Terminata la prima fase del campionato nazionale femminile, in trasferta le squadre della Ginnastica e del Don Bosco, il programma cestistico di fine settimana rimane limitato agli incontri delle squadre minori. Fra questa sera e domani se ne disputeranno nove: uno solo della Promozione maschile, quattro del campionato allievi ed altri quattro del torneo giovanile.

Anche nella Promozione siamo arrivati all'ultima giornata del girone d'andata e per l'occasione soltanto le squadre del Centro Sportivo e del CUS giuocheranno a Trieste, essendo la Servolana ed il CRDA di Trieste in trasferta e dovendo osservare l'Hausbrandt il suo turno di riposo. Gli universitari triestini ed i giovani del CSI sono formazioni di limitata levatura, ma ciò non toglie che l'incontro di domani debba prevedersi accanitamente combattuto in quanto i perdenti dovranno arrivare al giro di boa reggendo il fanalino di coda della classifica, il che non può far piacere a nessuno.

Questa sera intanto si giuocheranno nella palestra di via della Valle due incontri Acegat A - Ginnastica A per il campionato giovanile femminile e Montuzza - S.G.T. Varisco per quello allievi. Altri due incontri femminili saranno disputati nella mattinata di domani: alla Ginnastica la formazione «D» della società biancoceleste contro la «B» della Julia; nella palestra comunale Acegat «B» - C.M.M. e Hausbrandt «B» - Ginnastica «C». Infine il programma sarà completato dalle partite degli allievi Centro Sportivo - Servolana; Villaggio Fanciullo - S.G.T. Cassano e CRDA - Centro Sportivo «B».

PROGRAMMA ORARIO

Campionato promozione: ore 10 palestra comunale: Centro Sportivo - Centro Universitario.

Campionato allievi: ore 21.30 palestra comunale: Montuzza - S.G.T. Varisco; ore 8.45 palestra comunale: Centro Sportivo A - Servolana; ore 10.30 campo di Banne: Villaggio del Fanciullo - S.G.T. Cassano; ore 12.15 palestra comunale: CRDA - Centro Sportivo B.

Campionato giovanile femminile: ore 20.30: (questa sera) palestra comunale: Acegat A - Ginnastica A; ore 9 campo Ginnastica: Ginnastica D - Julia B; ore 11 palestra comunale: Acegat B - Circolo Marina; ore 9.30 palestra comunale: Hausbrandt B - Ginnastica C

PER INCONTRARSI CON IL DIRIGENTE DELLA TRIESTINA?

Baldi lascia Palermo e parte alla volta di Milano

Palermo, 17

Dopo sole ventiquattr'ore dalla smentita del Palermo ad un possibile passaggio di Baldi alla Triestina, l'allenatore rosanero è partito ieri sera, con regolare permesso, alla volta di Milano. Non si conoscono i motivi del viaggio ma non è difficile mettere in relazione la partenza di Baldi proprio con le offerte pervenutegli da parte del sodalizio alabardato. Tanto più che l'allenatore rosanero, a quanto sappiamo, ha desiderato salutare tutti i giuocatori prima della sua partenza: il che non parrebbe spiegabile nel caso di una breve assenza.

Agli amici, Baldi avrebbe detto di aver fissato un incontro con il commissario straordinario della Triestina. L'incontro avverrebbe sabato a Milano.

In proposito il riserbo del Palermo, anzi la sua smentita, potrebbe essere giustificato dal desiderio di non acuire il malcontento degli sportivi, tra i quali non mancano i fautori di una sollecita reintegrazione di Baldi nelle sue funzioni.

Totocalcio n. 26	
BARI - ATALANTA	X 1 2
FIORENTINA - NAPOLI	1
INTER - PADOVA	1
JUVENTUS - TORINO	1
LANER. - CATANIA	1 X
ROMA - LAZIO	1
SAMPDORIA - LECCO	1
SPAL - BOLOGNA	1 X
UDINESE - MILAN	X 2 1
CATANZ. - MESSINA	X 2
PARMA - S. MONZA	X 2
PESARO - CAGLIARI	2
L'AQUILA - MARSALA	1
Como - Reggiana	1 X
Savona - Fanfulla	1

Riconoscimento a tecnici della vela giuliana

Abbiamo già data notizia della nomina dell'avv. Bruno Pancrazi a vicepresidente dell'Unione delle società veliche italiane, avvenuta all'unanimità nel corso della prima riunione del Consiglio direttivo eletto all'assemblea di Roma. Vogliamo anche ricordare che in tale assemblea altri due dirigenti dell'Adriaco sono stati chiamati a posti di particolare importanza: il cap. Guido Cosulich è stato eletto membro del collegio dei probiviri e l'avv. Gabrio Szombathely è stato incluso nella giuria d'appello. Inoltre il cav. Piero Petronio di Monfalcone è stato confermato nella commissione sportiva, della quale è stato invitato a far parte anche il prof. Marsilio Vidulich, presidente della Società Triestina della Vela, mentre il cap. Marino Tarabocchia è stato anche lui riconfermato nella commissione giovanile.

Sono così ben sei i dirigenti della vela giuliana chiamati a posti di responsabilità in seno alla federazione nazionale, fatto questo che conferma la grande considerazione in cui essi sono tenuti e suona riconoscimento per i meriti conseguiti dalle nostre società in Italia ed all'estero.

Decreto di nomina del presidente del CONI

Roma, 17

La «Gazzetta ufficiale» nel suo numero in data odierna, pubblica il seguente decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 marzo 1961: «Nomina dell'avv. Giulio Onesti a presidente del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) per il quadriennio 1961-1964».

Il torneo ENAL di calcio. Nella seconda giornata del girone di ritorno del torneo ENAL, sono in programma, per oggi quattro gare che avranno luogo sui seguenti terreni di giuoco: ore 15 campo via Flavia: Magazzini Generali - Amministrazione Finanziaria; ore 15 campo San Giovanni: Sanatorio INPS - Cassa Risparmio; ore 15 campo San Luigi: ILVA - ORION; ore 15 campo Ponziana: Aquila - Lloyd Adriatico. Osserva la giornata di riposo la squadra della Provincia di Trieste.

Spettacolare incidente all'autodromo di Modena

Modena, 17

Un pauroso incidente, risoltosi per fortuna senza gravi conseguenze, è occorso stamane, durante le prove preliminari all'Autodromo per il G. P. Motociclistico di Modena del 19 marzo, al corridore rodesiano Lindsday che pilotava una «Ducati» 250 cmc., il centauro era giunto a circa due terzi del rettifilo lanciato alla velocità di circa 180 km. orari e si accingeva a frenare allorchè si accorgeva che il freno anteriore si era rotto. Il pilota, con molta presenza di spirito, riusciva a rallentare la corsa e poi si dirigeva nel prato dove la moto, dopo una serie di sobbalzi, si rovesciava catapultando il corridore a più di 10 metri di distanza. Per fortuna il terreno molle attutiva la caduta, sicchè Lindsday se la cavava con contusioni ed escoriazioni multiple, ma di poco conto, che gli potevano essere medicate direttamente all'ambulatorio dell'Autodromo.

Il trotto a Montebello

Oro del Reno favorito nel Premio dell'Architettura

Riprendono questo pomeriggio all'ippodromo di Montebello i convegni feriali di trotto. Al centro della riunione che si inizierà alle ore 14.30 figura il Premio dell'Architettura riservato alla classe massima. Oro del Reno, che per l'occasione verrà pilotato da Francesco Bertoli, ha le maggiori probabilità per assicurarsi il successo in questa prova di velocità. Due pensionari di Branchini, l'avvantaggiata Newmarket e Pripet, appaiono sulla carta i rivali principali di Oro del Reno. Seduttore, sempre alla ricerca dei migliori motivi nonchè i rientranti Cantastorie e Disco completano il campo.

Attraente la prova riservata ai puledri di tre anni che sarà il Premio delle Volte; un quartetto in gamba composto da Bisca, Folgaria, Magnolia e Nadila, ha le maggiori possibilità in questa corsa. Previsti alcuni debutti interessanti, quali quelli degli anziani Nottolone (8 anni) e Coq d'Or (6 anni) e della «tre anni» Nibbia.

Ecco i nostri favoriti. *Premio dei Pilastri:* Nerone, Niccolino, Arpione. *Premio delle Bifore:* Nitore, Nottolone, Nidiace. *Premio delle Volte:* Bisca, Folgaria, Nadila. *Premio delle Colonne:* Tindari, Trifoglio, Tagliafilo. *Premio delle Ogive:* Nastro, Assalto, Nibbia. *Premio dell'Architettura:* Oro del Reno, Newmarket, Pripet. *Premio degli Archi:* Orafo, Carlotta, Vena d'oro.

Faggin ha vinto un milione di lire

Melbourne, 17

L'italiano Leandro Faggin, vincitore di due medaglie d'oro alle Olimpiadi di Roma, ha vinto in coppia con l'australiano John Young la «Sei giorni» ciclistica disputata al velodromo di Melbourne. La coppia vincitrice ha terminato la gara con 240 punti e un giro di vantaggio sulla coppia tedesco-australiana Klaus Stiefler - Peter Panton. Il primo premio consisteva in 800 sterline australiane, pari a circa 1 milione e 100 mila lire.

L'AUTOSCIATORIA TRIESTE-CORTINA D'AMPEZZO

Trenta equipaggi al Trofeo Dario Pacor

Partenza stamane alle ore 8 - Gli iscritti delle tre classi - Partecipazione femminile

Oltre 30 sono le vetture che questa mattina, con inizio alle ore 8, prenderanno il «via» per l'atteso IV Rallye autosciatorio, Trofeo Dario Pacor, organizzato dall'A. C. Trieste e dallo Sci accademico italiano. Nella giornata di ieri hanno avuto luogo le verifiche delle vetture, dei documenti e la consegna delle tabelle di marcia. Ogni vettura ha un pilota e uno sciatore che domani mattina integrerà la competizione con una gara di slalom gigante che si svolgerà a Cortina d'Ampezzo.

Particolarmente gli equipaggi triestini sono agguerritissimi e possono allineare degli ottimi sciatori, quali Rosenwirth, Sain, Prennushi e Fumi. Tra i migliori piloti troviamo Fabio Merluzzi con la sua 1100 TV, il trio della «Ostuni» Stabile, Giuliani e Rigo, la squadra dell'A. C. Trieste formata da Iviani, Gallo, Avanzo, Finzi, quella del C.U.S. Trieste con Verzier, Capon, Petrucco. Da Milano arriveranno Luigi Lavizzari, Giovanni Sommariva e Manlio Poillucci, mentre da Udine si sono iscritti Luigi Navarra e Oscar Sfreddo.

Come abbiamo detto, alle ore 8, dalla Rotonda del Boschetto, partirà per prima l'Alfa 1900 Super di Silvio Collamarini, seguito, alla distanza di 1' una dall'altra dalle altre vetture della classe massima. Alle ore 8.13 partenza della prima macchina della classe II: Tullio Stabile che è il recente vincitore del campionato sociale 1960 della Scuderia Ostuni. Per ultime, con inizio alle ore 8.31 partiranno le vetture della classe fino a 750 cc.

Una nota gentile sarà data dalla partecipazione, in qualità di pilote, delle signore Luciana Avanzo, Annamaria Beirosso e Gladys dalla Zonca Perrichetti, le quali si cimenteranno coraggiosamente contro i piloti maschi. Anche nella prova sciatoria avremo le signorine Basiliola D'Ambrosi, Silvia Tramer, Mimina Prennushi Sain e Elisabetta dalla Zonca.

Il direttore di corsa, Mario Piazza, e il direttore dell'A. C. Bruno Fano, sono già partiti per ispezionare il percorso, disporre i controlli palesi e segreti e per organizzare l'arrivo al Passo Tre Croci e la gara sciatoria di Cortina. A titolo informativo, per il pubblico delle altre province, diamo le ore di apertura dei vari controlli sul percorso: Udine ore 9; Forni Avoltri ore 10.45; Cima Sappada ore 11; Auronzo ore 11.30; Federavecchia e Passo Tre Croci ore 12. La premiazione si svolgerà nel pomeriggio di domenica nella hall dell'hotel Posta di Cortina. Possiamo anticipare che la dotazione dei premi è ricchissima.

Classe III: 2) Collamarini Bisogni Silvio - Bevilacqua Giorgio, (Alfa 1900 Super); 4) Avanzo Luciana - Avanzo Giacomino, «Fiat 2100»; 6) Iviani Ezio - Lenardon Giovanni, (Aurelia 2500 G.T.); 8) Gallo Giulio - Brunner Giovanni, (Aurelia G.T.); 10) Giuliani Luciano - Baldini Renato, (Alfa 1900 T.I.); 12) Zanardi Giorgio - Zanardi Manfredi, (Fiat 2100); Dalmas Pierpaolo - Dalmas Pierpaolo, (Aurelia); Fumi Lucio - Fumi Lucio, (Triumph T.R. 3A); Vinattieri Giordano, (Flaminia).

Classe II: 28) Stabile Tullio - Sain Tullio, (Opel); 30) Navarra Luigi - Navarra Piero, (Giulietta); 32) Cortivo Piero - Chiandussi Giulio, (Anglia); 34) Rigo Marcello - D'Ambrosi Basiliola, (Fiat 1200); 36) Dalla Zonca Perrichetti Gladys - Dalla Zonca Elisabetta, (Fiat 1200); 38) Bos Silvio - Bos Silvio, (Volkswagen); 40) Lavizzari Luigi - Lavizzari Luigi, (Appia); 42) Brusaferro Oscar - Caffau Marino (Giulietta); 44) Beirosso Annamaria - Prennushi Mimmina, (Giulietta); 46) Finzi Adolfo, (Giulietta); 48) Calissano Gianni - Calissano Alberto, (Giulietta); 50) Merluzzi Fabio - Rosenwirth Pino, (Fiat 1100); 52) Poillucci Manlio - Prennushi Gino, (Fiat 1500); 54) Sommariva Giovanni, (Giulietta T.I.); 56) Petrucco Giulio, (Simca); 58) Drozina Marcello - Colonna Fulvio, (Fiat 1100).

Classe I: 64) Tomasi Luigi - Sinigoi Pierino, (Fiat 500); 66) Dalla Zonca Valentino - Dalla Zonca Agostino, (N.S.U. Prinz); 68) Sfreddo Oscar, (Fiat 500); 70) Verzier Renato - Tramer Silvia, (Fiat 600); 72) Merluzzi Livio, (Fiat 600); 74) Capon Pierpaolo - Sanzin Giorgio, (Fiat 600).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA stabile cercasi per pronta entrata. Tel. 94358. 22129 B

CONIUGI referenziati, marito cameriere-autista, moglie domestica, cercansi. Offerte cassetta 42496 B, UPI.

DOMESTICA sappia cucinare, referenze controllabili, orario 7-15, cerca signore solo. Telefonare 76122 ore 13-14 e ore serali. 22075 B

DOMESTICA per famiglia americana, due bambini, cercasi. Scrivere Consolato americano, Venezia. 5595 B

DOMESTICA fissa Milano cercasi. Referenze. Scrivere Casella 238 C, SPI, Milano. 5593 B

DOMESTICA stabile, tuttofare, referenziata, alto stipendio, buon trattamento, cercasi. Telefonare 24225. 22125 B

DONNA governo casa, tuttofare, 25-30 anni, disposta recarsi Milano per signora sola piccolo appartamento. Scrivere Casella 221 C, SPI, Milano. 5570 B

PRESTASERVIZI cercasi mattinata. Tel. 92784. 42503 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Tel. 68327. 42548 C

AIUTO commesso 22enne pratico confezioni uomo, donna, mercerie, arredamento, attualmente occupato, offresi per migliorare condizioni. Cassetta 22126 C, UPI.

BARISTA ventenne, presenza, conoscenza tedesco, referenze, offresi. Telefonare 61756. 22109 C

CASSIERA massima serietà, esperienza pluriennale offresi. Cassetta 62482 C, UPI.

CASSIERA o commessa anche tabacchi, offresi. Telef. 63422. 62493 C

EX STATALE, giovane, offresi posto fiducia, massime referenze. Del Gos, via Giuliani 20. 22135 C

GIOVANE vetrinista pratico offresi ore libere poche pretese. Cassetta 22126 C, UPI.

IMPIEGATO pratico ufficio offresi per guardiano, custode, riscuotitore, anche mezza giornata. Telef. 96629. 62457 C

MURATORE offresi per qualsiasi tipo di lavoro. Tel. 40692. 22021 C

PENSIONATO (già rappresentante), ottima autoguida, anche saltuariamente, conoscenza lingue, offresi. Tel. 93636. 42429 C

PENSIONATO pratico borderò cinema e Sisal, eventuale lavoro maschera, anche saltuario, offresi. Cassetta 22059 C, UPI.

PENSIONATO impiegato offresi quale magazziniere, riscuotitore. Miti pretese. Cassetta 42542 C, UPI.

PENSIONATO statale pratico ufficio offresi quale riscuotitore o altro lavoro. Cassetta 22124 C, UPI.

QUARANTENNE, conoscenza sloveno italiano, offresi assistenza bambini o persone anziane Cassetta 22111 C, UPI.

SIGNORINA francese offresi bambini, referenze. Scrivere cassetta 42440 C, UPI.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose



TOGAL
CURA | INFLUENZA REUMATISMI LOMBAGGINI NEVRALGIE
IN TUTTE LE FARMACIE
LAB. G. MANZONI & C. - MILANO
A.C.I.S. N. 10782 - 18-12-59
DECR. REG. N. 4422

Domani alle ore 22 cessa il periodo inaugurale, e ha inizio l'apertura con orario normale della più bella e più completa

MOSTRA DEL MOBILE

di tutta Italia.

Sono esposti i migliori modelli della produzione

ZERIAL - NAZIONALE - ESTERA

L'entrata è libera e il visitatore può a suo agio circolare, vedere e giudicare.

IMPORTANTE:

La concentrazione della produzione e della vendita, porta con sè il vantaggio di poter praticare i più bassi prezzi della Regione.

VISITATECI:

Troverete un complesso meraviglioso.

Assortimento impareggiabile.

Centinaia di modelli esposti.

5000 mq. di esposizione.

1 km. di percorso.

4 ascensori, parcheggio garantito.

Filovie: 11 - 18 - 19 - 20 - 21.

La Mostra, oggi e domani, rimarrà aperta secondo questo orario:

oggi: dalle 8.30 alle 12
dalle 14 alle 21

domani: dalle 9.30 alle 13
dalle 16 alle 22

In seguito verrà osservato l'orario normale.

MOBILI ZERIAL

ZERIAL

VIA SETTEFONTANE 62 - 64

Al complesso si affianca la «GOLDEN LUX» di V. Vinazza, uno dei migliori negozi di lampadari ed elettrodomestici. Visitatelo contemporaneamente, Vi sarà utile per completare il Vostro arredamento

CC Artigianato L. 20

AVVOLGIBILI ripariamo prontamente, Mobili e sportelli per nicchie, sottoacqua; eseguiamo. Telef. 44778. 42446 CC

CALLISTA specializzata, lavoro veramente accurato offresi domicilio. Tel. 47846. 62102 CC

CALLISTA autorizzata uomo donna. Via del Bosco 1, telefono 44663. 42100 CC

CONFEZIONE, lavatura, stiratura tendaggi, rapida esecuzione, lavoro accurato. Telefonare 35483. 42540 CC

DATTILOGRAFA, lavoro in casa. Tel. 73234. 21381 CC

INSTALLATORE con muratore, per impianti, riparazioni bagni, cucine. Telefonare 73739. 22142 CC

MODELLI carta tela eseguisce diplomata Parigi. Ventisettembre 21 III. Mode. 40977 CC

MURATORE piastrellista artigiano, eseguisce qualsiasi lavoro. Telef. 72127. 42523 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca germanica garanzia 10 anni, riparazioni. Tel. 44101. 21236 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica applicazione lacca germanica garanzia 10 anni, riparazioni, posa. Telef. 44101. 42551 CC

PERMANENTI americane complete, bellissime, lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5. Telef. 31589. 42403 CC

SARTA signora, diplomata, confeziona prontamente mantelli, tailleurs; si accettano lavori in serie negozi confezioni. Telef. 48894. 42363 CC

D Off. d'impiego L. 25

A. A. A. IMPORTANTISSIMA società internazionale cerca giovane laureato in ingegneria, fisica, matematica o economia e commercio per avviarlo brillante e ben remunerata carriera tecnico-commerciale nel campo organizzazione aziendale. Requisiti: età massima 32 anni, posizione militare definita, presenza, ottime votazioni, buona conoscenza serbo-croato e possibilmente inglese e-o tedesco Cassetta 22065 D, UPI.

A. A. IMPORTANTE società cerca diplomato scuola media superiore per avviarlo carriera segreteria amministrativa. Requisiti: militesente, conoscenza inglese, dattilografo, presenza età massima 27 anni. Cassetta 22065 D, UPI.

A. APPRENDISTA e aiuto banconiera pratiche cercansi. Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 42559 D

A. CERCASI ragazzo, panificio Jerian, via Carlo Combi 26. 62468 D

AIUTO banconiera, presenza, e apprendista cercansi prontamente. Telef. 31551 ore 10. 22144 D

APPRENDISTA 14-15enne, posto stabile, cerca Alimentari, via Marconi 16. 42458 D

APPRENDISTA meccanica fine 14enne. Presentarsi accompagnato genitori. Negozio Necchi, Battisti 12. 42486 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone «Jolly», via Imbriani 1, telef. 74343. 42549 D

APPRENDISTA, mezzalavorante sarte uomo, cercansi. Vasta, Foscolo 16, tel. 41658. Paga da convenirsi. 22120 D

APPRENDISTA ragazza, 15-16 anni, cerca bar, turno diurno. Telef. 23964. 42538 D

APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Salone Etta, via Ponziana 7. 22145 D

ASPIRANTI attori, attrici, buone voci, provino soggiorno gratis Torino. Grandi manifestazioni Centenario. Richiedere piico informativo. Scrivere prof. Maltese, via Campana 36, Torino. 5495 D

AUTISTA assumo per azienda agricola. Presentarsi Opicina via Nazionale 119. 22137 D

AUTORI inediti prosa, poesia pubblichiamo vostri libri. Casella 45 M, SPI, Milano. 5468 D

BANDAIO capace cercasi. Indicare posti già occupati. Cassetta 42480 D, UPI.

CANTANTI, complessi orchestrali, canzoni (anche solo versi) esamina per incisioni importante Casa discografica, editrice, Pubblimusica, Scavolino 61, Roma. 5522 D

CERCANSI lavoranti a domicilio per gradevole lavoro plastico-ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito ditta Napoli, Robinie 54/Q Roma. 5577 D

CHIMICO e perito chimico volonterosi, 25-30 anni, militesenti, cerca importante industria milanese per controllo lavorazioni e analisi. Pretese, referenze, attività svolta manoscritta, a Casella 226 C, SPI, Milano. 5571 D

ESPERTO trasporti, specialmente stradali, preferibilmente laureato, cerca importante industria per mansioni di responsabilità. Residenza Milano. Scrivere Casella 239 C, SPI, Milano. 5592 D

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 44 M, SPI, Milano. 5466 D

GRANDE Organizzazione direzione costruzioni civili e impianti idrici termici condizionamento zona Varese cerca un ingegnere impianti e quattro assistenti pratici misura contabilità lavori civili. Inviare curriculum dettagliato con stipendio richiesto a Casella 116 A, SPI, Milano. 5262 D

IMPORTANTE Compagnia di Assicurazione cerca collaboratori Trieste, Gorizia, Monfalcone. Stipendio, provvigioni, portafoglio. Cassetta 22119 D, UPI.

INDUSTRIA locale cerca operai tornitori meccanici. Massima riservatezza alle offerte. Scrivere cassetta 22050 D, UPI.

LA SUPERDEGUSTAZIONE Genevieve «B», Campo S. Giacomo 3, cerca apprendista banconiere. 42529 D

MECCANICO motorista automobili, medietà, lunga esperienza, assume autofficina centrale. Offerte con età e posti occupati: cassetta 62488 D, UPI.

PERITO industriale meccanico cerca importante azienda industriale. Cassetta 42444 D, UPI

POETI, scrittori, romanzi, novelle, gialli, fiabe, articoli vari, parolieri, compositori canzoni cerca seria, importante Casa Editrice. Inviare lavori «Mondiale», Panetteria 45 A, Roma. 5522 D

PRIMARIA Società assume elementi veramente pratici rami elementari e vita per Trieste, disposti eventualmente trasferirsi. Referenze, curriculum vitae, massima riservatezza. Offerte cassetta 22015 D, UPI.

PROFESSIONE elegante, redditizia, facile possibilità, sistemazione impiego diplomandovi estetista: Arlem, via Campo Marzio 4, tel. 36878, I piano, grattacielo, Trieste. 5118 D

RAGAZZA 15-17 anni cerca latteria caffè. S. Giustina 18. 29075. 22121 D

RAGAZZE 14-16 anni, cercansi abitanti Opicina e circondario, lavoro stabile, buona retribuzione. Scrivere Fabbrica Cartotecnica, Casella postale 2001, Opicina. 42545 D

RAGAZZO 14-15 anni cercasi. Negozio alimentari, via Parini n. 9. 42547 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA elegante, indipendente, acqua corrente, bagno, affittasi. Tel. 31998. 42557 F

CAMERA bella affittasi coniugi distintissimi. Telef. 53951. 22136 F

CAMERA distinto affittasi, cura vestiario, volendo vitto. Barbiere, Santorio 4. 42550 F

MATRIMONIALE soleggiata affittasi paraggi Stazione. Via S. Anastasio 10, II, destra. Telefono 37958. 22148 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi. Ventisettembre 9, III (ore 10-18). 42507 F

MOBILIATA bella, uso bagno, affittasi serio, distinto. Telefonare 52669. 22134 F

STANZA centralissima affittasi a distinto. Tarabochia 3, III, destra. 42568 F

G Istruzione L. 25

A.A. DOPOSCUOLA medie, avviamenti, dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22. A Monfalcone, Boito 10. 21752 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot». Imbriani 14. 65 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G

FILOSOFIA a liceali in modo chiaro ed esauriente. Telefonare 96889. 158 G

INSEGNANSI accuratamente, ragioneria, tecnica bancaria-mercantile, secondo esigenze scolastiche. Telef. 75891. 41649 G

LEZIONI canto. Impostazione. Repertorio, Audizioni. Viale Miramare 39, tel. 25482. 42490 G

PROFESSORE impartisce madrelingua inglese metodo diretto e moderno. Conversazione. Telef. 44994. 42510 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni francese, tedesco, miti condizioni. Tel. 63245. 22114 G

QUATTROCENTOCINQUANTA (mensili); pianoforte qualsiasi uso (settimanalmente). Violino. Solfeggio. Telef. 41346. 42514 G

UNIVERSITARIO dà lezioni latino, matematica, a domicilio, Tel. 43664 (14-16). 62417 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni italiano, latino, inglese, storia, geografia, matematica, per medie inferiori. Tel 96262. 21213 G

UNIVERSITARIO insegna matematica, fisica, filosofia, inglese. Telef. 28321. 62487 G

I Off. appart. bott. L. 25

A. GOLDONI. Nuovo stabile, centralnafta, ascensore, VI piano, soleggiatissimo, affittasi tre stanze, tinello, bagno, ripostiglio. Telef. 96466. 11104 I

AICA 37703, affitta appartamenti bellissimi, posizioni, sole, aggiornati. Visitateci! 62469 I

APPARTAMENTI bistanze 13 mila mensili; tristanze 20.000 senza spese. Altro camera cucina 6000, 30.000 spese. Immobiliare Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 42553 I

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto, 7000 mensili compensando spese, affittasi. P.zza Benco 2, Amsterdam. 22149 I

APPARTAMENTO 3 stanze, ripostiglio, bagno, cucina, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi. Klauer, telef. 29159. 62402 I

APPARTAMENTO nuovo, bistanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, piano VI, 23 mila mensili. Altro centrale 4 stanze, cucina, bagno, adatto uffici, abitazione, 28.000 mensili. Altro in villa 4 stanze, cucina, bagno, uso giardino, 30 mila mensili. Affittiamo prontamente. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 156 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi, Carli, S. Maurizio 4. 1603 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1602 I

ATTICO centrale, 12.o piano, 3 stanze, lussuoso, terrazza, affittasi 40.000 mensili. Telefono 27391, 18 - 15. 22133 I

INDIPENDENTI 8000, quartieretto, appartamento, villetta giardino. Palma, Goldoni 9, I. 42501 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, servizi, zona Carlo Alberto, Sant'Andrea, Rosmini, cercasi affitto. Telef. 63342. 42569 L

GRADO cercasi affitto appartamentino moderno, mobiliato, vicino spiaggia. Telefonare Trieste n. 91051 ore 13-14, oppure cassetta 42498 L, UPI.

MAGAZZINO circa mq. 300, cercasi in affitto uso falegnameria. Cassetta 22122 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CARROZZINE marca, occasione. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 61714 M

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

CAMOSCIO mantelli, setteottavi, vestiti, propria produzione con proprio materiale, confeziona Colosimo, Imbriani 14. Telefono 23297. 42536 M

FRIGORIFERI «Indes», «Atlantic», «Zoppas», «Fiat». Lavabiancheria. Cucine elettrogas. Scaldabagni. Acquai, armadietti porcellanati. Deposito: San Lazzaro 16. 42491 M

MACCHINA Singer 12.000, nuove 25.000; zig-zag automatica. Assortimento mobiletti, «Gramaccini», largo Barriera 10. 42541 M

MACCHINE maglieria familiari «Passap», Macchine cucire Elna Supermatic, vero capolavoro della meccanica svizzera. Esclusivo: Rizzatti, Pascoli 29B. 62440 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo, gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 42435 M

(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

la camicia elegante che garantita dal marchio in vendita presso

EXPO
BATISTA *terital* MAKÒ
"asciugando si stira...."
e se la stiri torna nuova„
"SCALA D'ORO"
CAMICERIA
BOTTERI

Corso Italia, 8 - Trieste

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

KRUSCEV SI E' ALLONTANATO DA MOSCA PER EVITARE CRISI?

RUGGINE FRA I DIRIGENTI RUSSI IN ATTESA DEL CONGRESSO DEL PARTITO

L'eterna questione: la politica del leader - Fra breve verrebbe soppressa nell'URSS la censura sulla stampa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 17

I motivi reconditi — ammesso che lo siano — del lungo girovagare di Nikita Kruscev e le insistenti voci su una molto prossima abolizione della censura nell'Unione Sovietica: questi gli argomenti in cui — in questo periodo di calma sul fronte politico — si accentra oggi l'interesse dei circoli diplomatici a Mosca.

Si dice con insistenza che il Governo sovietico stia per abolire la censura sui dispacci dei corrispondenti stranieri accreditati a Mosca. Fonti solitamente bene informate affermano che il problema viene discusso già da qualche mese nelle alte sfere del partito comunista dell'URSS e in sede governativa e ritengono che l'annunzio della concessione della piena libertà di informazione per i giornalisti stranieri sia ormai imminente.

Nei circoli diplomatici si afferma che un provvedimento del genere rientrerebbe del resto nel quadro della politica liberalizzatrice iniziata da Nikita Kruscev non appena giunto all'apice della piramide del potere. L'abolizione della censura sui dispacci dei corrispondenti stranieri sarebbe una nuova prova del senso di ottimistica fiducia che in sostanza caratterizza l'azione politica di Kruscev e del regime sovietico. Non è un mistero che più d'un autorevole personaggio comunista sovietico ritiene che la causa del comunismo sarebbe meglio servita se fosse possibile un continuo fluire di notizie dall'Unione Sovietica verso il resto del mondo. Nel mondo moderno la censura costituisce — a giudizio di numerosi dirigenti sovietici — un rimedio peggiore del male.

Quanto importante sarebbe una misura del genere risulta evidente se si considera che mai in Russia si è avuta libertà di inviare all'estero informazioni e notizie di stampa. La censura sovietica deriva senza soluzione di continuità da quella zarista sorta in Russia, praticamente, dal momento in cui nel mondo si cominciarono a stampare giornali e sempre più inasprita man mano che la tecnica metteva al servizio della stampa mezzi sempre più celeri ed efficienti di comunicazione.

Nei circoli diplomatici si ritiene che subito dopo l'abolizione della censura per i giornalisti stranieri le autorità sovietiche procederanno ad ulteriori liberalizzazioni specialmente per rendere più celere ed agevole l'inoltro dei dispacci dalle centrali sovietiche telegrafiche, di telescriventi e telefoniche ai vari paesi del resto del mondo.

Per la verità qualche soluzione di continuità nell'esistenza della censura per i giornalisti stranieri c'è stata e precisamente per sei mesi subito prima della guerra con la Finlandia e per qualche giorno durante la visita del Primo Ministro britannico Harold Macmillan e del Vicepresidente americano del tempo Richard Nixon.

Circa gli spostamenti di Nikita Kruscev (egli si trova oggi ad Alma-Ata, capitale della Repubblica socialista sovietica del Kazakistan, dove inizia domani la conferenza agricola di quella Repubblica) si fanno molte ipotesi nei circoli diplomatici. V'è chi ritiene, ed è la ipotesi che trova maggiore credito, che il Primo Ministro voglia rimanere lontano dalla Capitale e dai dirigenti comunisti fino a quando egli non avrà gettato le basi precise della relazione che farà al congresso del partito che si riunirà a Mosca in autunno. A chi obbietta che troppo lontana ancora è la data della convocazione del congresso i sostenitori di questa ipotesi rispondono che per Kruscev non si tratta di rimanere lontano da Mosca fino ad allora, ma solo il tempo necessario perchè certe situazioni esistenti attualmente in seno ai circoli direttivi del partito si decantino così da non obbligarlo a prendere decisioni determinanti.

Altri sostengono che il prossimo congresso ha qualcosa a che fare con la lunga assenza di Kruscev da Mosca ma solo perchè il Primo Ministro ha deciso di dare la precedenza ai problemi interni proprio in vista del congresso. Questo sarà senza dubbio il più importante che si sia tenuto nell'Unione Sovietica fin da quando Lenin stabilì le regole nel 1919.

Si sa per certo che Nikita Kruscev sta riscrivendo il programma del partito comunista e sta gettando le grandi linee delle attività del comunismo sovietico e internazionale nel prossimo decennio.

Prima di giungere al Congresso si svolgerà una intensa attività all'interno del partito, compreso un programma di elezioni periferiche che culminerà poi nelle elezioni ai massimi consessi del partito.

Altri ancora, in linea con quanto costituisce l'atteggiamento ufficiale sovietico, ritengono che in realtà Nikita Kruscev va girando l'immenso Paese allo scopo di rimediare con la sua presenza ai guai esistenti nello svolgimento dei programmi e dei piani per lo sviluppo agricolo.

Henry S. Shapiro

RUSK INVITA GROMIKO al Dipartimento di Stato

Washington, 17

Il Dipartimento di Stato ha annunciato che il Segretario di Stato americano Dean Rusk si incontrerà domani a Washington con il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko.

Il Dipartimento di Stato ha reso noto che i due Ministri degli Esteri faranno colazione insieme e discuteranno questioni internazionali. Prima di incontrarsi con Gromiko, Rusk avrà un colloquio in mattinata con il Segretario agli Esteri jugoslavo, Popovic.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha precisato che tra i due colloqui di Rusk non vi è alcun rapporto.

In un comunicato alla stampa è precisato che i colloqui tra Rusk e Gromiko verteranno sulle questioni internazionali.

Oggi il Presidente Kennedy ha disposto che i giornali, i periodici e le altre pubblicazioni comuniste provenienti dall'estero non saranno più intercettate negli Stati Uniti. Si ricorderà a questo proposito che le autorità americane esercitavano, a partire dal 1948, un controllo strettissimo su tutto ciò che poteva interessare «la propaganda politica» comunista. Secondo le valutazioni del Dipartimento delle Poste, circa quindici milioni di pubblicazioni sono state in questo modo sequestrate ogni anno da quell'epoca in poi, onde ottemperare alle prescrizioni vigenti.

Il comunicato pubblicato oggi dalla Casa Bianca indica che i controlli in tal modo effettuati non rivestivano alcuna utilità, nelle condizioni attuali, per il controspionaggio. Il comunicato aggiunge che queste attività erano, d'altra parte, di impaccio per il Dipartimento di Stato nei suoi sforzi intesi a migliorare gli scambi culturali con i Paesi comunisti.

CONCLUSA LA CONFERENZA DEL COMMONWEALTH

Mesto ammainabandiera alla riunione di Londra

Nel comunicato finale un solo brevissimo accenno al clamoroso rifiro del Sud Africa dall'associazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

Nessun cenno all'uscita del Sud Africa dal Commonwealth nel comunicato finale della conferenza che si è conclusa oggi alla Lancaster House. Solo una menzione al ritiro della domanda che era stata a suo tempo avanzata da quel Governo e che Verwoerd ha annullato l'altro ieri, con la quale il Sud Africa chiedeva di rimanere nel Commonwealth anche dopo il 31 maggio, quando si proclamerà ufficialmente Repubblica.

Alle effusioni di ieri è succeduta oggi una calma composta e fredda. Si registra il fatto burocratico, non si fanno commenti. I delegati stanno preparando le valigie. Il primo a partire è stato Diefenbaker che ha già ripreso l'aereo per il Canadà.

All'ultima seduta della conferenza, nonostante il cortese invito espresso ieri da Macmillan, Verwoerd non era presente, ma si era fatto rappresentare dal suo Ministro degli Esteri Louw. La bandiera del Sud Africa, naturalmente, ondeggiava anche oggi pigramente fra quelle degli altri Paesi del Commonwealth.

E' stata una seduta piuttosto morta. Non c'erano più decisioni da prendere, non c'era più dramma, non era più il momento dei principii, ma quello dei voti platonici, e così è stata sciatta fra l'altro una bella dichiarazione in favore del disarmo, con quattro o cinque punti, che suonano come noci in un sacco, ma che non danno alcun contributo di originalità alla soluzione del problema.

La guerra con i mezzi convenzionali, vi si dice, è un massacro, e una tale guerra potrebbe sempre trasformarsi in una guerra nucleare. Perciò occorre istituire una forza internazionale armata, collegata con l'ONU, che faccia da carabiniere sull'ordine pubblico internazionale e garantisca la osservanza degli accordi sul disarmo.

Le forze armate dei vari Paesi devono essere ridotte al minimo necessario per l'ordine interno, e una volta cominciato si deve andare avanti fino alla fine, secondo fasi minuziose e prestabilite, sotto il controllo di organi ispettivi poichè, si osserva lapalissianamente, «il disarmo senza ispezione sarebbe inaccettabile come l'ispezione senza il disarmo».

Qualche accenno è fatto ai rischi che non mancano mai ma che bisogna affrontare per il bene della pace, e alla necessità di piantarla con gli esperimenti nucleari.

In quanto al Congo i Primi Ministri hanno confermato il loro appoggio all'ONU. Il Presidente del Pakistan ha svolto poi in un locale londinese una conferenza stampa negando che ci sia stata ostilità nei riguardi del Sud Africa, come l'amareggiato Verwoerd aveva detto: solo fermezza di principii e di posizioni. D'altra parte lo stesso Verwoerd deve essersene reso conto dopo le espressioni di cordoglio manifestate ieri da ogni parte. Il Pandit Nehru ha dichiarato che il suo sentimento è di sollievo, ma non certo di gioia per quanto è accaduto. E questo si può dire che sia il sentimento di tutti.

Comunque il Commonwealth non muore: in questa conferenza è stata tra l'altro approvata la ammissione di due nuovi Paesi, Cipro e la Sierra Leone. Il Tanganika, che sta per acquistare l'indipendenza, aveva espresso nei giorni scorsi, per bocca del suo Primo Ministro Julius Nyerere, l'intenzione di non entrare nel Commonwealth se il Sud Africa vi fosse rimasto. Ora anche per il Tanganika la via è aperta.

Eugenio Galvano

Laurence Olivier sposa l'attrice Joan Plowright

New York, 17

Si apprende oggi che Sir Laurence Olivier e l'attrice Joan Plowright si sono sposati questa mattina a Wilton, nel Connecticut.

Il villaggio di Wilton, dove si è svolta la cerimonia civile di fronte ad un giudice di pace, si trova ad un centinaio di chilometri da New York. La notizia è stata comunicata alla stampa dal «Press-agent» dei due attori. Il celebre attore inglese aveva ottenuto il divorzio dalla moglie precedente, Vivien Leigh, il 2 dicembre scorso a Londra. Attualmente Olivier recita a Broadway in «Becket» e la nuova moglie, Joan Plowright, ha una parte in una commedia intitolata «A taste of honey» («Sapore di miele») pure in corso di rappresentazione a Broadway.

In un recente lavoro teatrale, in seguito portato anche sugli schermi, Joan Plowright faceva la parte della figlia di Olivier.

Olivier è al terzo matrimonio, la Plowright al secondo. Sir Laurence si sposò per la prima volta nel 1930 con l'attrice Jill Esmond, dalla quale ebbe un figlio, Simon Tarquin. Nel 1940 divorziò dalla Esmond e sposò Vivien Leigh.

Ventitrè gradi a Parigi e siccità completa

Parigi, 17

La primavera sembra essere in notevole anticipo su tutta la Francia: già da diversi giorni infatti il termometro continua sempre di più a salire mentre un magnifico sole allieta queste stupende giornate.

Ieri pomeriggio a Parigi sono stati registrati 23,3 gradi temperatura eccezionale per eguagliare la quale bisogna risalire ad almeno settant'anni fa quando nel 1884, alla stessa data, il termometro ha raggiunto i 20,7.

Ovunque gli alberi da frutto sono già fioriti e in qualche località sono già state raccolte delle fragole. Praticamente è dall'inizio del mese che non cade una goccia d'acqua e i contadini incominciano ad augurarsi qualche giorno di pioggia; allora sarebbero certi di avere un raccolto invidiabile quanto a quantità e qualità. I viticoltori sono invece preoccupati: le vigne sono in avanzo di almeno venti giorni e una gelata notturna rischierebbe di rovinare tutto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8



ASPIRINA
la piccola compressa
dal grande effetto
BAYER
Aut. Ministeriale n. 837/6015 Reg. n. 4763



la Barriera
Buda Buda
il vostro orefice di fiducia

POCHI GRAMMI DI CERA IN UN METEORITE DEL 1864

È STATA SCOPERTA LA PROVA DELLA VITA IN ALTRI MONDI?

Tre scienziati americani sostengono che non è più dubbia l'esistenza di altri esseri nei pianeti dell'Universo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

Non sono che dieci grammi di cera, esattamente un rettangolino di materia morbida di tre millimetri per cinque: eppure quella piccola quantità di materia «viva» apre al mondo una nuova visione dell'universo e toglie alla terra il suo orgoglioso primato di «solo mondo» in cui esiste la vita.

I dieci grammi di cera sono stati trovati da tre scienziati americani nel frammento di un meteorite che è esposto dal 1900 in una vetrina del museo di storia naturale di New York. Gli scienziati, Warren Meinschein, Bartholomew Nagy e Douglas Hennessy, vi hanno scoperto «tanta cera quanti ne può contenere un grappolo di uva, la buccia di una mela, una foglia di palma. Ma essa dimostra, poichè è una sostanza organica, che nel mondo da cui il meteorite si è staccato — a mano che non sia il resto di un pianeta dissoltosi nell'atmosfera — esisteva una vita... Quale vita? Oggi ancora non possiamo dire, ma essa include creature che vanno dall'essere unicellulare a quelle intelligenti come l'uomo e, forse, a essere superiori all'uomo», hanno detto i tre studiosi.

Un rigoroso metodo di analisi scientifica, finora mai impiegato, è stato usato dai tre scopritori dell'esistenza di una forma di vita in altre terre dell'universo diverse dalla nostra. Essi hanno tenuto il pezzo di meteorite nel loro laboratorio per tre mesi sottoponendolo a vari esperimenti. Messa alla «prova del vapore acqueo», la pietra caduta dal cielo ha subito rivelato la presenza di cristalli di sale.

«E' stata la prima scoperta sensazionale — dice il dottor Nagy — infatti esistono nel mondo 1700 meteoriti, ma solo diciannove di essi contengono sale e in minima parte. Il nostro di meteorite è ricco di sale e possiede una quantità notevole di carbone. Questo carbone, non raro ovviamente nei meteoriti la cui corsa negli spazi, per la forza della frizione, crea «bruciature» capaci di carbonizzarli in parte, appare, qui, per la prima volta da quando gli studi su questi oggetti si sono intensificati, insieme con altri elementi «vitali» degni di attenzione.

E il dottor Nagy illustra il «processo» fatto subire al piccolo pezzo di meteorite che cadde sulla terra alle 8 di sera il 14 maggio 1864 vicino alla cittadina di Orgueil in Francia, e che si ridusse in decine di frammenti, offerti dal Governo francese dell'epoca a diversi musei nel mondo. «La «pietra celeste» fu bombardata con i raggi elettronici, passata su una foglia d'oro per simili esperienze e finalmente sottoposta a osservazione di strumenti elettronici di millimetrica precisione per vedere se conteneva cellule. Soltanto gli apparecchi elettronici consentono una simile esplorazione che i microscopi non possono compiere.

«E vedemmo, non sappiamo più se con terrore o con gioia, che esistevano alcune cellule della vita in quel minerale straordinario — racconta il dottor Hennessy — alcune di esse contengono diciannove, altre ventuno, altre ventitrè atomi di carbone: lo stesso che esiste sulla nostra terra. E poi scoprimmo la cera o, se volete, la paraffina: era la prova ultima dell'esistenza di un fenomeno biologico avvenuto nel mondo al quale il meteorite apparteneva».

Quando chiedo al dottor Meinschein subito dopo la relazione fatta dai tre studiosi alla accademia delle scienze di New York — se può volgarizzare i termini scientifici della scoperta per dare anche agli ignari il senso preciso di ciò che le cellule trovate rappresentino nell'evoluzione della vita, egli risponde: «Bene. Possiamo dire che alcune delle cellule apparse del meteorite e che sono nella piccola striscia di cera, sono le cugine dell'ormone maschile che da origine alla vita e alcune altre sono nipoti delle cellule trovate nel colesterolo. Parentele chimiche, ovviamente.

«A coloro che dubitano sulla vera origine della paraffina o cera scoperta nel meteorite, gli scopritori oppongono che essa è stata rinvenuta nell'interno e non all'esterno del minerale studiato e che, durante gli anni della sua conservazione al Museo di New York e nei mesi che esso è stato nel laboratorio di ricerche organiche dei tre scienziati, nessuna «mano unta» lo ha mai toccato. Dunque, la cera non è un apporto esterno che si è «fossilizzato» con il tempo». D'altronde — sostengono i tre studiosi è almeno curioso che ogni cellula da noi reperita contenga la giusta misura di atomi che occorrono per riprodurre e continuare la vita. Esse stesse sono il prodotto della vita, la testimonianza irrefutabile che la vita esiste in altre terre e pianeti nell'Universo e allora si pone la grande domanda: «Dove è esistita la vita di cui quei dieci grammi di cera sono la documentazione?».

Il dottor Hennessy risponde: «Noi continueremo i nostri studi e le nostre ricerche al fine di dare uno «stato civile» alle cellule di vita scoperte nel meteorite. Ma ora non possiamo rispondere allo interrogativo «geografico» che si pone. I meteoriti che esistono sulla Terra appartengono a mondi che avevano, al momento della caduta dei loro frammenti, da ottocentomila a quattro miliardi e mezzo di anni. La nostra Terra ha quattro miliardi e mezzo di età; forse il meteorite di Orgueil ha la stessa data di nascita». «Ma ciò non conta — interviene il dottor Meinschein — qualunque sia l'età del meteorite, è dimostrato che in esso qualche cosa o qualcuno viveva».

«Coloro che esplorano lo spazio — conclude il dottor Nagy — debbono aspettarsi di avere un giorno o l'altro una risposta da mondi lontani e coloro che stanno per partire verso quei mondi, potrebbero trovare altre vite ad attenderli».

Resta il fatto della grande scoperta e dell'«allarme» che essa contiene. «Non dimentichiamo — mi ha detto uno studioso — che quando gli uomini del mondo occidentale credevano di fare scoperte sensazionali, gli abitanti della Cina e dell'Asia avevano già raggiunto, ignorate da noi, le stesse conquiste e le consideravano ormai superate. Può darsi che esistano altre «Cinen oltre la nostra Terra. Sarà il primo Marco Polo astrale a darcene forse notizia, quando tornerà con la sua nave spaziale dal grande viaggio fra le Galassie».

Mentre veniva annunciata la esistenza della prova della vita all'infuori della Terra e, indirettamente, i tre scienziati americani confermavano le teorie del dottor Melvin Calvin che, nel 1959, nel suo laboratorio di chimica all'Università della California, scopriva elementi di acido nucleico (quello che presiede alla nascita dell'uomo) in un altro resto di meteorite, ma non poteva darne le prove per mancanza di mezzi scientifici adatti, gli scienziati alle dipendenze del Governo americano, lanciavano nello spazio fortissimi segnali radar, diretti su Venere.

In questo momento, la Stella del Mattino è nella sua parabola più prossima alla Terra. Quei segnali hanno viaggiato alla velocità della luce, circa trecentosessantamila chilometri il secondo e hanno compiuto il viaggio di andata e ritorno dalla Terra a Venere — circa centoquaranta milioni di chilometri — in sei minuti e mezzo. Lo scopo dell'esperimento è, quello di sapere se Venere ruota sul proprio asse, come fa la Terra.

Stelio Tomei

LA RESPONSABILITA' DELLA RIVOLTA MAGIARA

Belgrado respinge un'accusa ungherese

«A Budapest si farebbe molto meglio a non rispolverare tale questione» rileva Kunz

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 17

Il portavoce del Ministro degli Esteri jugoslavo, Drago Kunz, ha reso note oggi le proteste di Belgrado contro un discorso pronunciato dal Vicepresidente del Governo magiaro, Gyla Kalay. Il portavoce jugoslavo ha detto che i dirigenti ungheresi amano fare la politica nel seguente modo: «Quando attaccano la politica interna jugoslava — ha detto — questi attacchi vengono definiti «discussione ideologica»; quando invece la Jugoslavia tenta di difendersi, allora si tratta di una "campagna contro i Paesi socialisti"».

Kalay aveva accusato la Jugoslavia di complicità nella rivoluzione ungherese dell'ottobre 1956; a questo proposito il portavoce jugoslavo ha detto che i dirigenti ungheresi «farebbero meglio a non tirar fuori tale questione», perchè le vere cause della rivoluzione ungherese debbono venir ricercate «nei problemi interni e nei rapporti fra i Paesi comunisti».

Kunz, nella conferenza stampa di oggi, si è riferito anche al fermo della motonave jugoslava «Srbija» da parte di unità della Marina militare francese. Nel corso della perquisizione sulla nave jugoslava, ha detto Kunz, sarebbe stata aperta anche la valigia diplomatica di un corriere cecoslovacco che si trovava a bordo. Il portavoce ha aggiunto, dopo aver accusato la Marina da guerra di «atti di pirateria in mare aperto», che il Governo jugoslavo ha allo studio misure per impedire il ripetersi di simili azioni illegittime.

Oggi da Budapest si apprende il testo di un'intervista concessa dal Ministro degli Esteri Chen Yi al corrispondente di un giornale inglese.

«La Cina comunista accetterà di entrare nell'ONU solo a condizione che gli Stati Uniti si ritirino da Formosa», così ha dichiarato Chen Yi.

«Come è possibile cooperare in un organismo internazionale con uno Stato che occupa parte del territorio del nostro Paese?», egli ha aggiunto.

«Le condizioni alle quali noi possiamo prendere il nostro seggio all'ONU — ha detto Chen Yi — sono che l'America smetta di occupare Formosa e ritiri la VII flotta dallo stretto di Formosa».

Il Ministro ha sostenuto che il Governo Kennedy sta mostrando attualmente ben poco desiderio di mutare la politica «aggressiva» del precedente Governo Eisenhower. «Di conseguenza noi non abbiamo ragione di nutrire illusioni di una politica americana più favorevole nei riguardi della Cina. Ma noi siamo pazienti. Vorremmo sistemare le nostre questioni con l'America con mezzi pacifici e tramite negoziati, ma io debbo ripetere che non abbiamo illusioni pur sperando che il Governo americano muterà atteggiamento e comincerà a ragionare».

E' stato chiesto al Ministro un parere sulla conferenza dei partiti comunisti del mondo tenuta l'altr'anno a Mosca. Chen Yi ha lasciato capire che la Cina si attende di ottenere maggiore assistenza economica dalla Russia come prezzo della sua accettazione della dottrina krusceviana della coesistenza pacifica.

M. P.

JANIO QUADROS RICEVE il presidente dell'ANSA

Brasilia, 17

Il presidente dell'«Ansa» Lodovico Riccardi che attualmente sta effettuando una serie di visite alle sedi dell'agenzia nell'America latina, è stato ricevuto in udienza dal Presidente brasiliano Janio Quadros. Il conte Riccardi era accompagnato dall'incaricato d'affari italiano Giglioli. Il colloquio, che è stato particolarmente cordiale, è durato oltre mezz'ora.

Il presidente dell'«Ansa» è il primo esponente di una agenzia di stampa occidentale che sia stato ricevuto da Quadros. Il Presidente Quadros ha intrattenuto il suo ospite su vari aspetti e problemi della collaborazione italo-brasiliano ed ha ricordato con simpatia i suoi incontri con il Presidente Gronchi ed altre alte personalità italiane.

MENZOGNE PROPAGANDISTICHE DEI CINESI

Fu una mistificazione la salita dell'Everest

Nessuno ha scalato la vetta dal versante Nord

Nuova Delhi, 17

Se già nello scorso anno vennero affacciati seri dubbi sulla veridicità della notizia che una spedizione alpinistica della Cina rossa aveva conquistato la vetta del monte Everest dalla parte del versante settentrionale, adesso esistono sicuri elementi d'informazione per affermare che il comunicato ufficiale cinese fu una menzogna propagandistica.

Di quella asserita scalata dei cinesi non esiste nessuna documentazione fotografica. Gli organi di Pechino tentarono di motivare questa mancanza di documentazione adducendo il pretesto che la cima dell'Everest era stata raggiunta di notte, e quindi in condizioni d'impossibilità di scattare fotografie. Ma è soltanto attraverso la prova fotografica che si può avere la dimostrazione si cura di una tale conquista alpinistica. Mancando la prova fotografica, tutti i dubbi sono non soltanto leciti, ma doverosi.

Adesso, riferisce l'Agenzia continentale, si hanno invece prove fondatissime del contrario, cioè la certezza che i cinesi non giunsero mai sulla vetta dell'Everest. A Katmandu, capitale del Nepal, e a Nuova Delhi, sono giunti rapporti concordanti di varie fonti autorevoli sul fallimento del tentativo della spedizione cinese. Si sa per certo che i cinesi, quando si trovavano a 7.500 metri, furono costretti da una tremenda tempesta di neve a tornare indietro e ad abbandonare definitivamente l'impresa. La stessa tormenta rese vana anche l'azione di una spedizione indiana, che attaccava la montagna dalla parete meridionale.

ANNUNCIO IMPORTANTE PER I CINEAMATORI

La Ferrania S. p. A. annuncia che a partire dal 15 marzo è stata apportata una sostanziale riduzione di prezzo nelle pellicole invertibili Ferrania e Ferraniacolor 8 mm.

Il materiale bianco-nero passa da L. 1.425 a L. 1.000 a bobina
Il materiale colore passa da L. 2.500 a L. 2.000 a bobina

La Ferrania S. p. A. auspica che una così sostanziale riduzione permetta un sempre più forte incremento dei consumi, così da garantire la continuazione della triplice politica di espansione della produzione, di miglioramento della qualità e di contenimento dei prezzi che essa persegue da anni, e a tutti i rivenditori del ramo foto cine ottica e a tutti i vecchi e nuovi cineamatori augura fervidamente buon lavoro.

ferrania

Corso Matteotti, 12 • Milano

QUELLO CHE CONTA NELLA BENZINA È LA QUALITÀ



CHE DIFFERENZA!

SEMBRA
UN'ALTRA MACCHINA
RENDE DI PIU'
CONSUMA DI MENO

LA QUALITÀ È IL GRANDE SUCCESSO DELLE BENZINE AGIP

PELLICCE, giacche, stole, colli. Trasformazioni, riparazioni, prezzi modici. Visitateci, interpellateci. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 42552 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 42561 N
A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 29395. 22151 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N
FRANCOBOLLI blocchi occasione acquisto privatamente. Scrivere SPI, Cassetta 31, Padova. 5568 N
TERRA da coltivazione per giardino, quantitativo 2-3 autocarri, acquistasi. Telef. 96351. 22086 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A. BOREAN, Piazza Belvedere 4 (via Udine), tel. 36490 Assortimento vario mobili. Visitate la mostra ed il salone al piano superiore. Facilitazioni 8 NN
A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, carrozzine, attaccapanni, ecc. Rossetti 4, ricordatevi: convenientissimo. 62386 NN
A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divanletto 12.000, poltrone-letto 18.000 panchette letto 20.000, lettini 6500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4500, materassi 3300, molleggiati 10.000, salotti letto svedese 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasione speciali. Tarabochia 6. 62393 NN
A CUCINE americane pantiforti-Formica (anche colorate), elementi componibili, angolo, singoli per cucinino. Ultimi modelli metallo. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto Formica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/1 NN
A. CUCINE, soggiorni, guardaroba, materassi Permaflex. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 61714 NN
ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi matrimoniali mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione; Petronio 32. 68/2 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianto completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5236 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCHIAMO abile produttore vendita tende veneziane, tende plastica per usci. Lacitignola, Monopoli (Bari). 5579 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. APPIA, 103 TV, 1100 '54, 500 C, 1400, 1900 Super. Permute. Bosco 20. 22138 Q
A. FIAT 1100 Special ultimo tipo, nuova, elaborata motore e carrozzeria, vende Autorimessa Sessa, Fabiosevero 96, tel. 29241. 62497 Q
APPIA II 1958 vendesi. Via S. Francesco 9, interno. 22152 Q
AUTOSALONE dispone Volkswagen nuove vario assortimento tinte. Usate: Fiat 103 '54, '55; 103 Familiare '54, '57; 600 '60 elaborata Abarth; 600 '56, '57; 500 N '59; Bianchina '58; Belvedere '53; 1400 B '57. Zanetti 3. Telef. 61207. 42525 Q
AUTOVETTURE usate purchè occasione acquisto contanti. Cassetta 21635 Q, UPI.
BIANCHINA panoramica nuova, 600 '60 fuori rodaggio, vendesi. Zonta 7 B. 22146 Q
CONCESSIONARIO Moto Guzzi, Fabio Severo 18, pronte consegne Stornello 125 4 tempi 4 marce, Lodola 235, Zigolo 110, Cardellino 73. Visitateci 22049 Q
DAUPHINE 1960 15.000 km., vendesi 580.000. Telef. 31838. 22152 Q
DUCATI occasioni 200 Elite e 100 sport 1960, 98 sport e normale, 65 TS, Bianchi Tonale, Garelli 75, Laverda 75 lire 20.000 centro motori Marzolla, Corso Italia 83, Gorizia, tel. 2631. 43 Q
FIAT 103 1954, vende privato. Autorimessa Vittoria, via Palestrina 3. 42492 Q
NOVITA' Laverda, unico scooter 48 cc. 4 tempi, senza targa, senza patente, senza miscela. Concessionaria Reflex, via Valdirivo 24. 61767 Q
VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, telefono 28940. Non attendete l'estate per le prenotazioni, approfittate ora della consegna immediata della Vespa 150 modello 1961 quattro marce. Assortimento scooter, moto, motofurgoni usati. 61710 Q
VOLETE vendere, comperare, Vespa, Lambretta? Interpellateci. Via Valdirivo 24, tel. 35503. 61767 Q
600 '57, '56; 500 Nuova; 500 C; 500 Belvedere; 500 Giardinetta; 500 B; 103 '55; Vespe 125, 150. Ratealmente. Valle 6. 42565 Q
1100/103 1959-1960 acquistasi da privato se occasione. Telefonare 46879. 62491 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche di primo e secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fidejussioni, cessioni quinto stipendio, mandati danni guerra, ecc. Assoluta rapidità e discrezione «JULIA» Imbriani 10, tel. 23317. 1803 R
BAR, buffet Barcola riviera, prossima apertura, periodo aprile settembre darebbesi gestione famiglia mestiere. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 157 R
CERCO 600.000 rimborsabili 20 mila mensili a vita. Telefonare 77321 ore 9-12. 42566 R
COMPAGNIA d'Assicurazione con portafoglio e uffici propri, cerca a Gorizia e Monfalcone giovane elemento bene introdotto su quelle piazze, cui affidare gestione agenzia. Esigonsi referenze. Cassetta 22119 R, UPI.
FALEGNAMERIA bene avviata vendesi ottime condizioni causa partenza. Telef. 78642. 42502 R
FRUTTA verdure prenderebbe in consegna famiglia mestiere. Telef. 95948. 42535 R
OCCASIONE bar centralissimo alcoolici - superalcoolici, pane dolciumi, Gorizia zona franca vendesi per limite età. Cassetta 9 A. SPI, Udine. 5549 R
PICCOLI prestiti impiegati operai concede Fidim, S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 5442 R
PRESTITI 5,50% dipendenti anche avventizi Comune, Ospedale, GMA, ILVA, INAM, ecc. anticipo 90%. 24752, Aleardi 4. 21464 R
TITOLARE falegnameria meccanica cerca combinazione, socio, o affitta locale. Tel. 93769. 42556 R
TRATTORIA avviata zona Servola, licenza, arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1608 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. VIA D'AVIANO 7 (uscita galleria Sanvito), fermata autobus 29, metri 800 da piazza Goldoni, tre edifici con consegna agosto, ancora singole disponibilità da 2-3 stanze, soggiorni-cucine, poggioli, bagni, ascensore, centraltermica. MATTEOTTI, stabile nuovo, ascensore, riscaldamento, piano 2.o, tre stanze, accessori, vendesi. VIA POLA-ISTRIA, prontingresso, ultimi due alloggi ai piani 5.o-6.o, stanza, soggiorno - cucinino, WC - bagno, poggioli, ottimi per investimento capitale. VENTISETTEMBRE 97, prontingresso, appartamenti da tre stanze, due poggioli, massimi comforts, centralnafta, ascensore automatico, disponibilità ai piani 1.o 2.o e 6.o per rinuncia. COMMERCIALE-SCALA LAURI, palazzina nuova, tre piani, unico appartamento per piano, disponibilità al piano 2.o, tre stanze, stanzetta, salone, tripli servizi, poggiolo, balconata, massimo lusso, prontingresso. OPICINA-CARSIA, terreno per villa, pianeggiante, recintato, su strada carrozzabile, circa mq. 2000, fronte ml. 31, vendesi. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA, 61512 PONTEROSSO 3. Consulenza tecnico immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 182 S
A. BOIANO, capolinea filovia. Prossimo inizio costruzione edifici condominiali, ogni comfort, poggioli, ascensori, centralnafta. Appartamenti razionalissimi, perfettamente rifiniti con costo di manutenzione particolarmente basso. Molto adatti anche per investimento capitali. Ottima combinazione mutui Aldisio. VENDITE DIRETTE SENZA PERCENTUALE: AGEP, Passo Goldoni 2. 11077 S
A.X. ALDISIANI. Ottime sistemazioni offronsi, complessi condominiali economici e signorili prossimo inizio costruzione. Primaria Impresa. Disbrigo pratiche, vendite dirette, SENZA PERCENTUALI: AGEP passo Goldoni 2. 111 S
A.X. PRONTINGRESSO, adatti investimento, vendonsi appartamenti due stanze, bagno, soleggiatissimi: ZONA STADIO, 2.750.000. REVOLTELLA 3.000.000. D'ANNUNZIO 3 milioni 200.000, RONCHETO, 2 milioni 600.000. AGEP passo Goldoni 2. 11103 S
A.X. RONCHETO, Palazzina avanzata costruzione, zona verde, tranquilla, vendonsi convenientissimi bistanze, soggiorno bagno, poggioli. Particolari facilitazioni pagamento. VENDITA DIRETTA SENZA PERCENTUALI, AGEP passo Goldoni 2. 11103 S
A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, pronti aprile, singoli disponibili. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Benamonti 58. 42497 S
A. STAZIONE, libero, 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, vendesi 4.100.000. Telefonare 37397. 42571 S
A. TERRENO fabbricabile S. Giovanni Guardiella, vendesi. Telef. 90975. 42560 S
APPARTAMENTI nuova costruzione, splendidi, soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, zona via Giulia prenotansi, facilitazioni pagamenti, Carli, S. Maurizio 4. 1604 S
APPARTAMENTI in palazzina Fabiosevero, prossima costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, giardino, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1605 S
APPARTAMENTINO arredato vendesi in Grado. Tel. 58292, Udine. 5596 S
APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1601 S
APPARTAMENTO centrale zona XX Settembre, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, rimesso a nuovo, occasione vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1607 S
APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, ascensore, termosifoni, ultimi piani in affitto od acquisto, cercasi. Offerte cassetta 62122 S. UPI.
APPARTAMENTO Fabiosevero, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1606 S
APPARTAMENTO soleggiato, bistanze, stanzetta, cucina, gabinetto, paraggi via Boccaccio vendesi occupato 950.000. Carli, S. Maurizio 4. 1609 S
APPARTAMENTO paraggi via Navali, bistanze, cucina, gabinetto, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1610 S
CONDOMINI nuovi, vista mare, pronta consegna 3-4 stanze, comforts vendonsi 1.600.000 contanti rimanenza mutuo anche ventennale. Piazza Benco 2, Amsterdam. 22149 S
MODERNO paraggi Cologna, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, vendesi occasione. Telef. 95982. 62476 S
OCCASIONISSIMA lussuoso appartamento 6 stanze (due uso salone), tutti conforti moderni, calefazione autonoma, rimesso completamente a nuovo, secondo piano (senza ascensore), sito metà viale XX Settembre, disponibile subito, vendesi. Amministrazione Sbisà, via Filzi 23 telefono 28818. 62465 S
ULTIMI due appartamentini finimenti lusso, ascensore, paraggi Valmaura, vendonsi. SIVE, XX Settembre 4. Telef. 78278. 22141 S
VILLA nuova lungomare Barcola due appartamenti garage cantina bicamere bagno servizi vendesi. Cassetta 22104 S, UPI.

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 8-P SPI via Parlamento 9, Roma. 5172 U
PROFESSIONISTA veneto, 32 anni, ottime qualità morali, fisiche, posizione, sposerebbe veramente bella, istruita, 20-25enne. Necessari requisiti richiesti. Cassetta 11020 U, UPI.



CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da inattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro	
6.12	R	Bologna - Milano	(*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma	
7.14	A	Monfalcone	(***)
8.45	R	Venezia-Roma	
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi	
10.24	A	Portogruaro	
12.55	R	Cervignano Venezia	
13.32	A	Cervignano - Venzia	
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi	(xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari	
17.03	A	Monfalcone Portogruaro	
17.53	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi)	x)
18.38	A	Monfalcone Portogruaro	
19.26	A	Monfalcone - Cervignano	
20.50	R	Venezia	(xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)	

ARRIVI

6.23	A	Cervignano Monfalcone	
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone	
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)	
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)	
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone	(xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste)	(xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia	
13.57	A	Cervignano	
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia	(xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano	
18.10	A	Monfalcone	(***)
18.37	R	Bologna - Venezia	(*)
19.06	A	Portogruaro - Monfalcone	
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia	
21.20	R	Roma - Milano Mestre	(*)
22.35	A	Venezia - Monfalcone	
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia	

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 8-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio	
5.16	A	Udine	
6.18	D	Udine - Tarvisio	
6.24	A	Udine	
7.45	D	Udine - Vienna Monaco - Amburgo	
9.45	A	Udine	
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna	
12.30	A	Udine	
14.26	A	Udine	
16.17	A	Udine	
17.37	A	Udine	
19.10	D	Udine	
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco	
20.27	A	Udine	
21.37	A	Udine	

ARRIVI

7.15	A	Udine	
8.00	A	Udine	
8.23	D	Udine	
9.12	A	Udine	
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine	
11.46	A	Tarvisio - Udine	
15.07	A	Udine	
16.55	A	Udine	
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine	
19.43	A	Udine	
21.05	A	Udine	
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine	
23.20	A	Udine	
0.56	D	Tarvisio - Udine	

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado	
7.28	A	Poggioreale	
8.32	D	Poggioreale - Lubiana	
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul	
13.37	A	Poggioreale	
16.04	D	Lubiana Belgrado	
17.58	A	Poggioreale	
20.00	A	Poggioreale	

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale	
7.05	A	Poggioreale	
11.24	A	Poggioreale	
13.18	D	Belgrado - Lubiana	
17.20	A	Poggioreale	
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale	
20.06	D	Lubiana - Poggioreale	
21.48	A	Poggioreale	